ULTIMISSIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XI Num. 236
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 4-5 Ottobre

IMMAGINE

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 40-690, 45-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fin. 600) - Avv. finanz. e legali L. 300 (fin. 450) - Necrol. L. 400 (fin. 600); partecipaz. L. 800 (fino 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fino 600); Finanz. e Borsa L. 1000; Econ. comm. vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1800): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Da tutto il mondo giungono le segnalazioni del bolide artificiale

Il satellite è stato visto saettare rapido nel cielo come una meteora

Le trasmittenti a bordo della sfera lanciano continuamente i segnali «O» e «P», che vengono registrati a terra - Si calcola che il suo prodigioso volo non durerà più di tre settimane; appena a contatto con gli strati densi dell'atmosfera terrestre si disintegrerà - Come i sovietici sono giunti al clamoroso lancio - Tempo fa gli scienziati di Mosca avevano insistito perché venisse organizzata una conferenza mondiale sui satelliti: in quell'occasione studiosi americani avevano apertamente discusso i loro piani per il lancio, nella prossima primavera, di alcune "lune artificiali,, - Durante i colloqui i russi si mantennero reticenti e lasciarono credere di essere ancora lontani dall'attuazione del bolide degli spazi

Le prime reazioni degli scienziati americani

Il giornalista Joseph L. Myler è un esperto in problemi scientifici ed atomici. A Myler è stato affidato il compito di accertare a Washington gli sviluppi dei lavori in corso nel quadro dell'Anno internazionale geofisico; egli venne incaricato di riferire in merito alla conferenza sui razzi ed i satelliti organizzata nella capitale americana con la partecipazione di scienziati di tutto il mondo.

Washington, sabato sera.

I sovietici hanno lanciato il loro primo satellite della Terra. Essi lo hanno fatto in una maniera delle più sensazionali ed in un modo calcolato per cogliere di sorpresa gli scienziati di tutto il mondo. Inoltre non hanno mancato di dare all'organizzazione dell'eccezionale fatto un aspetto capace di rendere più convincente la campagna propagandistica con cui attualmente cha la Russia si trova più avanti degli Stati Uniti nello sfruttamento scientifico e militare dei razzi. Con il loro lancio i russi hanno compiuto un primo gigantesco passo nello spazio e hanno posto l'uomo sulle soglie dei viaggi interplanetari.

Tempo fa i russi avevano chiesto che durante l'Anno internazionale geofisico venisse organizzata una conferenza mondiale sui razzi ed i satelliti. Dopo lunghe trattative tale conferenza si è iniziata lunedì a Washington dove si concluderà oggi. In essa gli scienziati americani hanno apertamente discusso piani per il lancio nella prossima primavera degli Stati Uniti di alcune «lune artificiali». Essi avevano aperto in un'altrettanta franchezza da parte dei russi, ma invece, quasi sino al momento dell'annunzio di Mosca, i delegati sovietici si sono rifiutati di rivelare qualsiasi dettaglio in merito ai loro programmi sui satelliti.

Essi si erano limitati a rendere noto: 1°) che l'URSS intendeva lanciare diversi satelliti, il più piccolo dei quali avrebbe avuto circa lo stesso diametro di quello progettato dagli Stati Uniti; 2°) che il primo satellite russo avrebbe emesso segnali radio sulle frequenze di venti e quaranta megacicli, pari a circa 15 e 7,5 metri. Malgrado le insistenti richieste degli altri scienziati, e in particolare di quelli americani e britannici, i delegati russi si rifiutarono di dire quando il lancio avrebbe avuto luogo e quale stazione di razzi avrebbe portato il satellite nella sua orbita attorno alla Terra.

Giovedì tuttavia i delegati russi diramarono inviti per un *cocktail party* in programma per ieri sera presso l'Ambasciata sovietica. La riunione era appena cominciata che giunse da Mosca l'annuncio del lancio della prima «luna artificiale» da parte dell'U.R.S.S.

Nell'organizzare l'Anno internazionale geofisico si era partiti dal presupposto che si sarebbe trattato di un'iniziativa contrassegnata da un totale spirito di cooperazione intesa a migliorare la conoscenza scientifica dell'uomo. Impegni in tal senso erano stati presi anche dagli scienziati sovietici i quali inoltre avevano promesso di equipaggiare il loro satellite con apparati «simili» a quelli degli Stati Uniti. Da tempo non sapevano che gli scienziati americani avrebbero installato sul loro satellite trasmittenti sintonizzati sulla frequenza di 108 megacicli. Essi erano inoltre al corrente del fatto che gli Stati Uniti stavano installando dieci costose stazioni di intercettazione in una vastissima area compresa fra Blossom Point, nel Maryland, e l'Australia. Questo allo scopo di poter seguire la traiettoria dei satelliti che avrebbero potuto essere lanciati dal territorio americano o da quello russo. All'atto pratico invece è risultato che le due trasmittenti piazzate sul satellite russo trasmettono sulle frequenze di venti e quaranta megacicli, cosa questa che rende impossibile ai posti d'ascolto americani di captare i segnali delle trasmittenti, stesso a meno di modificare i loro congegni.

Nei giorni scorsi, durante lo svolgimento della conferenza organizzata a Washington, gli scienziati sovietici avevano dato l'impressione con le loro titubanti risposte di trovarsi molto più indietro degli Stati Uniti nell'attuazione del programma riguardante i satelliti. Uno scienziato britannico, parlando con alcuni giornalisti, aveva espresso l'opinione che i russi sarebbero riusciti a lanciare i loro satelliti soltanto in estate, vale a dire con tre mesi di ritardo rispetto al primo lancio americano. Tuttavia, il dott. Fred Whipple, uno dei principali componenti il Comitato statunitense per l'Anno internazionale geofisico, non si era lasciato trarre in inganno. «Sono convinto — aveva detto — che i russi sanno molto di più di quanto non vogliano dire».

Un altro scienziato americano aveva affermato: «Secondo me, i russi, se volessero, potrebbero lanciare già adesso un razzo sino alla Luna».

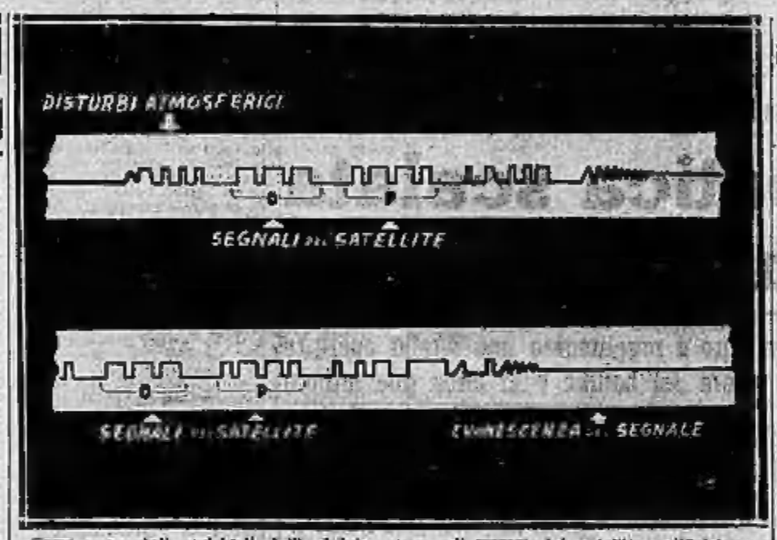
Ma nessuno aveva idea di quanto i sovietici fossero prossimi ad effettuare il loro lancio e nessuno poteva considerarsi sicuro del fatto che gli Stati Uniti o l'Unione Sovietica sarebbero riusciti a conseguire un primo successo al primo tentativo. Proprio questo è il punto più sensazionale dell'annuncio sovietico. Il lancio in sé è importante, ma non quanto il fatto che il satellite è riuscito a inserirsi nella sua orbita. Come aveva detto una volta uno scienziato, «per conseguire il successo è necessario che tutto funzioni con esattezza al momento esatto». Sono veramente riusciti i russi a realizzare ciò? Il dottor Richard Porter, del Comitato americano per l'Anno geofisico internazionale ha risposto: «Sono propenso a crederlo. Il d'altra parte quale altro commento si potrebbe fare?».

Gli scienziati americani non nutrono rancori verso i loro colleghi sovietici per essere stati battuti in quella che può essere definita la «gara spaziale». È indubbio però che essi avrebbero voluto essere i primi a conquistare lo spazio, se non altro per il prestigio che ne sarebbe derivato agli Stati Uniti. Al riavvicinamento che ha avuto luogo ieri sera all'Ambasciata sovietica, l'americano professor H. Wyckoff, del Comitato statunitense per l'Anno internazionale geofisico, ha detto: «Siamo orgogliosi che ciò sia avvenuto. Contiamo di collaborare con i sovietici per ottenere dallo straordinario esperimento tutti i possibili dati scientifici. Essi sono stati molto cortesi con noi in quanto ci hanno fornito le informazioni necessarie per rintracciare il satellite nel suo viaggio lungo la sua orbita spaziale».

Un altro membro della stesso Comitato, il dott. Joseph Kaplan, ha dichiarato: «È indubbiamente la più interessante esperienza della mia vita». A sua volta uno dei dirigenti il Comitato, il dottor Hugh Odishaw, ha affermato: «Il lancio del satellite sovietico riveste un grande interesse scientifico. Attendiamo di conoscere l'orbita specifica del satellite ed i dettagli dei risultati conseguiti con l'esperimento».

Secondo quanto precisato più volte, il lancio del satellite dovrebbe permettere di accrescere ciò che già si sa in merito al campo atmosferico, al Sole, al campo magnetico terrestre, alle radiazioni ultra-violette, all'estensione delle nubi al di sopra della Terra e ad altri misteri scientifici.

Joseph L. Myler



Come sono stati registrati dall'ondulatore i segnali trasmessi dal satellite artificiale e intercettati questa notte dagli apparecchi della stazione radio del nostro giornale

Trenta telescopi russi seguono la «luna artificiale»

MOSCA, sabato sera.

Radio Mosca annuncia che nel grande Osservatorio di Pulkovo, nei dintorni di Leningrado, trenta telescopi seguono il percorso del satellite. Una speciale stazione di osservazione era stata costruita inoltre a Potrodvorez. Risulta infine che potenti apparecchi fotografici muniti di teleobbiettivi consentono agli scienziati sovietici di rilevare le più piccole variazioni nell'orbita effettivamente seguita dal bolide.

L'interpretazione di tali variazioni sarebbe uno degli scopi essenziali di questo primo lancio di satellite spaziale. Come è noto, i russi si propongono di lanciare negli spazi parecchi altri satelliti, forse più di una dozzina, nel corso dell'Anno Geofisico Internazionale.

Captati per tre volte i segnali presso Londra

LONDRA, sabato sera.

La «BBC» informa che i Laboratori centrali della radio inglese a Tatsfield, circa trenta chilometri a sud della capitale, hanno captato tre volte nel corso della notte i segnali emessi dal satellite artificiale su entrambe le lunghezze d'onda indicate dalla «Tass». L'intercettazione è avvenuta fra le ore 4,48 e 4,45, ma era più debole che in precedenza il che lascia supporre che il satellite si trovasse più lontano.

Deboli segnali intercettati in Francia

PARIGI, sabato sera.

Alle ore 2,05 di stamani i posti d'ascolto degli osservatori francesi radicati in occasione dell'Anno Geofisico Internazionale hanno captato in maniera distinta, anche se molto deboli, i segnali emessi dal trasmettitori del satellite artificiale.

La diversa intensità con cui i segnali sono registrati nei vari posti del globo è dovuta anche al fatto che l'orbita della sfera è inclinata di 65 gradi rispetto al piano dell'Equatore e percorsa ad ogni giro compiuto in Terra si è spostata, per così dire, sotto il satellite.

Trasmette nuovi segnali?

LOS ANGELES, sabato sera.

Il dott. Henry L. Richter, dell'Istituto di Ricerche Elettroniche annesso al Politecnico della California, ha dichiarato che, con apparecchi speciali, è stata intercettata la trasmissione di una seconda serie di segnali provenienti dal satellite sovietico. Si tratta di gruppi di cinque lettere diversi gli uni dagli altri. Evidentemente sono segnalazioni «in codice» incomprensibili a tutti all'infuori dei costruttori del satellite.

Ecco il satellite russo che rotea intorno alla Terra

Questo il «satellite» artificiale russo che rotea attualmente intorno alla Terra, secondo il disegno tracciato dagli scienziati sovietici che ne sono occupati della sua realizzazione. Il lato superiore del «satellite» è sempre rivolto verso il Sole, i cui raggi forniscono al piccolo corpo spaziale l'energia necessaria. Ecco come si produrranno sul «satellite» tutte le principali operazioni scientifiche: i raggi solari (1) passano attraverso una lente diafana (2) e vengono concentrati sulla batteria solare (3) che serve per il caricamento degli accumulatori (10). L'involucro dell'alloro esplorare (4) serve come antenna per l'apparecchio radiotrasmittente (11). Sul «satellite» artificiale si trovano inoltre i seguenti strumenti scientifici: apparecchi per raggi gamma (5), per raggi ultravioletti del Sole (6), per gli elettroni liberi (8) e per i raggi Roentgen (7), un manometro magnetico (9), un contatore per le irradiazioni dell'aurora boreale e dei raggi cosmici (15). Tutte le segnalazioni captate vengono registrate su un nastro magnetico a tamburo (14) azionato da un motore (13). La registrazione viene eseguita mediante un'apposita linguetta (12)

IL MESSAGGIO DA UN OSSERVATORIO DELL'OHIO:

"Uno strano punto luminoso ha solcato la lente del telescopio,,

Alle ore 3,28 (italiane) uno scienziato americano ha avvistato per primo la sfera - Trasmessa alla radio e alla tv di New York la registrazione sonora degli impulsi lanciati dal satellite

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

Il satellite russo è stato visto per la prima volta alle ore 3,28 italiane da un posto d'osservazione a Columbus nell'Ohio. L'operatore dell'osservatorio, Larry Ocha, ha subito inviato questo telegramma: «Alle ore 19,28 (ora locale) un punto luminoso ha solcato a velocità spaventosa la lente del mio telescopio. Posso escludere nel modo più assoluto che si trattasse di una meteora, ma volava più rapida ancora d'una meteora. Era una luce di sesta grandezza che viaggiava da Occidente ad Oriente.

La notizia di un altro avvistamento del satellite è giunta pochi minuti dopo da Terre Haute, nell'Indiana. Entrambi i posti d'osservazione hanno comunicato particolari all'Osservatorio astrofisico smithsoniano.

La stazione radio-ricevente della «United Press» a Moraga, nella California, ha intercettato segnali provenienti dal satellite russo. Il radiotelegrafista Bill Ellis ha riferito: «Il segnale è stato chiaramente udibile. Esso si è affievolito con il procedere del satellite lungo la sua orbita ma era ancora percettibile venti minuti più tardi». Egli ha precisato di aver ricevuto il segnale della lettera «O», equivalente a tre linee, o quello della lettera «P» equivalente a un punto, due linee o un punto.

A più riprese anche un Laboratori della «Radio Corporation of America» sono stati captati i segnali radio trasmessi dal satellite. Alle ore 20,07 di New York (ore 1,07 italiane) i segnali venivano registrati sugli ondulatori ed erano raccolti dalle antenne direzionali puntate verso occidente. Alle 20,35 i segnali provenivano già da Oriente, il che significava che il satellite, oltrepassato la verticale di New York si era già portato sull'Atlantico. I radio-ascoltatori ed i telespettatori americani hanno potuto seguire la registrazione sonora degli impulsi radio per mezzo dei loro apparecchi per iniziativa delle due reti radiofoniche e televisive che avevano interrotto le normali trasmissioni in occasione dello straordinario evento. Gli ascoltatori hanno udito dei brevi ribili cadenzati, qualcosa che faceva pensare allo stridio di un grillo che fosse stato portato davanti ad un microfono.

Secondo gli scienziati americani la velocità di circa ventimilacinquecento chilometri all'ora che ha dovuto essere impressa al satellite per farlo uscire dalla forza di gravità terrestre, ed installarlo nella sua orbita, non potrà protrarsi a lungo, per non più di 3 settimane. Infatti anche alla grande altezza raggiunta dal satellite, esiste un residuo di materia gassosa che rallenterà gradualmente la corsa della sfera. Con il diminuire della velocità l'orbita del bolide si restringerà e lo porterà più vicino all'atmosfera terrestre, sottoponendolo ad un attrito sempre maggiore. Rallentando ulteriormente la sua corsa il satellite scenderà al di sotto della quota necessaria per resistere all'attrazione terrestre. L'orbita si ridurrà ancora sino a quando, avviluppato dalla massa gassosa atmosferica, il satellite si troverà sottoposto ad un attrito che lo disintegrerà.

Andranno distrutti anche i numerosi e delicati strumenti di registrazione installati sul bolide? Scienziati americani hanno spiegato già stamane che il progetto russo differisce da quello statunitense anche in questo:

1) gli specialisti degli Stati Uniti rinunciano a ricuperare gli apparati contenuti nel satellite che lanceranno, ed installeranno i dati loro occorrenti grazie a radio-trasmissioni di segnali di vario genere corrispondenti ai vari fenomeni registrati.

2) i russi invece ricuperano il materiale contenuto nel satellite e in modo particolare le lastre fotografiche per lo studio dei raggi cosmici ed i nastri magnetici sui quali saranno registrati i rimanenti dati che loro interessano.

Finché non sarà resa nota l'orbita esatta sarà difficile osservare il satellite con un cannocchiale non sapendo esattamente dove guardare. Comunque, secondo gli esperti, i periodi più adatti della giornata sono l'alba e il tramonto e la posizione è in prossimità dell'orizzonte. I trasmettitori installati nel satellite — secondo quanto hanno reso noto i russi — hanno la potenza di un watt, e cioè varie volte più elevata di quella prevista per il sat. lite americano. Questo spiega anche il maggior peso della sfera sovietica.

Il dottor Whipple, dell'Osservatorio astrofisico smithsoniano, ha dichiarato stamani: «Il lancio del satellite costituisce un evento di immenso partito ed io non posso che congratularmi con gli scienziati sovietici. Abbiamo provveduto a dare l'allarme a tutti i nostri posti d'ascolto e d'osservazione affinché cerchino di individuare il satellite». Quando gli è stato chiesto se il satellite potrebbe offrire ai russi vantaggi di carattere militare, Whipple ha risposto: «In se il satellite non presenta nessun vantaggio militare. Il suo lancio però indica che i russi hanno realizzato grandi progressi nel campo dei missili. D'altra parte noi abbiamo visto una prima ripresa con la bomba «H» ed i sovietici una seconda ripresa con il satellite».

Un commentatore della «National Broadcasting Company» ha detto: «Il lancio del satellite sta ad indicare che i russi hanno vinto un'amichevole gara impegnata con gli Stati Uniti nel quadro dell'Anno internazionale geofisico».

L.

La "Pravda,, ha dato l'annuncio senza commenti né fotografie

Il comunicato ufficiale diramato dalla "Tass,, afferma che l'URSS si propone di lanciare altri satelliti: saranno più grandi e più pesanti di quello attualmente in volo

Nostro servizio particolare

Mosca, sabato sera.

Il popolo dell'Unione Sovietica ha trascorso la notte immerso nel sonno, ignaro della clamorosa notizia del lancio del primo satellite artificiale della Terra. Giornalisti occidentali hanno percorso le strade di Mosca per accertare l'esistenza di una qualche reazione da parte del pubblico all'annuncio dell'importante realizzazione scientifica, ma hanno trovato dovunque una calma ed una pace più che normali. Alle ore 3,30 la famosa Piazza Rossa era immersa nel più assoluto silenzio.

Del resto non poteva essere che così. Nel momento in cui il sensazionale comunicato si diffondeva attraverso le capitali di tutto il mondo, nella U.R.S.S. soltanto pochi funzionari, scienziati e giornalisti erano al corrente dell'annuncio diramato dall'agenzia sovietica di notizie Tass e dalla radio di Mosca. Il popolo russo è venuto a conoscenza dell'eccezionale avvenimento soltanto stamattina leggendo la Pravda, l'organo ufficiale del PCUS. Il giornale tuttavia si è limitato a pubblicare il comunicato governativo sull'avvenuto lancio, astenendosi dal corredarlo con commenti o fotografie.

Il comunicato governativo dice testualmente:

«Per diversi anni un intenso lavoro di ricerche è stato condotto nell'Unione Sovietica per lo sviluppo di satelliti artificiali della Terra. Come annunciato in precedenza nei giornali, i primi lanci di tali satelliti dell'URSS erano in programma nel quadro dell'Anno geofisico internazionale. Il primo satellite artificiale della Terra è stato sviluppato nell'Unione Sovietica. Ciò è stato il risultato di intense e vaste ricerche condotte dai competenti istituti ed organizzazioni dell'URSS.

«Il 4 ottobre 1957 il primo satellite è stato lanciato con successo nell'URSS. Dai dati raccolti sinora risulta che il razzo impiegato per il lancio ha impresso al satellite la richiesta velocità orbitale di circa ottomila metri al secondo. Al momento attuale il satellite sta girando attorno alla Terra lungo una traiettoria ellittica e può essere osservato al sorgere ed al tramontare del Sole per mezzo dei più semplici strumenti ottici (binocolo, telescopi, ecc.).

«Secondo calcoli che vengono ora verificati attraverso l'osservazione diretta, il satellite viaggerà ad un'altezza massima di novecento chilometri compiendo una completa rivoluzione in una ora e trentacinque minuti. L'angolo della sua orbita rispetto al piano equatoriale è di sessantacinque gradi.

«Il cinque ottobre il satellite passerà due volte al di sopra dell'area di Mosca, la prima alle ore 1,48 e la seconda alle ore 6,43 (ora di Mosca).

«Il satellite ha la forma di una sfera, ha un diametro di cinquantotto centimetri e pesa chilogrammi 83,6. Viaggia a una velocità di 29.000 Km. all'ora, compie il giro di rivoluzione della Terra in un'ora e 35 minuti, a un'altitudine di 900 Km. dalla Terra. Reca a bordo due stazioni radio-trasmittenti che emettono continuamente segnali radio, frequenza di 20.005 e 40.002 megacicli, pari a circa 15 e 7,5 metri. La potenza delle trasmittenti è tale da garantire una buona ricezione da parte di gran numero di radioamatori. I segnali vengono inviati sotto forma di messaggi telegrafici della durata di circa tre decimi di secondo con una pausa della stessa durata fra un messaggio e l'altro. La trasmissione dei segnali ha una frequenza costante durante la pausa nella trasmissione dell'altra frequenza.

«Poiché non si conosce esattamente la densità dell'aria negli strati superiori dell'atmosfera, non è possibile determinare al presente con precisione la durata dell'esistenza del satellite né il punto in cui esso entrerà negli strati densi dell'atmosfera. E' stato calcolato che, a causa della sua elevatissima velocità, il satellite si disintegrerà non appena entrato negli strati densi dell'atmosfera terrestre. Ciò avverrà ad un'altezza di parecchie decine di chilometri.

«La possibilità di voli stratosferici con l'ausilio di razzi era stata scientificamente dimostrata per la prima volta in Russia alla fine del XIX secolo attraverso i lavori del noto scienziato russo Konstantin Tsiolkovsky. Il successo nel lancio del primo satellite realizzato dall'uomo costituisce un grandioso contributo alla scienza ed alla cultura del mondo. L'esperimento scientifico attuato ad una così grande altezza è di grande importanza per l'accertamento delle caratteristiche dello spazio cosmico e per lo studio della Terra quale parte del nostro sistema solare.

«L'Unione Sovietica si propone di lanciare altri satelliti artificiali durante l'Anno Geofisico Internazionale. Essi saranno più grossi e più pesanti di quello più lanciato e concorreranno ad attuare un ampio programma di ricerca scientifica. I satelliti artificiali della Terra apriranno la strada ai viaggi spaziali».

p. r.

Teatro ALFIERI

TUTTE LE SERE ORE 21,15

UN «TRIONFO» DI

MACARIO

con

SANDRA MONDAINI

nella Rivista

«NON SPARATE ALLA CICOGNA»

LO SPASSOSO E DIVERTENTE SPETTACOLO MACARIO '58

3 ORE DI CONTINUA ILARITA'

DOMANI DUE SPETTACOLI: ore 15,30 e 21,15

CRONACA CITTADINA

Anche da Torino, all'alba ed al tramonto

Con un cannocchiale potente si riesce a vedere il satellite

Alle 9,42 i segnali emessi dalla «luna artificiale» sono stati nitidamente captati dalla stazione radio de "La Stampa,,

Il prof. Cecchini al telescopio dell'Osservatorio di Pino Torinese

Molti sono stati i torinesi i quali, appresa stamane, con le prime notizie diffuse dai giornali e dalla radio, la strabiliante notizia del lancio del satellite artificiale, si sono affacciati alla finestra ed hanno guardato il cielo nella speranza di vedere il nuovo bolide celeste. Parecchi ritenevano che la loro curiosità sarebbe stata soddisfatta perchè da tempo, e più volte, erano state pubblicate notizie da tutto il mondo secondo cui il satellite sarebbe stato osservabile anche ad occhio nudo.

Su questo punto scienziati di chiara fama ed esperti in astronautica erano stati abbastanza espliciti ed una conferma si era avuta ancora nel recente congresso di astronautica tenutosi a Roma. Ma l'ospitalità dei torinesi è andata delusa in quanto il cielo stamane era coperto da una cortina nuvolaglia.

Parecchi lettori, datosi, hanno allora telefonato al giornale la domanda informativa e conferma se effettivamente la «luna» artificiale sarebbe stata visibile, con buone condizioni atmosferiche, anche da Torino. La domanda è stata a nostra volta posta ad astronomi i quali hanno risposto affermativamente. Secondo i primi calcoli il satellite passerebbe sull'Italia e lo si potrebbe osservare a circa 40 gradi di altezza dall'orizzonte.

Il direttore dell'Osservatorio di Arenzi, prof. Giorgio Abetti, ha detto che la dimensione e la luminosità stellare del bolide dovrebbero agevolarci allorchè a quella di un astro di sesta-settima grandezza, «Le stelle più deboli — ha aggiunto — visibili per un occhio normale in un cielo non disturbato dalla luce della luna o da altro tenore, raggiungono soltanto la sesta grandezza. Occorre quindi, per osservare il satellite, un binocolo o cannocchiale a grande campo, o una camera fotografica pure a grande campo, come quelle usate per le stelle cadenti».

Il vice-direttore dell'Osservatorio di Brera, prof. Luigi Santamaura, ha fatto dichiarazioni analoghe. I momenti adatti per l'osservazione sono, naturalmente, quelli in cui il bolide è illuminato dai raggi del sole e cioè all'alba ed al tramonto. Bisognerà ora calcolare — e per farlo occorrono dati precisi che certamente verranno comunicati — i tempi in cui la nuova «luna» passerà sopra il nostro orizzonte e vedere se questi sono propizi al levare del sole, che stamane era alle ore 6,30, e con il tramonto che è dopo le 18.

Per istante è possibile udire le segnalazioni radio che la «luna» artificiale trasmette ad intervalli regolari su due lunghezze d'onda: metri 15 e metri 7,5 pari, rispettivamente, a chilocicli 20,005 e 40,010. Le segnalazioni sono state captate dalla radio del nostro giornale. I segnali «Morse» «O» e «F» sono stati uditi alle ore 9,42. Per attraverso il fruscio dei disturbi atmosferici, il segno della lettera «O» si percepiva distintamente. Meno chiaro era quello della «F». Ma già i russi hanno detto che uno dei due trasmettitori contenuti nella sfera non funziona perfettamente. Dopo di allora le trasmissioni non sono più state udite a causa di forti disturbi atmosferici.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +15,2
MINIMA + 7,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): +7,5; ore 8: +8,9; umid. 86 %; press. 748,5. Cielo coperto. Previsioni: tempo incerto; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +13; min. +7,8; ore 8: +10,6.

Una nuova impresa ladresca stanotte alla barriera di Milano

Trafugati con acrobatica scalata 60 sacchi di caffè da un deposito

Gli svaligiatori si sono arrampicati lungo il muro del cortile, fino a raggiungere una stretta apertura
Per trasportare tutta la refurtiva è occorso un camion - Il valore del bottino è di circa due milioni

Questa notte un'audace impresa ladresca è stata compiuta in Barriera di Milano: una banda di svaligiatori, entrati in un deposito con acrobatica scalata ad un finestrino, ha caricato un autocarro con una sessantina di sacchi di caffè, facendo bottino per almeno due milioni di lire.

Il furto è avvenuto nei locali della ditta «Maisdar», in via Leyni 44, di cui è proprietario il signor Marcello Crosta, abitante al n. 66 della stessa via. Si tratta di una grande torrefazione, che commercia caffè all'ingrosso e che ha moderni impianti per la torrefazione dei chicchi. Ritenendo troppo rischioso scassinare le grosse serrande che proteggono le porte e finestre sulla via, i ladri hanno aggirato l'ostacolo passando dal cortile, nel quale si apre da un portone di via Feletto.

Servendosi di una scala, hanno raggiunto un'alta finestrella che dà luce ad uno dei locali del magazzino. L'apertura è protetta da diverse robuste sbarre di ferro, ma gli svaligiatori sono riusciti a divellerne una ed a calarsi nel deposito.

Il grossista Marcello Crosta

A questo punto, non essendo possibile portare via la refurtiva per la stessa via, dando sospetto dall'interno la serratura della porta che dà su via Leyni e attraverso questa hanno cominciato a trascinare fuori il bottino.

Il Crosta non ha potuto ancora dire con esattezza il funzionario che svolgono l'indagine quale sia l'esatto ammontare del danno subito. Per poterlo fare occorrerà un accurato inventario. Da un primo sommario calcolo la polizia ritiene che i sacchi rubati siano circa 60 e che il loro valore si aggiri sui due milioni di lire. Essi sono stati presi nel deposito accanto alla macchina tostatrice e si tratta, in massima parte, di caffè crudo.

Sul luogo del furto si sono recati gli uomini della «Mobile», del Commissariato Barriera di Milano e della «Scientifica». Occorre, tra l'altro, accertare se nessuno degli abitanti di via Leyni abbia sentito il rumore dell'autocarro col quale certamente i ladri si sono serviti per il trasporto dei sacchi e chiarire in tutti i particolari come si sia svolto il furto. La ricostruzione completa stamane presenta ancora alcuni punti oscuri.

✱ In mano di 36 ore la polizia ha identificato l'autore di un furto compiuto ieri, fra le 13 e le 16, nel negozio di Ida Battaglino, in via Luigi 30, ed ha recuperato la refurtiva. Il ladro aveva tentato di vendere le stoffe rubate (del valore di 900 mila lire) ad un commerciante, ma questi ha intuito che la loro provenienza era dubbia ed ha avvertito il Commissariato San Paolo. Sulla base delle sue indicazioni il colpevole è stato scoperto, ma non ancora catturato.

✱ Anche il camioncino carico di stoffe per 8 milioni, rubato ieri notte in un garage di piazza Bengasi, è stato recuperato con tutto il carico. Qualcosa (forse la vista di un posto di blocco della polizia) ha indotto gli ignoti alla fuga ed abbandonare l'automezzo senza avere il tempo di asportarne il carico.

Infortuni nel settore edile

Domani alle 9,30 nel salone del Collegio San Giuseppe avrà luogo una manifestazione promossa dall'E.N.P.I. L'arch. Lanza e il geometra Stroppiana, vice presidente del collegio costruttori edili, parleranno su temi di antinfortunistica nel settore edile. Al termine delle conferenze il direttore generale dell'E.N.P.I. ing. Palma consegnerà i diplomi agli assistenti edili che hanno partecipato con successo ai corsi di prevenzione contro gli infortuni.

Si chiude domani sera il Salone della Tecnica

Il Salone Internazionale della Tecnica sta per chiudersi: domani sera alle ore 22 i battenti della nuovissima edizione di questa grande rassegna verranno chiusi. Il successo è stato imponente, superiore a quello registrato lo scorso anno come stanno a dimostrare il numero dei visitatori (circa 100 mila) e il volume degli affari conclusi, valutato, in lire, ad alcuni miliardi. Stamane a «Torino-Esposizioni» si sono recati i parlamentari della Commissione per l'industria e commercio con il presidente del gruppo on. Zerbi. Si sono inoltre visitati i padiglioni delle Fiere di Milano, Padova, Verona, Bari, Firenze, Palermo, Trieste. Domattina avrà luogo la premiazione dei partecipanti alla 3ª mostra-concorso nazionale delle invenzioni.

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - Ore 15
PRIMA DI GALOPPO
Premio Palazzo Carignano
L. 500.000

LA SERENELLA
Continua crescente successo del Nuovo Sestetto Ritmico e del cantante Riccardo Vigna. Stasera allieta modelli acconciature
CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè, Donne L. 300, Cav. L. 250 compresa consum. Ore 21 Danze.

Misterioso dramma di una madre in un carrozzone di attori girovaghi

Si presenta in ospedale con la salma del figlioletto morto da cinque giorni

La donna, ancora febbricitante per il recente parto, ricoverata alla clinica ginecologica - Le sue dichiarazioni: "Ero stremata dalle sofferenze e non potevo muovermi,, - La magistratura ordina un'inchiesta nell'accampamento di corso XI Febbraio per far luce sull'episodio e sulle cause che hanno determinato il decesso della creaturina

Una giovane donna si è presentata stamane alla clinica della Maternità del prof. Gallegione con un involto fra le braccia. Appariva sfinita, barcollava ed era pallidissima. Quando le venne incontro un infermiere per sostenerla disse con un soffio di voce: «Tenga, questo è il mio bambino. E' nato morto cinque giorni fa. Ero senza forze e non ho potuto portarvelo prima. L'ho sempre tenuto accanto a me nel mio letto». Mormorata la frase la donna si abbandonava, svenuta, tra le braccia dell'infermiere.

La sconcertante e pietosa vicenda è avvenuta fra le desolate pareti di un carrozzone che, insieme ad altri, ha fatto sosta nello slargo di corso XI Febbraio, davanti alla fermata dei pullman della Satil. La donna fa parte di una «troupe» di attori ambulanti che qui hanno impiantato un teatro viaggiante, un modernissimo carro di Tespi.

Il «teatro viaggiante» di corso XI Febbraio dove si è svolto il dramma

Ancora non si conoscono i terribili particolari della vicenda. La donna era in avanzato stato di gravidanza ma circostanza prendeva parte alle commedie in programma. Cinque giorni fa, sentendosi poco bene, si ritirò nel carrozzone. A chi andò a visitarla disse che si trattava di una forma influenzale e che le bastava un po' di riposo per rimettersi.

Un'amica le domandò se per caso non si trattasse invece di dolori preannuncianti il parto. La donna l'assicurò che il tempo ancora non era giunto. Così sia accaduto dopo nello squallore della baracca nessuno sa. E certo che essa diede alla luce un bambino che — secondo le parole mormorate dalla madre al suo ingresso nella clinica della Maternità — morì dopo pochi minuti di vita. Nessuno della troupe volle mai vederlo. La sventurata, molto probabilmente, nascose il sdaverito e, quando qualcuno andava a visitarla per portarle del cibo, non ne parlava assolutamente. Stamane il direttore del Carro di Tespi, Giovanni Bondi, la vide uscire dal suo carrozzone. Le domandò se si sentisse meglio. Lei rispose che sì, che tutto era passato. Se ne andò tenendo fra le braccia un involto; pareva una coperta avvoltolata. Il Bondi non insistette e la lasciò stringendosi nelle spalle. Mezz'ora dopo avveniva la drammatica scena all'atrio della Maternità.

La giovane è stata subito ricoverata. Si trova in grave stato di anemia e la prognosi è riservata. Dell'episodio si occupa ora l'autorità giudiziaria che ha richiesto un referto necroscopico sulla causa della morte del neonato. Sono pure in corso indagini del commissariato di P. S. Borgo Dora per far luce sul dramma della donna, identificare colui che l'ha resa madre e che, secondo quanto le circostanze inducono a pensare, l'ha poi abbandonata.

CHARLES CHAPLIN
UN RE A NEW YORK
DAWN ADDAMS

Salone Internazionale della Tecnica TORINO
Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA
IX SETTIMANA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE
TEATRO NUOVO
(Palazzo delle Esposizioni al Valentino)
Sabato 5 ottobre, ore 21,15
SALONE DEL TRATTORE, documentario a colori (Italia).
APARAJITO («L'invitto») di Satyajit Ray (India), con Pinaki Sen Gupta, Karuna Banerjee, Sisain Gosal *(Leone d'oro alla XVIII Mostra di Venezia)*.
Primi posti (numerati) L. 800 - Secondi posti L. 400
Prenotazioni presso «La Stampa», via Roma, fino alle ore 19 dalle ore 20, alla biglietteria del Teatro

Il prezzo del silenzio: 30 mila lire

Estorsione a bordo dell'auto

La giovane minaccia di mandare a monte le nozze dell'industriale che l'ha ospitata sulla macchina

Un industriale di Verona, venuto a Torino per visitare il salone della Tecnica è stato ricattato ieri sera da una «donnina» che egli aveva scambiato per una gradita anima gemella. Egli è il comm. Angelo Daffuati, di 42 anni. Da tre giorni era nella nostra città e tra un colloquio d'affari e l'altro, non aveva perso di vista una ragazza elegante, bionda che spesso sostava in un caffè del centro. La grazia della giovane l'aveva conquistato e pensando di poter tentare una avventura torinese l'industriale, ad onta di un fidanzamento celebrato ufficialmente a Verona or sono tre mesi, le rivolgeva la parola. Ieri sera il Daffuati proponeva alla signorina un viaggetto sulla sua Alfa Romeo. Quella accettava con entusiasmo e durante la passeggiata riusciva a farsi raccontare dall'industriale ampi squarci della sua vita. Veniva a sapere del fidanzamento, del suo indirizzo e della sua fruttuosa attività. In strada Valsalice, al capolinea del 15, il Daffuati fermava per raggiungere a piedi un ristorante della zona. A questo punto si aveva il colpo di scena. La ragazza cambiando tono, e modi, diceva risoluta: «Caro commendatore, ora lei sarà tanto buono da consegnarmi 10 mila lire se non vuole che io faccia sapere alla sua fidanzata quanto lei sia di poca parola. Non pensi di piantarmi in asso: siamo vicini al capolinea del 15 e potrei urlare e richiamare l'attenzione delle persone che attendono il tram».

Fu giocoforza al Daffuati di staccare un assegno da 10 mila lire. Ma la ragazza ci ripensò e ne volle un altro ancora, di 20 mila. Purtroppo ma impotente di fronte alla pazza di una mantide il Daffuati obbediva. Ma giunto in città denunciava il fatto alla squadra mobile. Il dottor Sparta, in base alle sue indicazioni, riusciva in mattinata ad arrestare la ricattatrice e a recuperare gli assegni.

Era partito povero da Saluggia per New York

Trasformato in Creso l'impresario emigrato

Una lettera: "Non guadagno un miliardo all'anno, ma noi piemontesi sappiamo lo stesso farci apprezzare all'estero,,

Ritornare in Italia, al paese natale, è il grande sogno per quasi tutti gli emigrati italiani d'oltreoceano; per molti è un grande sacrificio, per altri può diventare anche una consuetudine, una cosa di tutti gli anni. Con soprattutto nei piccoli centri di campagna, quando arriva «l'americano» su una di quelle auto lunghe come pullman, è sempre considerato poco meno di un «Rockefeller». Se poi egli è veramente «qualcuno» può accadergli di diventare addirittura intervistato.

Ad Ercole Tamburelli, impresario edile di New York, ma nativo di Saluggia, al confine della nostra provincia con quella di Vercelli, è capitata una sorpresa quando, a ritornato — pochi giorni fa — a casa sua, nella metropoli statunitense, i parenti gli hanno mandato dall'Italia ritagli di giornali e riviste con la sua fotografia.

Essi hanno riportato le sue impressioni sul «modo di vita americano», relate al rimpianto per l'Italia, la sua storia da del momento in cui arrivò, modesto emigrante, rentano, negli Stati Uniti e la sua carriera di autentico «self-made man», di uomo che si è fatto tutto da sè. Ma vi erano anche notizie relate di meravigliose sulla sua fortuna: si parlava nullo si diceva addirittura che guadagnava un miliardo all'anno, che aveva sette automobili diverse e qualche villa.

Ercole Tamburelli si è trovato ad un tratto trasformato in un Creso. Anche gli amici residenti a New York si sono stupiti del fatto che il viaggio in Europa avesse così repentinamente fatta aumentare la sua fortuna. Ha dovuto spiegare loro che invano aveva cercato di schermirsi da ogni domanda che troppo direttamente lo riguardasse, per non dare l'impressione di mettersi troppo in mostra. Il suo riserbo era stato interpretato come conferma alle voci di ricchezze favolose.

«Noi piemontesi — ci ha scritto l'emigrato, che ama considerarsi ancora piemontese e parla spesso, in casa, il nostro dialetto — sappiamo farci apprezzare all'estero, anche se non diventiamo miliardari. In trentasette anni di onesto ma duraturo lavoro sono divenuto uno dei più apprezzati impresari edili di New York, sulla pelle. Penso che sia una cosa che fa onore agli italiani, anche se non possiedo una collezione di ville».

DORIA
A GRANDE RICHIESTA
2ª Settimana
Sogni nel cassetto
Il capolavoro di CASTELLANI

OGGI AL CINE TORINO
IL TECHNICOLOR PARAMOUNT IN VISTAVISION
Le avventure e gli amori di Omar Khayyam
con CORNEL WILDE - DEBRA PAGET

CERCANSI 7-8 VANI USO UFFICIO
ZONA VIA ARSENALE SAN TOMASO
S. TERESA - BERTOLA - XX SETTEMBRE
SCRIVERE CASSETTA 1319 SPI - TORINO

I treni, più veloci venti anni fa

Le principali deficienze dei servizi rilevate dai tecnici alla vigilia della Conferenza oraria

Il 15 dicembre del '38 un redattore di «Stampa Sera» iniziava, alle 7 del mattino, il giro ferroviario d'Italia. Dopo 28 ore e 50 minuti effettivi di viaggio in cui aveva percorso 2154 chilometri, toccando Roma, Caserta, Foggia, Bari, Bologna, Milano, ritornava a Torino. Fu impresa notevolissima, che oggi non è possibile ripetere! Prendiamo l'orario ufficiale. Fra Torino e Roma non esiste nessun treno come quello di allora; si trattava di un autotreno rapido (R. 563) da Torino a Viareggio, dove trovava la coincidenza con un elettrotreno per Roma. I 687 chilometri venivano coperti in 8 ore e 58 minuti. Oggi il treno più veloce fra Torino e Roma è il rapido R. 580/550, che, con il cambio a Genova-Brignole, impiega 7 ore e 28 minuti.

Oggi il giro d'Italia si può fare impiegando complessivamente 51 ore e 32 minuti, di cui 28 ore e 11 minuti di viaggio effettivo. L'orario è il seguente: Torino 16,32-Roma 24; Roma 0,30-Bari 7,55; Bari 8,15-Bologna 16,45; Bologna 17,05-Milano 20,12; Milano 21,35-Torino 0,04. Questo dimostra quanto ci sia ancora da fare nelle ferrovie italiane per raggiungere quella rapidità di comunicazioni sempre più necessaria. Alla fine del mese si terrà a Torino la conferenza oraria dell'alto Tirreno, mentre per i prossimi giorni è in programma a Napoli una conferenza a cui parteciperà tutte le amministrazioni ferroviarie europee.

Poche speranze di miglioramento, perchè già ai massimi sono venute le conferenze orarie.

E' quello dei collegamenti fra Italia e Francia un problema che deve essere sistemato in modo definitivo. Troppe volte i quattro direttissimi attualmente in servizio (due in un senso e due in un altro) viaggiano stracarichi.

Vi sono fra Chambéry e Parigi rapidi automotrici che coprono la distanza ad altissima media e convogli frequenti e veloci. Si tenga conto che una automotrice celere potrebbe collegare Torino a Chambéry in tre ore e che ai confini si dovrebbero svellire le operazioni di dogana. I francesi hanno già soppresso la timbratura dei passaporti, gli italiani no. Inoltre, il controllo di dogana potrebbe essere fatto, come avviene per il «Montecenis», ed il «Roma Express» durante la corsa del treno.

Alla conferenza oraria dell'alto Tirreno, che si terrà a fine maggio nella nostra città, si discuteranno i servizi della Val d'Aosta, delle linee di Savona, di Milano e di Roma. Circa la Val d'Aosta è probabile che le ferrovie decidano di estendere ai viaggiatori di seconda classe il servizio di una coppia di automotrici.

Sulla linea di Savona sarebbe necessario aumentare il numero delle carrozze dirette per Ventimiglia, ed accelerare la corsa dei rapidi. Già fin d'ora si può dire che quello in partenza da Savona alle 10,56, in arrivo a Porta Nuova alle 13,27 guadagnerà una ventina di minuti sull'intero percorso.

Per quel che riguarda i servizi della linea di Milano si deve cercare di aumentare i servizi di automotrice, abbinando qualche treno a vapore, su cui viaggiano pochissimi viaggiatori. Sulla linea di Roma, in attesa delle nuove automotrici «ambulo» — di cui, pare, sarebbe vicina l'entrata in servizio — è necessario svellire tutti i treni.

Echi di cronaca

ISTITUTO TECNICO «LEONARDO DA VINCI», c. S. Francesco da Paola 18, telef. 51-008. Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: di Scuola Media. Avviamento Professionale, Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri, Istituto Tecnico Industriale. Orario dei Corsi: sezione diurna: 8-12; 14-16; sezione 12-14; doposcuola 14-18. Sezione pre-serale: 17,30-22. Sezione serale: 18,30-22. Orario segreteria: 8-12; 18-21.

BERLITZ, Santa Teresa 3, riapre iscrizioni lezioni private, collettive diurne e serali. Telefonare 583-870.

FER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa Mobili Savoyero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 41. Facilitazioni.

CASARELLA mobili, rateazioni, scultura, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 281-127.

ASTOR OGGI

JOSEPH COTTEN · VIVECA LINDFORS
DEAN BLAIR · GUY BOND
IL MARCHIO DELL'ODIO

mobili
Barovero
arredamenti
VIA BELFIORE 43 TORINO

7° Torino - Salone Internaz. della Tecnica
FINO A DOMANI DOMENICA 6 OTTOBRE
Riduzioni ferroviarie
GRANDE SUCCESSO
Dalle ore 9 alle 23

Baraccone

Si sono messi a ridere per il tono — per il tono, hanno detto — con cui, l'altra sera, ho annunciato che sarei andato al baraccone.

Era un pezzo, per la verità, che desideravo di andarci: da quando, alcuni mesi addietro, passando per caso da quelle parti, la vidi impiantata nell'ampio piazzale nei pressi di Porta Romana. Era scritto a penna, quella volta, in un manifesto collocato presso l'ingresso che, per la sera, si sarebbe rappresentato *La sepolta viva*.

O senti, *La sepolta viva*, che mi faceva inorridire in quella specie di baraccone che era il Teatro San Carlino, quando ero ragazzo! Ricordo che, il momento culminante, quando ero tutto bianco in volto e stavo per dare uno strillo, la mamma mi prendeva per una mano e mi confortava: — Ma, sciocchino, vedrai che la morta risusciterà fra poco, e starà bene, e si presenterà a ringraziarci. Sta' attento, e vedrai!

Io, mi ricordo, ringoiavo le lacrime che stavan lì lì per venir fuori e mi premevo la mano sul petto, come a respingere l'ansia che pareva volesse erompere: poi assumevo un'aria tranquilla, di chi la sa lunga, di chi prevede ciò che gli altri ancora non sanno o apprenderanno in ritardo: e mi guardavo intorno, spavaldo, aspettando che si compisse quanto la mamma mi aveva annunciato. Infatti, tutto avveniva secondo mia mamma: e la morta risuscitata era lì, ai lumi della ribalta, sorridente e felice come se nulla le fosse accaduto, se mai un poco pallida, un poco stanca: e con la punta delle dita lanciava baci su baci fra un subisso di applausi e di urla.

Ma frequentavo ancora un altro baraccone, in quel tempo: e a questo mi mandavano con la serva. Era uno stanzone nerastro, fumoso, appena illuminato da rari lumi a petrolio: con un tanfo indescrivibile — un misto di sego, di tabacco e di vino. Vi si proiettavano dei filmetti che duravano una mezz'ora, e poi si rappresentava un dramma a base di fantasmi, di echi remoti e di spalti di castello, con l'immancabile «Chi va là» della sentinella. Sul più bello, quand'ero tutto perso nella vicenda, e forse avevo anche dimenticato il mio nome e il luogo dove mi trovavo, la serva si chinava per sussurrarmi nell'orecchio che stessi bene attento a guardare la sentinella, che non era altro che il falegnamino il quale aveva bottega di faccia a casa nostra, e che non perdessi di vista il fantasma in cui si era trasformato il figlio del nostro portiere. Avrei picchiato, per la rabbia, quella donna bisbetica e sgangherata: e, uscendo per la strada, al ritorno, erano lizze e liti tremende, su cui metteva acqua, a cielo, il temporale scoppiato dal babbo.

L'ultimo baraccone, che ho visto quand'ero ragazzo (ma non tanto), fu a Bologna, in piazza 8 Agosto: vi recitava, nientemeno, Giovanni Grasso, il vecchio, quello che si dice abbia sollevato con una mano sola, prendendolo per il bavero, Mr. Glacis, Gabriele D'Annunzio. Si rappresentava, in quel pomeriggio, un dramma piuttosto truculento, in cui, fra picciotti, comparuzzi, *figghi* e *bèdde madri*, si succedevano scene di gelosia, di furore, di vendetta e di rimorso che facevano rabbrividire lo spettatore e diventare, alla fine, come fuor di vita il musicista Giovanni Grasso che si presentava alla ribalta a ringraziare, con gli occhi rossi, con la bocca storta, col fiato grosso, appena in grado di alzare il braccio per salutare il pubblico.

Che schianto, allora, nella sala che tempesta d'applausi!

Mi ricordo, a proposito di questo baraccone bolognese, di un'atmosfera gialla gialla che derivava non so se dai raggi del sole che penetravano per le fessure o da tutto quel tavolame ben risaltante in piena luce meridiana: ma quello era quasi un baraccone signorile, dove andavano, sì, i soldati, ma anche le belle signore della città.

Be', insomma, al baraccone che si è impiantato, non addietro, a Porta Romana, malgrado *La sepolta viva* e il resto, io non ci son potuto andare: ché si sono messi di mezzo, e hanno congiurato insieme, la nevicata disastrosa da casa mia e il cattivo tempo e l'influenza.

Ora, ecco: da alcuni giorni il baraccone si è trasferito qui vicino — non proprio a due passi, ma vicino: e il tempo volge al bello e l'influenza, grazie a Dio, se n'è andata.

L'altra sera, poi ecco annunziato uno spettacolo di straordinaria e duplice attrattiva: la beneficiata della prima attrice e la recita de *La Signora dalle camelie*. Nientemeno!

All'ingresso, dopo di aver pagato le mie centoventi lire per i primi posti, una specie di maschera, in maglietta e berretto, mi ha largito un grazioso sorriso, con una riverenza che non si usa neppure nei grandi teatri. Che bellezza! Qui dentro non conosco anima viva, e sono come in un paese nuovo, come un forestiero: mi par di non intendere neanche il gergo dei miei vicini che si conoscono tutti fra loro. Chiacchierano e chiacchierano; e non di politica, per carità, né di economia, né di problemi sociali. Discutono di teatro. Qui niente *buffet*, niente splendenti corridoi con i divani di velluto, niente vetrine scintillanti negli anditi, non argenti, non ori: c'è una luce asmatica, c'è un lezzo di sigari toscani, c'è un tanfo d'umido: e una grande stufa arde quietamente in un angolo. Parlano di teatro. — «O quella povera Melato che è morta, ma come l'era brava! E come si scalmanava ne *La Figlia di Iorio*! Faceva proprio, bene la mala femmina».

— Ed Ermete Novelli, ti par poco? con quegli occhi, con quel naso!

— E la Virginia Reiter, che grazia, e che voce e che sorriso e che sguardi! Quella ti faceva cader fulminato.

— O lo sai che la nostra prima donna l'è stata con la Maria Melato buon'anima? Ah, è brava, è brava, non c'è che dire: tu sapessi quanto m'ha fatto patire ieri sera, con *La cieca di Sorrento*!

— Son proprio curiosa di sapere come se la caverà ora, che la Margherita...

Le seggioline sono così strette che basta scostarsi un momento, per vedersi invaso il posto dal vicino.

Frattanto è entrata nel baraccone una signora che conosco — moglie di un insigne musicista — con la figlia: le uniche di un ceto, diciamo così, un po' elevato, che siano nella sala. Ma si son messe a parlare fitto fitto ma loro, e hanno finito le chiacchiere, fingendo di non vedermi.

Si alza il sipario: la stanza sembra quella di un alberguccio di infima ordine, o di una famiglia a cui abbiano pignorato ogni cosa. Ma la prima donna è disinvolta, quasi temeraria: par che provochi tutti quei volti che, nella sala, si tendono attenti verso di lei, che li eccita, che sente, come se li avesse accosto, quei palpiti, quelle angosce.

Già alla fine del primo atto è stato un trionfo. Un vecchietto si è alzato, dal centro della platea, e tutto barcollante si è avviato verso la ribalta, ha teso una mano ed ha offerto una bottiglia alla serratura. Subito dopo è la volta di una bambinetta: la mamma le ha consegnato una bomboniera, di quelle che hanno una tenina di *biscuit* sul coperchio, e lei la offre alla signora prima donna. La signora ha sollevato dal palcoscenico la bambina e l'ha baciata e abbracciata fra l'entusiasmo del pubblico delirante. Poi sono giunte altre offerte: un taglio di seta, un ferro da stiro, una torta, involti e involtini: e un paio di buste chiuse.

E stirice è commossa, con la punta delle dita manda baci a tutti, e si asciuga gli occhi col fazzoletto.

Alla fine del secondo atto altro delirio: se possibile, più clamoroso.

Nell'intervallo si avanza alla ribalta un uomo, indossante una vecchia giacca. Chi è? Il Direttore della Compagnia — dicono. La signora prima attrice avrebbe desiderato di rivolgere personalmente una parola al pubblico per esprimergli la sua riconoscenza: ma è troppo commossa, non può. Quest'individuo, dunque, è lì per far lui la sua parte, per dire quanto tutta la Compagnia sia rimasta colpita non solo da ciò che è accaduto allora, ma dal fervore, dall'entusiasmo, dal delirio con cui sono state accolte le rappresentazioni. «Noi porteremo nel cuore, indelebile, il ricordo della vostra passione e del vostro conforto. E questo ci servirà per fare sempre meglio, per tendere sempre più alti servigi all'arte italiana, che è tanta la nostra vita e tanta la nostra fede. Vi facciamo solenne giuramento che torneremo presto, con produzioni più clamorose e strabilianti. Intanto, grazie a voi, auguri alle vostre famiglie e buona salute a tutti!».

— Auguri anche a lei! — si urla dal pubblico. — E si copra bene, e tanti saluti anche alla sua famiglia!

— Grazie! — dice l'uomo, serio e solenne, inchinandosi e portandosi una mano al cuore.

— Grazie proprio sentite!

Dopo il terz'atto, il trionfo è stato altrettanto sincero, ma è durato meno: poiché «il cilindro»

PRODIGI E PROGRESSI DELLA TECNICA

NUOVE CREAZIONI BOSCO AL SALONE DELLA TECNICA

Anche tremuli mughetti e verdi prati nascono per sintesi negli stabilimenti di Lino Bosco

Se i fiori in materia plastica hanno conquistato un loro definito posto nell'industria e nel commercio mondiale, il merito va di buon diritto ad una industria torinese: la ditta Bosco, che ha aggiunto così un nuovo prezioso titolo al prestigio industriale di Torino.

Quando già la ditta Bosco godeva di positiva indiscussa notorietà nel campo delle materie plastiche, così che lo sviluppo raggiunto avrebbe di per se stesso preteso, per essere mantenuto, un'attività notevolissima, Lino Bosco, anticipando un'idea di cui oggi molti vorrebbero — pur vanamente — si appropriarsi, studiò e creò il nuovo prodotto, destinato a superare in breve tempo precedenti e diffidenze.

I fiori in materia plastica infatti rappresentano un risultato artistico oltreché industriale, considerato con ammirazione, ricercato da un pubblico sempre più vasto, e la cui diffusione è ormai in stretto rapporto con la perfezione raggiunta.

E' proprio nel campo della qualità che la ditta Bosco ha da tempo raggiunto una posizione non superata: fondando la propria attività più che sui brevetti — troppe volte violati — sulla inimitabilità e preziosità del prodotto, da essa per prima creato e diffuso.

Pur titolare di un centinaio di invenzioni industriali depositate in tutto il mondo — e che sono state vittoriosamente difese ogni qualvolta la circostanza lo suggerivano — la ditta Bosco ha trovato una sicura difesa contro i plagiatori, nella costante innovazione dei propri sistemi di produzione, nell'accurato studio di ogni particolare, in una selezione rigorosissima di quanto posto sul mercato: fatti a tutti noti e che costituiscono la migliore propaganda.

Si vada ad esempio una fra i mille fiori prodotti: il mughetto, fiore di impareggiabile eccellenza, nella gamma dei verdi del gambo e delle foglie, nella delicatezza delle campanelle. La natura può ben dire di aver trovato in Lino Bosco un rivale pericoloso: dato che si è saputo dare al fiore quella medesima poeticità riscontrabile, ad esempio, nel tremolio mirabile dei piccoli delicati fiorellini, quando il vento li scuote.

Si tratta di un vero e proprio lavoro di cesello, attenuato attraverso la sulinatura di ciascun pezzo, per poter conferire all'insieme un'identità — più che una somiglianza — con l'opera semplicissima della natura. E' certo che in un prato fiorito i fiori naturali ben accoglierebbero accanto a sé il piccolo capolavoro rappresentato dal mughetto.

Si è accennato al prato... ecco un altro dei prodotti Bosco che è stato accolto da inaspettato favore: già esistendo, da anni, prati artificiali di stoffa, di paglia e perfino di materia plastica, prodotti coi sistemi più svariati, il prato Bosco ha superato ogni precedente prodotto: datato com'è di qualità che per certi aspetti ci ed usi lo rendono preferibile al prato naturale.

Infatti il prato Bosco non teme pioggia, sole e vento con assoluta indifferenza — requisito questo di tutti i fiori Bosco — sicchè non può essere usato nei modi più svariati: ben sopportando qualsiasi calpestio, soffice, elastico, igienico rappresenta il prato ideale dove qualsiasi bambino potrà giocare con i propri amici, senza timore di sciuparlo, di creare scompiglio, di sporcarsi, e soprattutto senza paura di cadute rovinose.

Ma v'è assai di più: data l'estensione praticamente infinita, raggiungibile dal prato Bosco, già qualche avveduto ed elegante sportman si è permesso di fabbricarsi un privato «piccolo golf» col prato in materia plastica: dove passare qualche ora di simpatica, divertente contesa sul terrazzo di casa propria.

Non siamo poi molto lontani, anche se oggi può sembrare esagerato, addirittura dal campo di calcio o dal tennis col fondo in prato Bosco...

Accanto al mughetto ed al prato, ultimi pulcini della somigliante coppia, la ditta Bosco continua a produrre la gamma di fiori che giustamente l'hanno resa famosa in tutti i paesi del mondo: dodici tipi di rosa — dalla tradizionale edipatica alla maestosa rosa thea — margherite, tulipani, garofani, dalie, orientalone, ninfee, violette, orchidee, primule, asparagus, camponule, ecc.

Parlare di quali fiori è davvero superfluo, tale è la diffusione da essi raggiunta ed il continuo sviluppo delle vendite: ancora accresciuto dalla fabbricazione delle foglie e delle piante ornamentali: inimitabili gioielli, letteralmente non distinguibili dai più riusciti prodotti della natura.

In quest'ultimo anno si è ottenuto la realizzazione di nuovissimi procedimenti nella trattazione della materia prima, con risultati sorprendenti. Visitando la officina Bosco, soffermandosi nei suoi magazzini e nei suoi negozi, par di essere in giardini creati per magia: fiori perennemente freschi e profumati, dagli sfavillanti colori, sbocciati in ogni stagione, immutevoli al mutar del tempo.

Ma può cacciare il grande successo ottenuto dai fiori tropicali, fabbricati con cura minuziosa attraverso la riproduzione in materia plastica delle foglie e dei petali dei fiori naturali, con stampi ricavati dal vero: è stata proprio la natura, realmente e particolarmente in questo caso, a prestarsi ad essere la autentica matrice dei fiori Bosco.

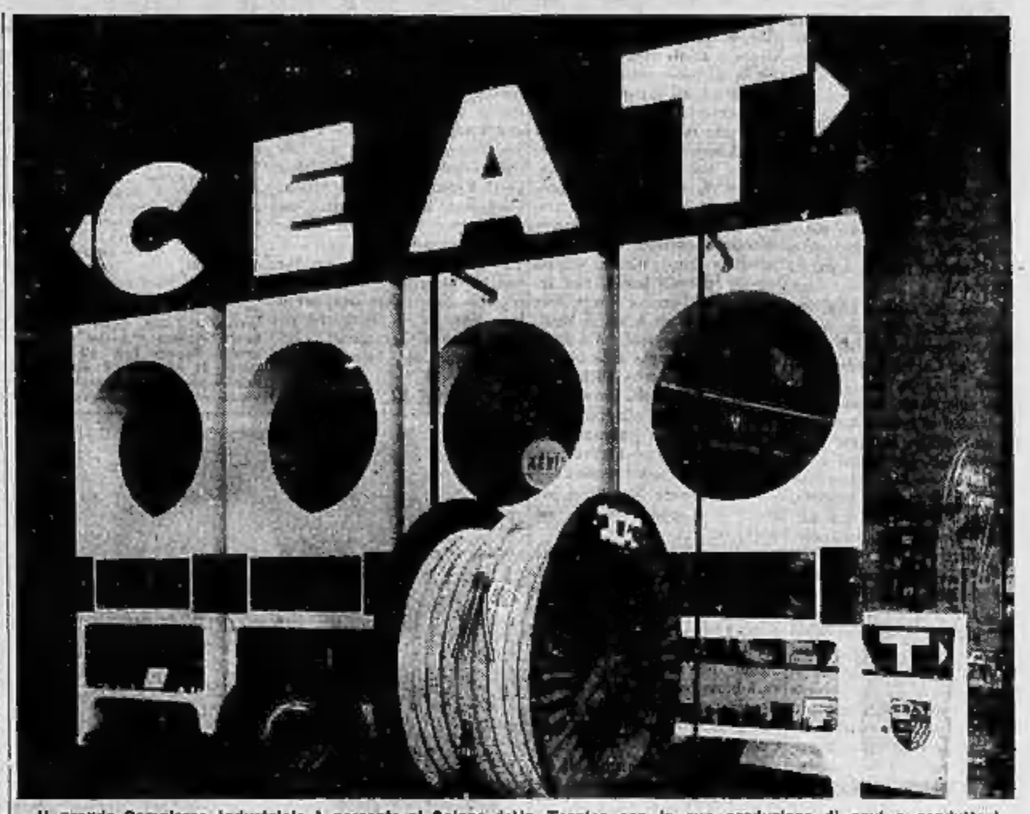
Si avvicina intanto il Natale: per i bimbi ancora meta lontana, traguardo di desideri e di speranze non ancora segnati; per i grandi, già motivo di risparmi e di specifici conti sugli incassi di fine anno; ed anche in questo Natale, Bosco sarà presente in moltissime case col suo più tradizionale: che i più previdenti hanno già dallo scorso anno, ed a cui aggiungeranno qualche fronda; altri, ormai sapendo che il pino Bosco dura per tutta la vita, mutando e crescendo ogni anno, pensano di dotare la loro casa dell'albero natalizio, quale manifestazione più tradizionale e cara attorno a cui si raccoglierà la famiglia nella festa grande dell'amore più sacro.

Ma Bosco non è presente in ogni casa solo con fiori e piante: giocattoli, scatole per qualsiasi uso, dai dolciumi agli oggetti più pregiati, articoli casalinghi: ovunque la resina sintetica sia impiegabile — ed è ormai campo di vastità immensa — Bosco ha portato la perfezione dei suoi tecnici, l'alacrità dei suoi operai, l'estetismo dei suoi artisti. Un insieme veramente formidabile che ha raggiunto con i fiori la vetta più alta della tecnica dell'arte applicate all'industria, permesso di ad ogni prodotto di questa magnifica azienda.

Proprio grazie a questo eccezionale complesso di collaboratori — dirigenti ed operai, rappresentanti ed artisti, tecnici ed impiegati: continuità di persone unite dalla stessa aspirazione, nello stesso lavoro — Lino Bosco ha potuto portare il nome della Ditta Bosco in tutto il mondo: ottenendo a Torino un nuovo alloro, o riconoscimento ed ammirazione del lavoro e dell'impegno italiani.

am

Il Prof. Valletta e l'Ing. Bono in visita allo stand «A» della ditta Bosco



Il grande Complesso industriale è presente al Salone della Tecnica con la sua produzione di cavi e conduttori elettrici per trasporto energia e per telecomunicazioni e di accessori. Ecco uno scorcio dell'imponente Stand

Novità a sensazione di una grande casa americana

Du Mont ha cambiato volto al televisore edizione 1958

Ridotta a 36 centimetri la profondità del nuovo televisore - Tromba d'oro per la radio a suono diffuso - Un registratore a due piste

La storia della televisione, ultima nata tra le grandi scoperte del nostro secolo, ma forse più delle altre destinata ad influire in modo determinante sulla vita, sull'educazione ed il costume dei popoli moderni, non è ancora stata scritta. A chi vi si accingesse vogliamo rammentare di non scordare un dei suoi personaggi: Allen B. Du Mont. Questo uomo, che ha varcato da poco la cinquantina, è l'attuale presidente di una grande industria statunitense di apparecchi radio e televisori, da lui fondata, che vanta eccezionali meriti, oltre che nella ricerca sperimentale (tubo a raggi catodici, radar ed elettronica di precisione) soprattutto nella realizzazione e diffusione commerciale dei televisori. E' stata infatti la Du Mont che nell'ormai lontano 1938 costruì i televisori completamente elettronici, molti dei quali sono ancora oggi in uso. Si può dire che la televisione elettronica commerciale divenne possibile con la realizzazione dei tubi a raggi catodici: e questa è una delle più grandi conquiste della Du Mont. Non va neppure dimenticato che nel 1938 il professor Du Mont potè, dopo anni di studi e di ricerche, illustrare alle autorità militari l'individuazione di oggetti mercè la riflessione di onde radio registrabili in tubi a raggi catodici. Si cominciò allora a parlare di radar ed è evidente l'importanza di questo fatto. Le prime trasmissioni televisive diurne vennero effettuate direttamente dalla Du Mont sulla propria rete televisiva, la prima indipendente, creata con apparecchiature ed attrezzature costruite nelle sue fabbriche.

In una brevissima sintesi vi abbiamo dato il quadro del recente passato di questa grande ditta americana, i cui sistemi industriali, frutto di una vastissima organizzazione tecnica e sperimentale, sono divenuti pietre miliari nell'incessante sviluppo dell'elettronica. La storia di ieri, per logica conseguenza, sconfina — non vi è più tempo per interruzioni — nella cronaca di oggi. Quanto noi ora dobbiamo registrare ha appunto, come le precedenti tappe del cammino percorso, lo stesso sapore di assoluta novità e si compendia in tre grosse «esclusive» che la Casa americana presenta al Salone della Tecnica nel suo fornitissimo stand: il televisore a profondità ridotta, la radio serie «tromba d'oro», il registratore a riproduzione binaurale.

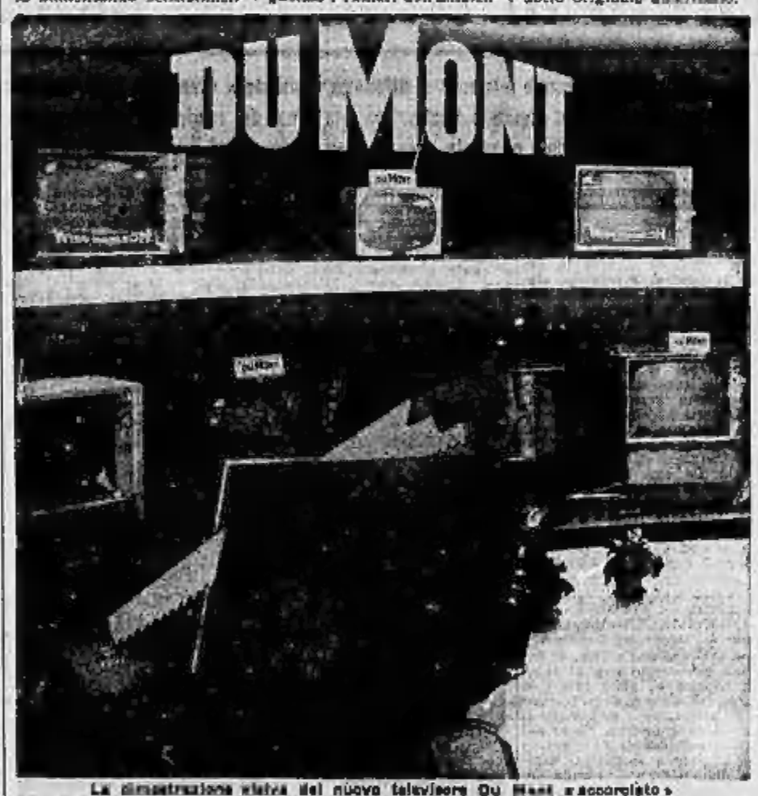
La vera «bomba» — sottolinearlo è inutile — è il televisore dal cinescopio allungato a collo corto con angolo di 110° e 90°. Un progresso tecnico che sarà sufficientemente chiaro quando diremo che, contro i 60-67 centimetri di profondità degli apparecchi normali, il tubo di deflessione a 110° permette di costruire televisori che non superano la profondità di 30 centimetri e il tubo di deflessione a 90° collo corto lo permette con profondità di poco superiori. In una parola, le proporzioni di un televisore sono state ridotte quasi alla metà. A questo aggiungiamo l'eccezionale rendimento dell'apparecchio grazie alle sue principali caratteristiche: il sintonizzatore Sensomatic, il dispositivo stabilizzatore per le zone di difficile ricezione, il sistema di alimentazione a trasformatori, la sua funzioni valvolari e le possibilità di applicazione di antenna telescopica a V. Per non dire inoltre dell'eleganza che distingue le linee dei mobili, realizzati in tre diversi stili con materiali di assoluta garanzia.

Nel campo degli apparecchi radioriceventi ecco un'altra interessante novità: l'aggiunta di trombe laterali al normale altoparlante di un apparecchio radio ha segnato la nascita ed il lancio della radio «tromba d'oro» che permettono una ricezione ben più perfetta aumentando sensibilmente la diffusione del suono.

Il registratore a riproduzione binaurale è un apparecchio dotato di nastri a doppia pista. L'applicazione di un sistema simile a quello del cinerama consente la registrazione e la riproduzione dei suoni provenienti da opposte direzioni. Un altro non trascurabile vantaggio questo registratore lo offre con la possibilità di registrare direttamente dalla radio e dal televisore mediante l'inserimento di una spina agli apparecchi, escludendo così gli altoparlanti e di conseguenza i rumori dell'ambiente in cui avviene l'ascolto e la registrazione.

Concludendo potremo affermare che non defletterà dalle sue tradizioni la Du Mont ha presentato una produzione 1958 che si stacca da tutte le altre per l'assoluta novità del progresso tecnico, per l'ampia varietà dei modelli, per la qualità della esecuzione ed infine per la accessibilità del prezzo.

Quest'anno, infatti, anche il costo degli apparecchi ha segnato una punta primato raggiungendo una riduzione del venti per cento sul prodotto originale americano.



La dimostrazione statica del nuovo televisore Du Mont «accorciato»

Il controllo elettronico

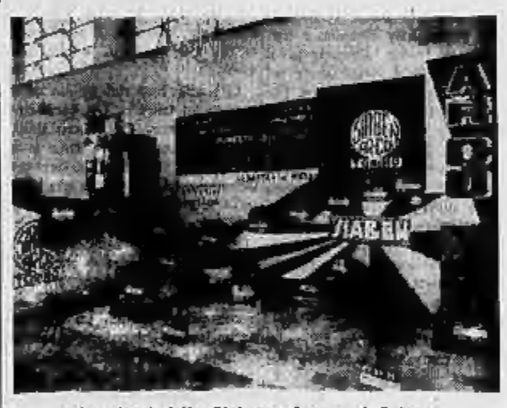
applicato anche ai piccoli bruciatori

Lo slogan dell'ARCO, "riposate tranquilli,, esteso anche agli impianti di riscaldamento domestici di piccola potenzialità

La tecnica dell'automatismo che nel suo senso più largo segna la via dell'avvenire e che parova un privilegio dei grandi o medi impianti di combustione, dato il complesso di apparecchiature di controllo che essi richiedono, è ora alla portata anche dei piccoli impianti di riscaldamento domestici.

Questa semplicissima apparecchiatura è tutta già compresa nel bruciatore stesso in modo che l'installazione diventa di estrema semplicità e qualunque installatore, in base ai chiari schemi forniti dalla Casa, può eseguire l'impianto a perfetta regola d'arte.

Anche all'Estero, dove il nome Siaben «Arco» è conosciutissimo, i tecnici del ramo hanno dimostrato vivissimo interesse per i criteri modernissimi che guidano la costruzione dei bruciatori «Arco»: criteri che tendono sempre all'avvenire, alla perfezione dei prodotti e alla loro durata, mediante l'impiego di materiali speciali trattati con i più moderni sistemi, e costruiti con macchinario della più alta classe. La lavorazione accurata e la finitura delle parti sono state oggetto di particolare apprezzamento da parte di alti funzionari dei più importanti stabilimenti meccanici italiani ed esteri.



Lo stand della Siaben «Arco» al Salone

Viberti al VII Salone Internazionale della Tecnica

Un segreto della Castor "Super,,: doppio bucato e mani asciutte

Ancora qualcosa di nuovo nel campo delle lavatrici

Spiegheremo tanto d'occhi il giorno in cui apparirà sui giornali, a grossi titoli, che il moto perpetuo è stato realizzato. Certamente no, perché qualcosa di nuovo è stato ancora ottenuto e lo si può constatare osservando la lavabiancheria Castor «Super», esposta al Salone della Tecnica. La lavabiancheria Castor «Super» presenta un aspetto non dissimile dai precedenti modelli creati dalla fabbrica torinese: è rispondente cioè alle moderne esigenze di eleganza, maneggevolezza e solidità.

E' all'interno che la Castor «Super» custodisce il suo segreto, un segreto molto interessante per le massaie, una geniale prerogativa che la differenzia nettamente da tutte le altre lavatrici semiautomatiche. Lo diciamo subito: la lavabiancheria Castor «Super» permette di compiere tutte le operazioni di lavaggio senza bagnarsi le mani e consente inoltre, con lo stesso quantitativo di acqua, di fare due volte il bucato con evidente risparmio.

Anzitutto la vasca di lavaggio è di notevole capacità ed è in grado di sviluppare, grazie alle sue caratteristiche, un considerevole lavoro in minor tempo. A fianco della capace vasca è stato sistemato un serbatoio nel quale, mediante un'apposita pompa, si scarica l'acqua saponata impiegata durante il primo lavaggio. Tutte le operazioni vengono compiute nella vasca di lavaggio: riscaldamento dell'acqua; lavaggio mediante un sistema di agitazione che crea una corrente di acqua molto rapida che lava delicatamente senza sciupare gli indumenti; dopo il risciacquo, per mezzo di un castello autoequilibrante per centrifugazione (che ruota a 800 giri al minuto senza provocare la minima vibrazione), l'asciugatura della biancheria. Ci si riduce così ad un'unica operazione che si svolge nella vasca di lavaggio.

Appare da quanto abbiamo esposto che l'intervento della donna di casa che presiede al bucato è richiesto soltanto al momento iniziale, quando si introduce la biancheria sudicia nella vasca, ed a quello finale, quando la si estrae, pulita ed asciutta. Tutto ciò senza mai bagnarsi le mani perché la Castor «Super» provvede ad asciugare i panni nella stessa sede in cui il lava con la semplice manovra di una manopola. Nella vasca di ricupero, che serve pure per la custodia e l'ammollamento della biancheria da lavare, in quanto accessibile dall'alto, viene scaricata l'acqua saponata che, al termine di una prima operazione di lavatura, può essere utilizzata per il lavaggio di un secondo quantitativo di biancheria. Non solo quindi la Castor «Super» permette di lavare senza bagnarsi le mani, ma lava due volte con notevole risparmio di energia, di tempo e di denaro.

La serie della produzione Castor nel settore lavatrici è completata dal modello «Standard», di minor ingombro, ma con caratteristiche identiche al modello «Super». Pur non essendo munito come il precedente del regolatore di tempo, ne presenta gli stessi vantaggi, non ultimo quello di essere alla portata di tutte le borse.

Lavabiancheria Castor «Super»

EMOZIONANTI ESPERIENZE DI UN TECNICO ELETTRONICO

Alle soglie della fortuna l'inventore dei dischi tv

Grandi industrie europee ed americane hanno aperto trattative con Antonio Rubbiani, creatore del dispositivo dalle estesissime possibilità di applicazione - Vivo interesse per l'inventore, presente al Salone internazionale della tecnica di Torino - In vista un viaggio negli Stati Uniti

Chi si sofferma in uno dei primi stand della Mostra-concorso degli inventori al Salone internazionale della tecnica, può compiere un'esperienza non comune: osservare un giovanotto che è sull'imminenza di fare fortuna — forse alle soglie della conquista di una sconfinata ricchezza. Questo personaggio è Antonio Rubbiani, un modenese di ventinove anni, alto e bruno, con un volto caratterizzato da vivaci e penetranti occhi neri. E' l'inventore del procedimento che permette di registrare su dischi qualsiasi scena che si voglia poi trasmettere sullo schermo della televisione.

Questa sua realizzazione è recentissima: egli terminò l'allestimento delle apparecchiature dimostrative (quelle medesime esposte ora al Salone) al principio dell'estate scorso, appena in tempo per portarle alla Rassegna di elettronica inaugurata il 1° luglio a Roma, nel palazzo dell'E.U.R. Fin da quella prima apparizione il ritrovato dei Rubbiani suscitò l'interesse di grandi complessi industriali che si occupano di radio, tv e di dispositivi per la registrazione di suoni e di immagini. Nei mesi scorsi si infittirono le trattative che ora hanno subito un maggiore impulso, per effetto della pubblicità che il Salone sta facendo all'invenzione. Ditte di primo piano italiane, tedesche, inglesi e americane hanno formulato proposte; il fiduciario di una società statunitense ha addirittura insistito per il Rubbiani le pratiche consolari, per consentirgli a breve scadenza un viaggio in America, con lo scopo di costruire là un altro prototipo di apparecchiatura per dischi tv, con quella perfezione esecutiva che si può ottenere soltanto con la disponibilità di complicati, costosissimi mezzi tecnici.

Non è difficile comprendere quanto siano ardue le trattative in cui è impegnato il giovane inventore. Egli infatti dispone di un ritrovato le cui possibilità di sfruttamento sono poco meno che illimitate, ed è quindi naturale che le grandi ditte lo corteggino. Per contro egli è solo fino a un certo punto l'arbitro della situazione, perchè non potrà mai trasferire su base industriale la propria invenzione senza lo impiego dei mezzi coppienti e dei complicatissimi impianti tecnici che sono in possesso di un numero limitato di grosse aziende specializzate.

Detto ciò si può senz'altro aggiungere che a non lunga scadenza il Rubbiani arriverà a un accordo con qualcuna delle ditte che gli hanno fatto proposte. Per lui assume importanza soprattutto un punto: garantirsi un diritto su ciascuno dei dischi televisivi che verranno prodotti su sua licenza. Tale aspetto della questione appare evidente, quando si tengano presenti le possibilità di sfruttamento dell'invenzione che permetterà di portare sullo schermo televisivo qualsiasi tipo di scena in movimento: spettacoli, dimostrazioni didattiche, propaganda di ogni genere compresa quella politica, pubblicità, ecc. I dischi tv potrebbero assumere un particolare interesse nelle nazioni ove la trasmissioni televisive sono monopolizzate da un unico ente. Essi infatti sono destinati a diventare i concorrenti del film a passo ridotto, con il vantaggio che il trasmettitore sul video televisivo scena registrate su dischi sarà ben più semplice, comodo ed economico delle proiezioni di pellicole in sale buie.

I fiduciari delle società che stanno conducendo queste trattative hanno trovato nel Rubbiani un giovane dotato di una non comune preparazione tecnica. Sebbene, per effetto di circostanze contingenti, si sia diplomato ragioniere, egli fin dai primi anni delle scuole medie non si occupò d'altro che di elettronica. Ora a Modena è titolare e proprietario di un laboratorio-studio ove, per conto di ditte e privati, compie controlli in campo elettronico, esegue ricerche, allestisce apparecchiature, ecc. Per esempio, recentemente, per conto di una società produttrice di plastrelle colorate, realizzò un colorimetro e cellula fotoelettrica — un apparecchio mediante il quale è possibile controllare se nel corso di una determinata produzione i valori della tinta delle plastrelle si mantengono uniformi.

La natura dell'attività quotidiana del Rubbiani conferisce garanzia di serietà alla sua invenzione, dimostrando come questa sia nata non già dalle illusioni e dalle incerte nozioni di un dilettante, bensì dalla geniale sintesi di ben controllati principi tecnico-scientifici.

E' curioso vedere come l'inventore sia giunto alla attuale realizzazione. Nel mese di novembre dell'anno scorso ideò il principio fondamentale della sua apparecchiatura — principio che si può riassumere così: per prima cosa bisogna riprendere cinematograficamente la scena da registrare sul disco; poi si analizza la pellicola secondo lo *standard* televisivo: il tempo stesso i valori corrispondenti vengono trasferiti su una superficie fotograficamente sensibile. Con questo procedimento si ottiene la matrice: un disco il cui diametro può essere di sette-otto metri. Questa grande matrice servirà per la fabbricazione dei normali dischi destinati al pubblico, i quali, per effetto di un rimpicciolimento attuato con procedimento fotografico, saranno di quel diametro molto inferiore che i tecnici determineranno a volontà, sulla base di considerazioni di indole pratico-commerciale, fra i 30 e i 40 cm. Per trasmettere i dischi sullo schermo della tv, Rubbiani ha poi ideato un apposito apparecchio, costituito fondamentalmente da un giradischi che rotea alla velocità di millecinquecento giri al minuto, e di un *pick up* dotato di cellula fotoelettrica, anzichè di puntina.

La messa a punto dei principi teorici richiese la soluzione di molti problemi di natura varia, anche geometrica; superate tutte queste difficoltà il Rubbiani si trovò dinanzi a un arduo compito: realizzare il disco dimostrativo — indispensabile mezzo per convincere i tecnici che le sue deduzioni hanno un solido fondamento. Gli ostacoli da superare risultarono ingenti. Infatti quando si parla di «segnali della pellicola cinematografica» si allude a un'operazione che può essere compiuta soltanto da costosissime apparecchiature a cellula fotoelettrica, di natura affine a quella che compie impiegate per la trasmissione delle telefoto. Il Rubbiani, comprendendo di non avere la possibilità di procurarsi tali congegni, pensò di girare l'ostacolo, analizzando mediante disegni eseguiti a mano l'immagine del segnale tv. In altri termini, sostituì la scena cinematografica con qualcosa di simile a un cartone animato.

Ma anche così dovette sobbarcarsi un lavoro ingente, eseguendo migliaia e migliaia di disegni su un disco di otto metri di diametro. Quando il disco fu pronto lo fece fotografare su una pellicola di 35 cm. di diametro, incidendo questa pellicola su un disco di plexiglas. Infine fece la prima prova e, con indicibile emozione, vide che le sue argomentazioni erano esatte: sul video della tv il segnale si accendeva. Ma qual primo esperimento, assieme alla gioia del fondamentale successo, gli recò l'amarezza della constatazione che l'analisi dei segnali da lui designata era troppo lontana dal minimo di precisione indispensabile. Per ben tre volte dovette ridisegnare tutto, prima di giungere alla produzione del disco dimostrativo che portò all'EUR e che impiega negli esperimenti torinesi.

«Anche questo disco — ci diceva con qualche rammarico il Rubbiani — è molto imperfetto. Ma l'ottenere una precisione micrometrica con un lavoro artigiano è praticamente impossibile. Del resto l'essenziale consiste nel dimostrare che i segnali registrati sul disco si trasformano davvero in immagine sul video».

L'apparecchio giradischi sperimentale ha le dimensioni di cm. 60x60x35, ma gli esemplari prodotti su base industriale potrebbero avere un ingombro non superiore a quello di normali giradischi fonografici. Costo previsto: 40 mila lire circa. La durata della scena registrata è di una decina di minuti. Anche i problemi della sincronizzazione della parte sonora sono stati risolti.

Mentre si sta occupando della trattativa che possono essere di inimmaginabile portata per il suo avvenire, Rubbiani non si smarrisce affatto in castelli in aria. Pensa solo a problemi tecnici. Per esempio, durante il soggiorno torinese ha ideato un perfezionamento della sua invenzione, in virtù del quale sarà possibile registrare dischi anche in prova diretta, senza girare pellicole cinematografiche.

Furio Fasolo

Antonio Rubbiani è l'inventore del procedimento che permette di registrare su dischi qualsiasi scena che si voglia poi trasmettere sullo schermo della televisione

E' pronta la sentenza Montesi

Dopo quattro mesi di lavoro, il dott. Tiberi ha terminato la redazione del documento - Il deposito in cancelleria forse nel pomeriggio - Tra pochi giorni potranno aprirsi i procedimenti connessi con il clamoroso caso

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, sabato sera.

Solo qualche ora di attesa, poi la storia del processo a Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito per la morte di Wilma Montesi potrà dirsi definitivamente ed ufficialmente conclusa. Dopo quasi quattro mesi di lavoro il dott. Tiberi, presidente del Tribunale che dal gennaio al maggio scorso esaminò, indagò, si affannò per trovare una soluzione all'enigma collegato con la ragazza trovata senza vita sulla spiaggia di Tor Vajanica la mattina dell'11 aprile 1953, ha terminato il lavoro di redigere la sentenza e tra qualche ora il documento verrà consegnato al cancelliere.

Poter prevedere con una certa precisione quando si verificherà l'evento, che conclude in modo ufficiale il processo, è difficile. Tutto — è singolare ma la realtà è questa — dipende dalla velocità con cui una dattilografa di fiducia riuscirà a copiare le cartelle che raccolgono i ragionamenti, le argomentazioni dei giudici per spiegare come e perchè Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito siano estranei alla vicenda per cui sono stati trascinati sul banco degli imputati. Soltanto quando la signorina avrà terminato il suo lavoro di copiatura il Presidente licenzierà il documento. E questo potrebbe verificarsi nel pomeriggio di oggi o lunedì.

Il dott. Tiberi avrà la sua fatica di stendere il testo della sentenza qualche giorno dopo la conclusione del processo in Tribunale. Ma una indisposizione lo costrinse ad interrompere il suo lavoro. Fu necessario per lui prendere un paio di settimane di assoluto riposo, poi riprese a scrivere tutti gli atti del dibattimento per riassumere, ripetere, spiegare e ricostruire tutti gli elementi che vennero affrontati nella camera di consiglio protrattasi per oltre dodici ore prima di arrivare alla assoluzione di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito. E per questo suo lavoro il magistrato si ritirò in un paesino della Marche nella quiete più assoluta. Rientrò a Venezia il 13 settembre scorso: aveva con sè il testo della sentenza. Sono stati necessari, però, altri venti giorni prima che il documento fosse perfezionato nei suoi particolari.

Per ora ed ora una signorina ha battuto a macchina le conclusioni alle quali sono giunti i giudici (il dott. Tiberi ha voluto che al suo lavoro partecipassero anche i due magistrati che furono al suo fianco durante il dibattimento, il dott. Alberghetti e il dott. Villacara), ma non è riuscita a soddisfare il desiderio del presidente il quale intendeva che il lavoro fosse terminato per ieri sera. Ed stamane, quindi, sono state trascritte le ultime pagine.

Poi cosa accadrà? Il dott. Tiberi si recherà in Cancelleria e consegnerà il documento ad un funzionario il quale lo protocollerà agli atti della Procura per il visto. Successivamente una copia della sentenza verrà inviata a Roma alla Procura della Repubblica, dove tutti i procedimenti connessi con il caso Montesi sono stati sospesi in attesa di conoscere il pensiero del Tribunale veneziano. Questo vuol dire che tra una settimana o due i magistrati romani potranno prendere in esame le quasi cento querele (e le cinque o sei denunce per calunnia e per falsa testimonianza) che hanno arricchito la vicenda giudiziaria più clamorosa di questi ultimi trent'anni. Quanto vuol dire che tra una settimana o due i magistrati romani potranno prendere in esame la posizione di Anna Maria Caglio.

Guido Guidi

COMUNICATO

I LABORATORI DEL BIPANTOL

hanno il piacere di comunicare, a precisazione della notizia apparsa sulla stampa nazionale ed estera, che la nuova sostanza per la crescita dei capelli (Trofergan), a base di trefoni e polipeptidi, è stata realizzata in Germania dagli specialisti dei laboratori di ricerca del BIPANTOL.

avvertenza

Il TROFERGAN, di proprietà esclusiva dei Laboratori del BIPANTOL, è già contenuto in tutto il BIPANTOL attualmente in vendita.

Forse da un'ora all'altra nuovi scontri a Varsavia

La città è in fermento, la situazione è esplosiva, dopo le violenze poliziesche di ieri sera - La stampa attribuisce a "teppisti,, gli incidenti accaduti davanti alla sede del Politecnico - Come si sono svolti i sanguinosi fatti: reparti della milizia operaia hanno assalito la folla disciplinata che partecipava al comizio in favore del settimanale studentesco soppresso

Nostro servizio particolare

Varsavia, sabato sera.

La situazione è esplosiva. La città è in fermento. Da un'ora all'altra si attende che si accendano le manifestazioni che ieri o l'altro ieri hanno portato migliaia di cittadini di Varsavia sulle vie e sulla piazza a dimostrare la loro protesta contro la misura presa dal Governo nei confronti della libertà di stampa.

Un appello del corpo accademico dell'Università di Varsavia, invitante gli studenti a mantenere la calma, è stato affisso in decine di migliaia di esemplari su tutti i muri della città, ma, come si è dimostrato ieri sera, non si ritiene debba avere maggiore fortuna oggi. Uno spiegamento di forze di polizia e di militari, più imponente che mai, è stato predisposto dalla autorità. Pattuglie di autoblindo e di carri armati passano con fragore stridente per le strade di Varsavia, comprovando che il Governo non intende venire meno all'atteggiamento di estrema durezza assunto fin dall'inizio di queste manifestazioni.

Gli edifici pubblici, le sedi dei Ministeri e del partito sono presidiate da reparti di polizia e della milizia operaia. Le forze armate sono consegnate in caserma, pronte a intervenire in forma massiccia ove se ne avvertisse la necessità. Alcune centinaia di persone, per la maggior parte studenti, arrestati nel corso della giornata di ieri, sono state trattenute dalla polizia. I familiari non hanno potuto sapere neppure ove fossero detenuti i loro cari. Gli uffici di polizia non hanno voluto fornire alcuna indicazione sulla loro sorte. I giornali ufficiali esortano alla calma, tentando di minimizzare gli incidenti di ieri e di attribuirne la responsabilità ai soliti «teppisti» (termine con cui il vocabolario comunista indica tutti coloro che hanno idee, anche parzialmente, diverse, dei dirigenti).

Tuttavia la popolazione di Varsavia, come ieri, anche oggi è chiaramente schierata per i dimostranti, contro i militari che sostengono il governo delle larghe promesse e della drastiche misure contro chiunque pretenda di prendere sul serio quelle promesse. La serata di ieri lo ha dimostrato nei molteplici incidenti che si sono accesi in varie località della capitale.

E' difficile fare un quadro organico e sintetico della movimentata e sanguinosa serata di ieri. Le manifestazioni non hanno avuto un centro unico. La prima e più violenta si è avuta nella Piazza dell'Unità operaia, ove sorge la sede del Politecnico di Varsavia. Qui si erano raccolti circa cinquemila fra studenti di ogni età e cittadini che volevano dimostrare la loro solidarietà ai giovani. Alle 20,30 la piazza meravigliosa di folla, una folla assolutamente disciplinata, che ascoltava con estrema partecipazione i discorsi dei numerosi oratori i quali protestavano contro la soppressione del settimanale studentesco Po Prostu e chiedevano che Gomulka tenesse fede ai suoi impegni di riformatore del costume politico passato e di rivalutatore del comunismo.

Era una folla fortemente emotiva, pronta a sottolineare ogni affermazione politica radicale, con manifestazioni di consenso. Non era, almeno sulla base della valutazione normale, in un Paese democratico, una folla indisciplinata. Ad un tratto le cose sono precipitate. Dalle vie laterali sono apparsi sulla piazza numerosi reparti di appartenenti alla milizia operaia che, senza un attimo di esitazione, si sono lanciati sulla folla mentre le loro azione era appoggiata da un lancio nutrito di bombe lacrimogene.

I dimostranti sono stati presi di sorpresa. Dapprima hanno avuto un attimo di esitazione, quasi uno sbandamento. Poi sulla spinta della necessità di difendersi, sono passati al contrattacco con pietre divelte dal selciato stradale. Per un'ora circa la piazza è stata tutto un moltiplicarsi di scontri fra poliziotti e militari da una parte e inermi cittadini dall'altra. La confusione era indescrivibile, e sbalorditiva era la combattività e il coraggio con cui la folla affrontava le randellate dei poliziotti.

In un primo tempo questi erano circa quattrocento e, armati, fallirono a tener testa agli inermi cittadini. Poi verso le 9,45 sono cominciati a giungere rinforzi di polizia e verso le dieci la folla, sopraffatta, abbandonava la piazza. Inutile tentare di fare un totale dei feriti e dei contusi. Solo tra le forze di polizia se ne contano alcune diecine. Tra i dimostranti erano certo alcune centinaia.

Frattanto altre migliaia di cittadini si erano diretti verso la sede del Partito operaio unificato (comunista) per protestare contro la durezza della repressione. Uno spiegamento imponente di forze di polizia ha impedito che la folla si avvicinasse al palazzo. I dimostranti sono stati tenuti a un centinaio di metri. Troppo per lanciare sassi contro il palazzo, ma sufficienti a far sentire le voci di protesta della folla. Anche qui poi la polizia ha disperso la manifestazione con gli sfollagente e con le bombe lacrimogene.

Altri scontri si sono verificati in Piazza della Costituzione, davanti all'orribile e fastoso palazzo della cultura, dono dei sovietici, e nella periferia della capitale.

La situazione politica è caratterizzata, come si è detto, dall'intransigenza del governo e delle autorità costituite. La segreteria del partito ha approvato la decisione di sopprimere il periodico studentesco Po Prostu, invitando le organizzazioni di partito a prendere provvedimenti contro quei comunisti che facevano parte della redazione.

Di contro all'atteggiamento intransigente dell'autorità sta la fermezza degli studenti decisi a rivendicare la libertà di stampa. Un manifesto di moderazione hanno compiuto i decani dell'insegnamento superiore (così si chiama il corpo accademico di Varsavia). Questo appello è stato rivolto in seguito agli incidenti del 1 ottobre. «Tali incidenti — dichiarano i decani — costituiscono un avvertimento per tutti gli studenti a non tentare di esercitare una influenza impulsiva e irriflessiva su questi, interessanti tanto in giovinezza che la popolazione intera. La gioventù studiosa — aggiunge l'appello — ha sempre la possibilità di presentare i suoi desiderata, discutendoli con il Rettorato, coscienta dei suoi bisogni e favorevole alle sue aspirazioni».

Nonostante le nobili parole, quest'appello è rimasto lettera morta, e tutto lascia prevedere che altrettanto accadrà oggi.

Leon Ribas

"Venere sepolta nelle acque del Nilo,,

A coloro che si appassionano alla storia delle opere d'arte dei maestri di tutti i tempi, capita ben spesso di imbattersi in qualche disegno o dipinto che, pur non facendo parte della conosciuta e catalogata produzione di questo o di quel grande artista, per la fattura, il colore, la composizione, presenta quelle caratteristiche che a volte valgono quanto una firma.

Ma offre un esempio il quadro che riproduciamo, quadro che rappresenta «la salma di Venere che le Ninfe calano nelle acque del Nilo». In questo dipinto il prof. Serafino Bissi ha ritrovato l'impronta del grande pittore Rubens. Benchè alcuni successivi restauri non siano stati condotti con l'intendimento e lo stile del grande Maestro, vi sono nella diverse figure di questa tela molti riferimenti ad altre figure dello stesso artista dipinte in opere che si trovano nei musei di Londra, Berlino, Stoccolma, Dresda, Monaco, Parigi e Roma. Ad avvalorare tale riconoscimento sta il fatto che questo quadro apparteneva anticamente ad una famiglia genovese ed è noto che il Rubens, prima del 1620, lavorò a Genova insieme al Van Dyck. La tela, inoltre, è riconosciuta di quell'epoca. Il quadro è alto un metro e 45 centimetri e largo un metro e 15 centimetri.

E' morto Lorinc Szabo noto poeta ungherese

Parigi, sabato sera.

L'agenzia «MTI» annuncia la morte, avvenuta a 57 anni in seguito a lunga malattia, del grande poeta ungherese Lorinc Szabo.

Lorinc Szabo era nato a Miskolc nel 1900 e aveva cominciato la sua carriera artistica nel campo della traduzioni. Pubblicò il suo primo libro di poesie nel 1923 e si fece notare per la dolce malinconia e l'idillica quiete, alle quali seguì l'esasperato pessimismo del secondo volume (1935). Più tardi tuttavia, aveva temperato il suo pessimismo e s'era accostato al suo popolo esaltandone gli ideali.

Al Concorso Viotti

I cantanti ammessi alla finale di stasera

Vercelli, sabato sera.

Poco dopo le 24 di questa notte si è conclusa al Teatro Civico la seconda prova eliminatoria della sezione canto del l'VIII Concorso Viotti. Sono stati ammessi alla prova finale, che avrà luogo stasera, i seguenti cantanti: basso Boris Carmeli di Obertyn (Israele), soprano Lelia Cinci (Romania), baritono Enzo Consima di Brescia, soprano Mirella Fregni Magiera di Modena, tenore Nicola Nicolov (Bulgaria), mezzo-soprano Mihaela Botez Jonesch (Romania), soprano Rosa Di Giorgio di Foggia, basso Lorenzo Gaetani di Roma, soprano Eva Molnar (Ungheria).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole: Tasso 1 %. La tariffa ad unici comprende il 50 %

Di fine corsa della stessa rimane uno scarpetta da un Numero dei lunedì, con aumento

ANNUNCI COMMERCIALI L. 40 p.p.

CERCASI d'occasione trecciaiole 16 o 30 fusi usate portatrice e spolatrice. Scrivere cassetta 8343, SPI, Torino.

B.B.D. calzolari anno 1358, via Pinerolo 45, Torino. 18078

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori, Fiat, Torino, Mongioverno 328, telefono 31-551. 12853

VENDONSI una a disco automatica Rediner, altra a disco automatica Wagner tipo EF, altra a disco Wagner tipo EF1, altra a disco Wagner tipo EF2, cartellerielle e richiesta degli interessati. Scrivere cassetta 85 E. SPI, Genova. 13877

ARTIGIANATO L. 30 p.p.

IMPIANTI termici, trasmissioni cinta, refrattari, cementizi rigenerati Bosco, Telefono 595-580. 40553

ORDINALI prodigiosi e Fascinoli a ristabilizzatori conversatori dell'occhio, incredibili. S. Massimo 42. 70820

OCCORRENDOSI malleabili a mille, Tirindiri, lana, lanetta, cotone vegetale, rivolgersi direttamente alla stabilimento a Casa del materasso », via Andrea Doria 6, frazione Regina Margherita. Telefono 721-026, Vastlazioni. 11020

PICCOLA stirocasia impresa edile, assume lavori massimo garanzia. Telefonare 793-525. 21856

LAVORO ultrocasia cerca lavoro domicilio qualsiasi genere, anche a cottimo. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino. 21762

SOCCAP.RIL.ARTIEN. L. 40 p.p.

A competenti offro salumeria, alloggio. Scrivere cassetta 8357, SPI, Torino.

A 3.500.000 cedesi bottiglieria vera occasione, via S. Secondo 23, Troplino. 11264

AFFARONE vendesi pure 330 kg., intarsia il, 220, altra centrale 2.300.000, alimentario angolare incasso 40.000 1.000.000, cartoleria 500.000. Gallieri 10 bis, telefono 62-187. 9795

ACCONCIATURE, alloggio, clientela, zona buona, affitto minimo, cedesi. Telefonare 890-440. 12075

ACCONCIATURE avviato centralissimo studio affitto grande causa malattia. Telefonare 889-025. 23815

APPARONE, pellettrice arrotondata, alloggio annesso ascolta, affitto mite, cedesi. Telefonare 236-852. 9795

ATTENZIONE, drogheria centrale, arredamento moderno, ottimo lavoro, cedesi motivi famiglia. Urgenza, 1.200.000. Gallina, fiocchi 34. 10068

AUTOGARRO lavoro assicurato città cedesi. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio autoricambi 500 mila lire mensile cedesi 11.000.000 marcassa. Telefonare 721-400 ore serali. 21873

AVVIATO studio commerciale per ampia ragazza ottima cerca socio finanziatore. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino.

AZIENDINA Torino costruzioni radio cede licenza, brevetti, strumenti, materiali. Scrivere cassetta 4348, SPI, Torino.

BAR bottiglieria acquisto partecipando alloggio, oppure gerenza. Telef. 284-155.

BAR Torino centrale vendesi causa ampio assortito magazzino biancheria vini. Rimborso ai mediatori. Telefonare 89-306.

CAUSA salute cedo negozio pelletterie. Telefonare 528-069. 21852

CAUSA salute vendo pensione Porta Nuova. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino.

CEDESI autorimessa 25 auto, 40 moto. Prezzo conveniente, Piazza S.

CEDESI avviatissima lavanderia signora signori salute. Telefonare 776-747.

CEDESI avviatissimo deposito combustibili accettasi socio purchè serio. Tel. 772-823

CEDESI caffè bar ottima posizione. Telefonare 273-851. 9813

CEDESI frutta verdura ortofrutta ottima posizione, incasso 35.000. Telef. 73-072.

CEDESI negozio accessoristica per signora 400.000. Telefonare 837-732.

CEDESI negozio radio televisione vendite dimostrici. Richiesta mila. Telef. 888-072.

CEDESI negozio centrale, salone, 56-342 giorni festivi. 68038

CEDESI salumeria Riviera del Fiore vicino Alassio, sola molto importante persona sola. Scrivere cassetta 8357, SPI, Torino. 17512

CEDESI licenza stirocasia moderni impianti pura combustibile, informazioni telefonando 888 374. 17080

CEDESI licenza rivista bonga locatis. Telefonare 565-069. 1.165

CEDESI trattoria superalcoolici, biglietto bocca, cella, attrezzatura completa. Scrivere cassetta 6349, SPI, Torino.

CEDO avviato negozio ortofrutta. Telefonare 888-862. 2256

CEDO Ca-Fogli bar centrale con alloggio causa urgente impiego. Telefonare 31-304, Torino. 89063

CEDO ottima posizione officina riparazione cicli moto adatto agenzia per importatori. Telefonare 280-476.

CARETTI XX Settembre 17 cede urgentemente avviatissima officina riparatrice, situata strategicamente redditizia; tratte inizio. 2.300.000. 70109

CERCASI socio tecnico rami imballaggio con capitale. Scrivere cassetta 8308, SPI, Torino. 70976

CERCO due milioni, buon interesse, garanzie ipotecarie. Scrivere cassetta 8354, SPI, Torino. 13369

COMMERCIALI istituti personali, 2 veicolo, 3 bianco, urge cedere causa malattia, 1.500.000. Scarsi 24.

FABBRICA avviata elaborato attuali cedesi motivi salute 7.000.000 trattabile. Ricevo, Rosolino 2, mattino. 13168

FORNACE vicinanze Torino forno produzione regolo piena vendesi. Scrivere cassetta 8370, SPI, Torino. 22503

GABETTI, XX Settembre 17, cede licenza pasteurizzazione alimentare, drogheria, frutta verdure, Affarone! 10106

MACELLERIA licenza quinquennale trasferibile certo, ottimi mediatori. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 10262

MERCERIA condizioni irrevocabilissime, causa malattia lire 650.000. Gallieri 10 bis, telefono 62-187. 9795

MERCERIA bottoneria avviata, cedesi al urgentissimo causa malattia. Affarone, 700.000. Frana, Del Carmine 38.

NEGOZIO tessuti e vendita per bimbi, centrale cedesi. Telefonare 779-360.

PANETTERIA con forno licenza trasferibile certo, Mediatori esclusi. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 10389

PANETTERIE Torino, provincia, diversi (quindici, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Sclavo 21. 1914

PANIFICAZIONE licenza privilegiata rilasciata scrivere cassetta 8281, SPI, Torino.

PASTICCERIA bar assolutamente vendesi 1.200.000, Telefonare 73-680.

PETTINATRICE sola con licenza trasferibile cedesi, Mediatori esclusi. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 10389

PANETTERIE Torino, provincia, diversi (quindici, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Sclavo 21. 1914

PANIFICAZIONE licenza privilegiata rilasciata scrivere cassetta 8281, SPI, Torino.

PASTICCERIA bar assolutamente vendesi 1.200.000, Telefonare 73-680.

PETTINATRICE sola con licenza trasferibile cedesi, Mediatori esclusi. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 10389

PROFUMERIA moderna in via Bologna 200 vendo 1.500.000, affitto 16.000.

RISTORANTI commerciale certo avviato cedesi per motivi pellicceria cambiagli, alloggio. Madama Cristina 112. 88865

ROMA vendesi pasticceria panificio centralissima L. 12.000.000. Grisorio Raffaele, via Massena 43. Telefonare 692-748. Torino. 1.1268

SANREMO. Buttini, Colombo 12. Ristorante, sala da ballo, spiaggia, alberghetto, bar rendesi assai ottimo, provato da far fortunato. Vendesi intera proprietà con ulteriore pagamento oppure cedesi in affitto. Affarone. 13825

UNION cedesi negozio centrale macchine per cucire avviatissimo licenza radiator. Affitto redditizio. Telef. 583-180.

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Alassio, Villaggio del sole, panoramico, vendonsi villette, tutti terreno edificabili. Geom. Rinaldini, Alassio. Telef. 93-806.

A buone condizioni vendiamo alloggi, case, ville, un capace, servizi, negozio, Fiducioni scrivere, facilitazioni, mutuo. Via Madonna della Neve angolo Taggia. Telefoni 670-315, 553-765. 12597

A 8.000.000 avendi mo piano ammobiliato libero, villa centrale scantinato, superelevazione. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTASI alloggi moderni, signorili. Porta Susa, bilocali, salottini, 2-3 vani servizi. Varnelli Renzo 30. Antiquari, telefono 47-274. 8860

AFFITTASI corso Giambone 9 bis, angolo Unione Sovietica, ottimi alloggi 2 camere cucina, terrazzo, bagno, accessorio, affittasi 12.000 mensili. Facilitazioni pagamenti, 2.000.000. Telef. 50-268

AFFITTASI via Mombarcaro angolo Lagnasco alloggi 1-2 camere, libere, metano, prezzi convenientissimi. Lunzine comunali, Domus, Garibaldi 20. 8451

ACQUISTO casa settecentesca nuova costruzione lunga posizione fino 90 milioni contanti. Scrivere cassetta 8302, SPI, Torino. 22022

ADIACENZE monumento Crimea, via Montanaro 33 bis, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite pomeriggio. 9047

AFFARONE acquisendo terreno e bene fabbricato cortile corso Rosselli quasi angolo Ormeasino, Telefonare 57-996.

AFFARONE organizzazione avendo villa 8 vani doppi servizi, area tranquille panoramiche, abitabile 420 prezzo Rivoli, Bianco, Cardoeri 165, ore 14,30-15,30.

AFFARONE vendesi casa signorile 23 camere centro San Paolo, Telef. 380-947.

ALASSIO, lussuosissimo alloggio 5 camere doppi servizi, terrazzo, vendo. Telefonare 279-571. 13584

ALLOGGETTI bellissimi, convenienti, zona Unica, Parella, direttamente vendo, affitto. Telefonare 741-991. 73737

ALLOGGETTO confortevole 2 camere servizi 900.000, ottimo relazioni pari affitto. Campiglia 18 angolo Borgaro, occasione. 71294

ALLOGGI moderni 1-2-3 camere servizi e negozi rendonsi Frejus 100, angolo Racchette. Rivolgersi cantiere. 68767

ALLOGGI negozi prossi nuovissimi, camere libelli, servizi, semicotta, vendonsi facilitazioni pagamento. Fiatta cantiere via Forli 142. Telef. 882-228. 9830

ALLOGGI signorili piccoli nuovissimi, una due camere libelle cucinino, terrazzo, bagno, ascensore, vendonsi via Vigone 44. Valle cantiere 18-13. 218

ALLOGGI 1-2-3-4 camere corso Regina Margherita 238 ed vasto giardino, prossi dicembre, vendonsi successivamente. Visite cantiere, pomeriggio. 7230

ALLOGGIO dilettevole, abitabile subito, Crocetta (Mauriziano), 4 camere libelle cucinino terrazzo centrale bagno, grande ascensore, ascensore, proprietario vende 6 milioni 300.000 ascissi intermediari. Telefonare 578-756. 21702

(Continua a pag. 6)

Gli assi impegnati in un appassionante week-end

Tre grandi avvenimenti di ciclismo

Ieri il GIRO DELL'EMILIA: ha vinto Bruno Monti e Fausto Coppi è stato l'autore di un lungo e coraggioso tentativo

Oggi a MILANO: Ercole Baldini contro Jacques Anquetil nella sfida sui dieci chilometri tra due campioni dell'inseguimento

Domani la PARIGI - TOURS: è la penultima prova della Desgrange - Colombo che vede ora al comando Nencini e De Bruyne

Fausto Coppi al comando della pattuglia di fuggitivi che ha animato la prima fase del combattuto Giro ciclistico dell'Emilia

AL TRAGUARDO DI BOLOGNA

I giovani e la realtà

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, sabato sera.

Mentre ieri mattina venivo col primo gruppo dei ventuno corridori, verso il traguardo del 31° Giro dell'Emilia, due sentimenti accompagnavano il mio animo. Uno di delusione, l'altro — se non di allegrezza, certo un po' birichino. Data la mia indole, è naturale che il secondo fosse quello che più mi divertiva. Pensavo proprio mentre: chissà stasera come si sarà pentito di non essere venuto a correre, quando Van Looy sentirà alla radio del suo pullman che i corridori sono arrivati in gruppo serrato in pista, e che la gara si è decisa in volata. Non so se nelle Fiandre in situazioni del genere usano mangiarsi un dito come da noi, ma è certo che una persiana di vacca arrabbiata se la sarà mangiata il Rick II che per una questione di scarsa pecunia ha rinunciato a venire in Italia a vincersi con notevole probabilità su conto anche quest'altra corsa — per la gioia di Guerra e delle sue macchinette da caffè espresso, ed evidente vantaggio del proprio portafoglio per i premi e per il resto che avrebbe incassato. C'è poco da ridere: sarebbe bastato Van Looy all'arrivo per imporre la propria velocità che poco la cede a quella di Van Steenbergen — ed anche il Giro dell'Emilia sarebbe toccato ad uno straniero, come tutte le corse in linea di quest'anno in Italia.

* *

Ci sarà più d'uno che obietterà: «Lei è proprio sicuro che Van Looy avrebbe fatto parte del gruppo di testa che disputò la volata — alla fine vinta dal romagnolo Monti? Non credo che il suo belga sarebbe stato staccato sulle salite — come è capitato a Coppi, o si sarebbe ritirato come De Bruyne, come Nencini?». Rispondo di sì alla prima domanda, di no alle seconde. E ciò perchè non soltanto reputo Van Looy corridore di gran classe in grado di compiere la modesta performance consistente nel terminare nel primo gruppo questo Giro dell'Emilia, quanto e principalmente perchè la corsa si ammosciò totalmente dal terzo colle in poi — che l'andatura battuta dalle pattuglie in fuga composte di Fallarini, Babadin, Fini, Coletto e Germano Barale era così bassa che anche un Van Looy provato dalle salite avrebbe potuto riprendere (ripreso, infatti, corridori di levatura assai modesta, dei quali non faccio i nomi per non mortificarli in pubblico senza ragione).

* *

La realtà è questa: i nostri corridori (ieri parlo dei giovani che si stanno autorevolmente affermando sulla scena ciclistica per prendere il posto degli anziani), non reggono alle prolungate, estenuanti fatiche; abbassano le fughe, le mettono in esaurimento, le proseguono brillantemente ma poi, tracchete, sul più bello rimangono impalati, e in pochi chilometri perdono il frutto degli sforzi precedentemente sostenuti. Come tema di gara, come tattica e decisione, tutto ieri era andato bene per i primi due terzi della gara. Confesso che nell'automobile che mi ospitava non facevo altro che dire ai miei compagni di viaggio: «Che bella corsa. Che lotta interessante. Bravo, Fini; bravo Babadin; bravi, gli altri che vedo in testa spingere da maledetti per buttarsi nella pianura col sufficiente vantaggio per non essere raggiunti, e poi sbrigarsela fra loro in volata». Ahimè. O perchè non trasmisero l'accordo per unire gli sforzi nel battere ognuno la sua parte di passo fall'arrivo. Fallarini mi giurava che soltanto lui e Fini si sono dati da fare per evitare il ricongiungimento dagli staccati) oppure per altra ragione — fatto è che il paventato e mortificante ricongiungimento proprio come si verificava a quaranta chilometri da Bologna. E buona notte.

* *

La idea si è visto che le hanno, ma gli manca la tecnica, — cioè la resistenza. Difetto di forza morale oppure una lacuna fisica, che si rivela in forma così cruda in questi giovanotti che nel periodo della guerra — quando passarono dagli otto ai quattordici anni, l'età in cui l'organismo del ragazzo si forma e si plasma, sopportarono dirumate privazioni e disagi, forse fecero la fame?

* *

A fine corsa, a mente riposata, c'è anche da fare il bilancio per ciò che il Giro dell'Emilia ha significato per Coppi. Come riuscita dell'avvenimento per le splendenze d'esso ha ottenuto nella folla ala alla vigilia che ieri lungo il percorso, si deve riconoscere che la rentrée di Coppi ha agito in proporzione economica. La presenza del «sopravvissuto» compiuse nel gruppo in fuga fino alla seconda salita, non vi dico con quante scene di entusiasmo venne salutata dagli sportivi affollanti le strade e i paesi. Anche dal punto di vista sentimentale, e romantico ed affettivo che dir si voglia, il fatto che Coppi abbia portato a termine la corsa arrivando nel secondo gruppo a due minuti soltanto dal primo — può piacere o non piacere.

* *

*Ma... non sospettiamo, giocondi. Coppi ha compiuto il calcolo che s'era prefisso, e dobbiamo tutti quanti credergli quando afferma (rilevato i giornali di stamattina) che è risultato l'ha soddisfatto, che le cose sono andate anzi meglio di quanto lui in cuor suo si aspettasse. Ciò non impedisce di constatare ch'egli ha ceduto sulle salite all'attacco portatogli dagli avversari più giovani, così perdendo il vantaggio sul quale si riduceva di difendersi il più a lungo possibile; che nell'ultima parte della corsa ha avuto momenti bruttissimi, che è stato sul punto di ritirarsi, che è arrivato bianco, bianco. La campana di primo ripresa — giocarsi, provarsi, collaudarsi — è proprio quello che ha occorso. Concedetegli ancora un po' della vostra fiducia. Ieri sera è subito rientrato a Nous in automobile; oggi stesso andrà a Milano in bicicletta; domani partecipperà ad un circuito dalle parti di Brescia; indi, riposo fino a domenica ventura, per il ritorno a Lugano dove l'aspettano nientemeno che Anquetil e Baldini per la corsa a cronometro. Dio glielo mandi buona.**

Vittorio Varale

Baldini, al bordo della pista, segue un passaggio d'Anquetil

CHI VINCERA' TRA BALDINI ED ANQUETIL?

Appuntamento al Vigorelli

MILANO, sabato sera.

Chi ha lasciato Bologna ieri sera o stamattina per essersi accasato del Giro dell'Emilia, ha trovato a Milano un ambiente arrivederlista: delle discussioni, e delle previsioni sarte sull'incontro Baldini-Anquetil che fra qualche ora si disputerà al Velodromo Vigorelli. Anche qui, come giovedì sera alla panoramica, ho sentito giudicare favorevolmente Baldini per essere marciato all'appuntamento della corsa della «una e ragione», tanto più che in questa, e non oggi su pista, egli avrebbe difeso il titolo e la maglia tricolore di campione d'Italia su strada, vinta cinque giorni fa a Roma.

E se dicessi che anche il presidente dell'U.V.I., presente a Bologna, si è espresso non molto diversamente da quanti hanno deplorato la defezione di Baldini, e in preferenza da lui data all'ingaggio e alla corsa su pista, di cui è facile constatare la necessità e l'importanza che le si vogliono attribuire?

Queste riserve, queste critiche, questa opposizione faranno spalancare gli occhi a qualcuno. Ma proprio, al vento domandare, l'incontro Baldini-Anquetil non è un avvenimento eccezionale, degno di essere titanio con trepidazione, giacchè il risultato della sfida darà suggerire la superiorità dell'uno sull'altro nella specialità dell'inseguimento?

Si risponde: dal momento che nè l'uno nè l'altro sono il re, i mandrilli della velocità prolungata su pista, non si vede come e perchè la loro querela debba diventare tanto interessante, sino a superare in importanza — ha scritto un autorevole collega sulla rosea «Gazzetta» —, non solo il Giro dell'Emilia ma anche la Parigi-Tours! Ratteri, sia pure cosa rivoltella, per la supremazia mondiale in una specialità, saremmo tutti d'accordo nel riconoscerne il significato e la necessità, come la fiamma nel giugno scorso per l'incontro Messina-Baldini alle strade Vigorelli; ma dal momento che Rivière direttamente o indirettamente ha superato tutti quanti nella corsa sollanta su pista, dai 5 chilometri in su, questo accabattarsi che Anquetil e Baldini fanno per disputarsi il secondo posto, non ci sembra, nuvia, dignitoso nè per l'uno nè per l'altro.

Come neppure sembra accettabile la giustificazione che sul, al pontatto, si misurano in una prova paragonabile a una semifinale, il vincitore della quale potrà, d'altro, essere opposto al campione e primatista mondiale appena se ne presenterà l'occasione. Quando, dove, come? Forse in Algeria dove Rivière vorrà spedire fra qualche settimana col suo battaglione, oppure al Val d'Hiv, se la sua partenza per l'Africa verrà ritardata?

Ci si obietterà che al trotto di professionisti, ai quali dov'essere riconosciuto, con rispetto, il diritto di trarre guadagno dalla propria prestazione d'opera. D'accordo. Ma non s'indurano gli sportivi in errore col fargli credere che incontri del genere, e specialmente questo, in questo momento, rappresenti un «evento storico» come tappa di preludio o come conquista nella carriera rosa di Baldini rosa di Anquetil.

L'uno e l'altro possono farci vedere assai meglio di quanto è nelle loro possibilità di grandi atleti; e senza qui ritirirci alla strada, includiamo nella pista il terreno sul quale è da aspettarsi da voi l'impresa che li porti a raggiungere ed a superare quella di Rivière nel campionato mondiale dell'inseguimento e nel record dell'ora. Ne hanno, lo pensa, i mezzi e la classe, che potranno mettere in evidenza al momento giusto, e non nell'incontro odierno, e neppure in quello di rivincita già fissato al Vel' d'Hiv. parigino.

Motociclismo in crisi

Le ansie dei piloti nella riunione di Milano

Si attende un comunicato Masetti andrà in Venezuela insieme con Manuel Fangio

Milano, sabato sera.

Enrico Lorenzetti, il noto campione della moto che a 46 anni non ha ancora intenzione di abbandonare le corse, uscendo dalla riunione tenuta ieri a Milano dai piloti ha detto: «Se non ci si mette una pezza le gare non finiscono». Il riferimento di Lorenzetti è chiarissimo e praticamente riassume la situazione del motociclismo italiano dopo la decisione di Gilera, Guzzi e Mondial di abbandonare il settore velocistico.

Proprio per esaminare la situazione nel pomeriggio di ieri, presso la Federmoto, si erano riuniti alcuni dei più noti corridori italiani tra i quali Ubbiali, Lorenzetti, Montanari, Pagani, Milani. Avevano invece inviato la loro adesione il campione del mondo assoluto Liberati, Mandogni e Masetti, il quale era impegnato in altra riunione allestita in vista della fornitura di piloti d'automobile per il Venezuela. Per tale spedizione Umberto Masetti seguirebbe il campione del mondo Juan Manuel Fangio in alcune prove già programmate.

La riunione dei corridori motociclisti era presieduta dal gr. uff. Emanuele Barbieri, presidente della Federmoto, affiancato dal rag. Gianni Sironi, sovrintendente dell'ufficio federale dei corridori. La riunione è durata circa due ore e sui suoi risultati ufficialmente parlerà un comunicato che la Federmoto diramerà oggi e nel quale sarà detto che i corridori hanno esaminato la nuova situazione del motociclismo italiano in seguito all'annunciato ritiro di Gilera, Guzzi e Mondial e hanno fatto concreta proposta che saranno presentate al vaglio della commissione tecnico-sportiva, convocata in seduta plenaria nelle prime ore del pomeriggio di oggi.

Un comunicato piuttosto striminzito mentre le discussioni sono state animate, come del resto è risultato nella vivace affermazione che Lorenzetti si è lasciato sfuggire dopo la riunione. Lorenzetti parlava di una «pezza» il che significa che i corridori sono venuti nella determinazione di consigliare alla Federmoto di cercare una nuova strada per animare lo sport motociclistico. La nuova strada potrebbe essere rappresentata da gare promiscue (sonitore e juniores) insieme, juniores e cadetti nelle stesse gare). e magari anche da riduzione di cilindrate.

Da Parigi a Tours

PARIGI, sabato sera.

Dopo il Giro dell'Emilia, dopo l'incontro ad inseguimento tra Anquetil e Baldini, ecco per domani la Parigi-Tours, penultima prova del Trofeo Desgrange-Colombo. Aduneta di tutti gli assi, ad eccezione del romagnolo, corsa avvincente, che reca interno ad un motivo di grande interesse, la classifica appunto della Challenge. Nencini e De Bruyne occupano insieme al primo posto e la competizione di domani ha un valore pressochè decisivo nella lotta tra i due. Ma sia Nencini come De Bruyne stanno attraversando un periodo di forma piuttosto discutibile,il toscano ed il belga non sembrano in forma perfetta. E tutti due dovranno far attenzione ad Impanis, compatriota di Fred, che, al terzo posto, è in grado di portare il colpo a sorpresa.

Il campione di Nencini è difficilissimo, tanto più che Carlesi è stanco dal lungo e disordinato vagabondare per le piste di tutta Europa. E la Parigi-Tours è una corsa velocissima, disputata a velocità sempre maggiore, una corsa che, per molti francesi in particolare, costituisce la chiusura dell'intera stagione. Vi sono impegnati gli assi e le Egure di secondo piano (a una media di 45 di media, e la sorpresa sono all'ordine del giorno in un furibondo susseguirsi di attacchi e di contrattacchi. Bisogna resistere ed aver tanta forza nei garretti da essere capaci di passare sempre all'offensiva approfittando degli scarsi attimi di pausa che l'arrovenata gara concede. I favoriti? La logica vuole i soliti noti. In un campo Bobet, Darrigade, dall'altro De Bruyne, Van Looy ed Impanis. Ma la Parigi-Tours è spesso nemica della logica.

Nei due campionati di Lega Interregionale

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A: Carrarese (2)-Casale (2); Cuneo (0)-Corbetta (0); Fanfulla (0) - Gallaratese (2); Piacenza (0)-Novese (2); Solvay (0)-Lucchese (2); Sala Varese (0)-Folgore (2); Spezia (0) - Casale (2); Varese (0)-Arezzo (2).

SECONDA CATEGORIA - GIRONE A: Ivrea (0)-Valsesa Savona (0); Magenta (3)-A.Doria (1); Pinerolo (0) - Sammargher. (0); Rapallo (0)-Chivasso (3); Savona (0)-Vado (1); Sestrese (2) - Asti (3); Sestri L. (1)-Pontassese (2); Voghorese (2)-Entella (1).

La Carrarese "sfrattata,, riceve a Massa il Casale

Altre partite della Lega Interregionale - Il Canisia rimaneggiato a La Spezia - Cuneo-Corbetta e Piacenza-Novese - Nella seconda categoria: Asti-Sestrese e Rapallo-Chivasso - Le partite "in casa,, il Pinerolo e Ivrea

Il Casale, che si è autorevolmente imposto sulla Spezia nella giornata inaugurale del torneo di la categoria, affronta domani la sua prima vischiosa gara esterna. I nero-azzurri si recano a Carrara contro una squadra difficile per tradizione e per le sue effettive possibilità di gioco. La Carrarese, infatti, ha vinto domenica scorsa a Corbetta (3 a 0) ed è preparata ad un confronto acceso contro la compagine piemontese.

Una vicenda particolare metterà però forse di fronte le due squadre sul terreno di Massa amiche ai quelle di Carrara a causa di una vertenza economica fra il sodalizio ed il Comune di Carrara.

La Carrarese deve infatti circa un milione di lire al Comune (il 5% sugli incassi della scorsa stagione) ma è a sua volta in credito di circa 3 milioni, che le sono dovuti dall'Amministrazione comunale a titolo di sovvenzioni.

Giorni fa la Carrarese è stata «sfrattata» dallo stadio ed ora la questione sembra diventata oggetto di una disputa legale.

La Massese, apparsa vanuta a conoscenza della «grana», si è offerta di ospitare la consorella sul proprio terreno ed è quindi molto probabile che l'incontro Carrarese-Casale venga effettuato sul campo di Massa.

A Piacenza (Novese), Spezia (Canisia) e Cuneo (Corbetta) le altre gare di maggior interesse.

La Novese deve confermare a Piacenza il vistoso successo sul Solvay (5 a 1), mentre a La Spezia l'«ivista» del Canisia, probabilmente a ranghi molto rimaneggiati a causa di assenze dovute a infortuni e malattie, metcheranno di restituire per ottenere almeno un risultato pari. A Cuneo i biancorossi, dopo la mezza delusione fornita ad Arezzo, dovranno sostenere una gara particolarmente vivace ed interessante per ridare fiducia al proprio pubblico. Avversario del Cuneo sarà il Corbetta, reduce da una sconfitta interna e deciso a riportarsi a galla.

Completano la seconda giornata le partite: Fanfulla-Gallaratese; Solvay-Lucchese; Sala Varese-Folgore; Varese-Arezzo.

Nella 2a categoria del Campionato di Lega interregionale le compagini piemontesi vittoriose nel primo turno sono quasi tutte di scena su campi liguri. L'Asti gioca con la Sestrese, il Chivasso va a Rapallo, la Fossanese si reca a Santa Levante.

Pinerolo ed Ivrea, sconfitte sotto tramba domenica scorsa, hanno a loro disposizione una partita interna per riabilitarsi: il Pinerolo ospita la Sammargheritese, mentre l'Ivrea gioca con la Veloce.

Le altre gare sono: Magenta-Andrea Doria; Savona-Vado e Voghorese-Entella.

Fiducia per Fiducia
MAGAZZINI FART vendite rateali
NESSUNA CAMBIALE IN BANCA
● TESSUTI - CONFEZIONI - SARTORIA
● TELERIE - TOVAGLIATI - TENDAGGI
● MATERASSI - MAGLIERIE - CALZE
● CALZATURE - BORSE - OROLOGERIE
● ELETTRODOMESTICI - RADIO - CUCINE
● LAMPADARI - CICLI - CARROZZELLE ecc.
Via S. Fr. d'ASSISI 27 (Piazza Solferino)

VENDO lotti terreno da mq. 3400-15.000, corso Roma (piazza Agip), permuto con costruzioni da eseguirsi. Telefon. 61-373 ore pasti. 6595

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, bagno, servizi, ampi locali con cella. Rivolgersi via Michele Lessona 51. Telef. 33-742.

VIA Cigna ang. via Palestrina 46 in casa signorile alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, eccezionale panorama unico, privato vendo 4.500.000 più mutuo. Rivolgersi in portineria.

VIA Filzi ang. Vandalino, vendesi ultimi due alloggi 3-2 camere tutti servizi. Telefonare 60-585. L.1240

VILLETTE cullinari case prefabbricate, soleggiate, strada chiara costruzione, prezzo ecezionale, altre spette '58, tre quattro camere servizi, signorili, terreno, garage, giardino 1000 mq. cintato, a richiesta piscina, vendonsi pagamento dilazionato. Informazioni: telef. 852-946

ZONA industriale vendo laboratorio mobili mq. 350 circa. Telefonare 220-006.

ZONA Lingotto adiacente via Nizza vendo casa 50 camere ampia costruzione. Assumere, tarrumadis, ottima fruttuosi scrivere cassetta 8201, SPI, Torino.

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI negozi, facilitazioni. Cantore piazza Campanella. L0636

AFFITTASI Moncalieri 203 vicino l'ponte (abelia locali uso piccola industria o magazzini, mq. 1200. Disponibili subito. Riscaldamento e servizi igienici.

AFFITTASI locale mq. 600 più 800 cortile indipendente. Telefonare 777-109.

BELLISSIMO locale mq. 100 adatto magazzino deposito, vendo altrettanto arredamento, Borgata Parella, affittasi. Telefonare 780-628. M7643

CENTRALISSIMO negozio, Bertorelli 9, affittasi; rivolgersi custode oppure telefonare 46-354. 31432

CERCASI affittare locale per ufficio zona semicentrale. Telefonare 851-604.

LOCALE industriale centralissimo ed eventuale ufficio piantorreno affittasi. Telefonare 762-941. 29278

NEGOZIO con alloggio completamente nuovo mobili, Capolinea Cinque. Telefonare 270-425. L1154

NEGOZIO tre vetrine annessi laboratorio semiarredati affittasi. Sant'Anselmo 1. Rivolgersi portineria. M3003

RAPPRESENTANTE primaria industria televisioni cerca 5-6 locali ufficio deposito piano terreno rialzato zona centrale. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. 08274

VIA San Secondo 28 affittasi negozio angolare lire 30.000 trattabili. 30399

5 APP. APPARTAMENTI L. 40p.p.

A ufficiali coniugati affittasi due matrimoniali cucina tinello, via Arsenale. Telefonare 534-353 mattino. L1345

AFFITTANSI alloggetti bellissimi, garage, magazzini, laboratori, zona Usiva, Parella. Telefonare 781-883. 72737

AFFITTASI alloggetti camera tinello cucinino, lotti completi, prezzi convenienti, via Forlì 142. Telef. 683-228.

AFFITTASI subito due camere accessori via Garibaldi. Telefonare 231-992. 77056

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi, piano terreno, Corso Alcazar 30.

AFFITTASI alloggio via Rivalta due camere tinello cucinino terzo bagno. Telefonare 599-177. 31890

AFFITTASI camera cucina terreno uscita via deposito. Campidoglio. Tel. 763-323.

AFFITTASI corso Inghilterra 6 camere abitazione ufficio. Telef. Tabacchi 61-850.

AFFITTASI due camere piano terreno Borgo Rivoli. Telefonare 778-526 dalle 12 alle 16. 33691

AFFITTASI grandioso alloggio 7 camere, cucina, servizi, piano terreno rialzato via del Mille 58 angolo corso Galileo adatto ufficio od abitazione. Telefonare 83-692.

AFFITTASI libero subito camera, tinello, servizi, via Saluzzo. Telef. 799-327.

AFFITTASI Madonna Campagna capitata 6 alloggi 2 camere tinello accessori 15.000-17.000 e due camere tavernetta 8000, altra camera con servizi 6000. Telefonare 291-523. 1.1120

AFFITTASI Rivoli-corso Duca alloggio nelle camere terrazza casa moderna quarto piano ascensore. Telefonare 837-582.

AFFITTASI S. Rita due camere, tinello, servizi, casa nuova. Telefonare 691-501.

AFFITTASI signorile appartamento nuova costruzione composto ingresso, salone, due camere, tinello, cucinino, bagno, Vendiamo 2.800.000-3.400.000. Paolo Sarpi 62. (538-863). TO108

ULTIMI alloggi casa signorile, due camere, tinello, cucinino, bagno, Vendiamo 2.800.000-3.400.000. Paolo Sarpi 62. (538-863). TO108

ULTIMI appartamenti due camere cucinetta e servizi finissimi 2.200.000 50% rimane fino 6 anni presso stabile comodità tramviarie vendonsi. Via Benaudis 84 (Fratelli Union). Tel. 535-381. 12344

VENDIAMO appartamentini alloggi Barriera Milano camera tinello cucinino terzo bagno 2.200.000 due camere tinello servizi 3.500.000. Telefonare 687-370.

VENDESI appartamento signorilissimo centrale, tripli servizi mq. 187, garage. Telefonare 773-029. M7617

VENDESI proprietà Asti casa con negozio alimentari tabacchi fronte. Telef. 321-168. Scrivere cassetta 4387 SPI, Torino. L1275

CITTA' Giardino San Paolo tre camere, cucinetta, servizi, termosifone, affittasi. Guerra, Galileo Ferri 96/38. M7725

MONCALIERI signorili 2 camere accessibile, terzo piano affittasi. Telefonare 47-333

PRONTI subito affitti alloggetti terzo bagno affittasi. Telefonare 293-580. 30783

PROPRIETARIO affitta camera ammobiliata, cucinetta, bagno. Lanza, Madama 22. 06719

PROPRIETARIO affitta via Bessarica 72, alloggio due camere tinello completo servizi, telefono, L. 17.700. Rivolgersi Piave, 35-37, telefono 43-066. 13233

PROPRIETARIO affitta casa signorile due camere cucinino terzo bagno soleggiata ampia pulitissima. Via Nizza, corso Duca. Telefonare 693-281. 30043

PROPRIETARIO affitta due camere e cucinino, terzo, bagno, capolinea 19. Telefonare ore serali 772-350. 11761

PROPRIETARIO affitta contemporaneamente due camere cucina terzo bagno. Telefonare 370-188. 31184

S. PAOLO, affittasi camera cucina 12.000, camera sola 7000, Telefonare 528-929.

TRE camere più cucina servizi ultimo affittasi, via Nizza 5. 31700

VIA Bellezzo 12, affittasi camera cucina servizi 18.000. Telefonare 528-938.

VIA Valeggio 24, affittasi 3 belle mansarde 15.000. Rivolgersi custode. L1252

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 40 p.p.

LOANO. Affitto stagione invernale locali in Villa bella posizione. Scrivere cassetta 14 A, SPI, Milano. 13727

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

VARAZZE, Pensione Graziella, Via Garibaldi 4. Ambiente signorile, trattamento familiare, giardino, lettissimi, camere con termosifone. Vista mare, tranquillità. Prezzi ottimi.

9 COLLEGI INT.SCUOLE L. 40p.p.

ALASSIO Collegio maschile «Alma Mater», Matteoli 14, per studenti scuole ogni ordine. Massima assistenza didattica. Telefono 40-801. 7345

COLLEGIO Maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, almanco partiperi. Corsi accelerati riscupero anni. Unica sede.

LANGUEGLIA, Riviera dei Fiori, Collegio Femminile S. Elisabetta Apostolo Carmelitane. Madre Lucilla Masnado, perfezionamento scolastico accurato. 13291

SANREMO Collegio e Villa Magnolia a, Padri Dottrinari, corso Cavalieri, telefono 80-208. Elementari, Media inferiore, accompagnamento Scuola cittadine ogni grado. 13222

BIET istituto nuovi corsi diurni serali accelerati, dattilografia, complementare, contabilità, lingue e corrispond., stenografia, lingue. Via Po 2, stabilmente 47-678.

10 INS. TRAD. PERSTAZ. L. 30p.p.

BERLITZ, S. Teresa 2, vicino Carlo Alberto lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 535-970. 182

BOCCONI, Milano 651 anche serali, tradizionale, avviamento, ricupero anni. Lingue.

LAVO a casa, a casa, corso Domodossola. Telefonare 692-256. 97506

SIGNORINA diplomata offresi dopocena la domenica ore più bambini elementari medie inferiori. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. L1303

11 CAM. MOB. e FERR. L. 30 p.p.

APPITTASI camera fine 9000 in casa, Quagila, via Prati 1, piazza Solferino.

APPITTASI camera ammobiliata corso Bramante bona Mauriziana. Tel. 692-871.

APPITTASI centralissima camera ammobiliata cucinetta, Cinema, via Genocci 7.

APPITTO ammobiliato matrimoniale o 2 letti, Gran Madre. Telefonare 884-631.

APPITTO camera ammobiliata libera subito, destrare cassetta 8186, SPI, Torino.

APPITTO centralissima camera ammobiliata grande, 2 letti, tutti comforts. Telefonare 519-660. Grossi Erminia, via Cavour 3. 81890

APPITTO bella camera due letti bagno, preferito matrimoniale vicino piazza Statuto. Telefonare 274-735. M7720

AMMOBILIATA centrale eventualmente anche due signori con pensione. Ottimi mezzi, presso signora sola. Telef. 535-607, ore pasti. M7534

BELLA ammobiliata signore due signori terzo. Telefonare 85-427, Artisti 7.

BELLISSIMA ammobiliata tutti comforts affitto a distinto (Crocetta). Tel. 534-457.

CONFORTEVOLE camera a impiegato, sola nuova Umberto, Telefonare mattinata 582-235. F6080

CONFORTEVOLISSIMA presso signorile, centralissima, ingiustissimo ultimo. Privata unica. Telefonare 535-082.

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata con pensione preferibilmente zona Valdocco. Non antiscarsezza. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. L1290

PENSIONATO cerca camerella pensione stranger presso persona sola. Scrivere ora, cassetta 19 U, Savona. 12544

PENSIONE completa trattamento signorile tutte comodità, Telefon. 561-118.

PIAZZA Statuto matrimoniale uso cucina, bagno, termo. Telefonare 537-803, 19-129. 82206

PORTA Nuova impiegata cerca compagna condividere camera, volendo vitto. Telefonare 80-129. 01930

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A abbinamo abili esperti cercano ufficio rapida carriera artistica, massima pagamento. Audizioni gratuite. Centro fisioritmico, S. Donato 7. M1790

A abbinamo abili esperti cercano ufficio rapida carriera artistica, massima pagamento. Audizioni gratuite, contratto, S. Donato 7. M1790

A abbinamo abili esperti cercano ufficio rapida carriera artistica, massima pagamento. Audizioni gratuite, contratti anche oltreoceano 20.000 mensili. Richiedonsi referenze controfirmabili, esclusi neanche scrivere. Scrivere dettagliando cassetta 8194, SPI, Torino.

A belle, signorine offresi carriera indipendente. Rivolgersi Club Hollywood Piazza Corso Regina Margherita 204, domenica mattina 10-12.30. 1471

A proprietario ufficio esperto contabile Torino e provincia Torino. Indispensabile la motorizzato, esclusa o dilettantismo, preferenza pensionato. Possibilità guadagno 40.000 mensili. Scrivere cassetta 1297, SPI, Torino. 33113

(Continua a pag. 7)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

ANTICIPANDO resti rimanenza mutuo 3-4 camere signorilissime in palazzina. Talucchi 28, Pastrengo 11, ottimo.

APPARTAMENTI nuovissimi, soleggiatissimi corso, 4-5 camere, doppi servizi, ingressi singoli, zona signorile, volendo garage, prezzi veduti, vendonsi. Bellissima. Tel. 53.912 M7510

ATTENZIONE! alloggio corso Matteotti, 3 camere cucina, vendesi libero 2.800.000. Rabina, Saccbi 24. 12865

BARRIERA Francia, vendesi casa 14 camere, progetto sopraelevazione. Ricavi 14.000.000. Telefonare 60-585.

BORGO Rivoli vendo camere ancora soleggiatissime, libere 1.400.000. Telefonare 687-370 M8035

CAMBIO casa in Torino valore 62 milioni con reddito palazzo provincia Torino, irriguo, libera, valore più superiore a 10 milioni; differenza in contanti, permesso massimo 1950. SPI, Torino. 70469

CAMERA cerchi libera subito vasto 600.000 vicinanze Regina. Tel. 854-155.

CAMPIDOGLIO vendiamo camera tinello cucinino terzo bagno 3.550.000 due camere tinello servizi 2.600.000. Telefonare 687-370. M8016

CASA centralissima, recchia costruzione, negozi, laboratori, 60 camere, parte abitabile, vendo. Telefonare 53-601.

CASETTA Lucento vasta Valletta 4 camere cantina verdesi 1.600.000. Rivolgersi via Buttigliera 177. L0082

CASETTA, zona Gianna, 3 camere, garage, giardino, libera, vendesi. 2.300.000. Frana, del Carmine 31. 7423

CAV. Conti, Berthola 15, vende grandiosa negozio centralissima, 14.000.000, reddito 9. 3856

CAV. Conti, Berthola 15, vende villa 12 minuti, terreno 18.000 mq., bella posizione alta collina torinese, 21.000.000.

CAV. Conti, Berthola 15, vende terreno centralissimo, approvato 105 camere, grande sovvenzione. 8535

COLLI 10, residenziali alloggi 3-4-5-6 camere, liberi ed a spett. Palazzo signorile, signorile residenziale, terme, negozi, scala marmo, ascensore. Finali convenientissimi, pagamenti molto dilazionati, con minimo di anticipo. Visite 15-17. 70469

COLLI vicinissimo piano terreno alloggio 2 camere, cucina, bagno, San Paolo, telef. 50-077. 8982

CORSO Agnelli 34 ultimi alloggi superiori signorilissimi panoramici alloggi tre camere tinello accessori vendonsi 4.000.000 contanti, residuo mutuo a rateazioni. Visite pomeriggio. 13155

CORSO Mediterraneo [illegible] alloggi signorili 2-3 camere servizi posti subito. Visite anche la domenica. Telefonare 606-737 10642

CROCETTA in corso nuova costruzione vendesi appartamento 5 camere tinello cucinino due bagni due ingressi divisibile ampio terrazzo 8.500.000 più cantina. Telefonare 693-587. M1789

DIRETTAMENTE vendiamo appartamenti 3-4 camere cucina servizi. Carrera 58.

DOGLIO vende negozi liberi deposti, cantieri periferici, dilazioni pagamento. Telefonare 50-077. 8982

DOGLIO vende alloggio angolare secondo piano 3 camere cucina bagno, San Paolo. Tel. [illegible] 8892

DOGLIO vende alloggi superiori su due, ogni quattri, 1.100.000 più [illegible] dilazione. Telefonare 50-077. 8982

DOMODOSSOLA 55 (Parella) vendonsi 1-3 camere terzo bagno liberi occupazione 17-12 facilitazioni pagamento.

DUE alloggi signorili 4-5 camere vendonsi via Sesia 43 pomeriggio, Yolanda, palazzetto dilazionato.. 08144

GRANDIOSO negozio centrale, altri alloggi, vendonsi direttamente. Tel. 535-908, ore ufficio. 22544

ITALCASE S. Teresa 3, Torino vende case in Torino, non nuove, centrali e periferiche, da 10 a 100 milioni, prezzi e condizioni ultra [illegible] 70493

NAPOLI [illegible] Vomero [illegible] alloggio superlussuoso quadri camere [illegible] ascensore cantina. L. 15.000.000. Telefonare Torino 71-896.

NEGOZI, alloggi, [illegible] Regina Margherita 178, posti dicembre, vendonsi con vantaggiosissima [illegible] pomeriggio (cantiere).

NEGOZI centrali liberi, adatti grossisti, rappresentanze, uffici, proprietario vende. Telefonare 535-908 ore ufficio. 22544

OCCASIONE via Valperga, vendesi, affittasi seguito suo reddito mq. 37. Telefonare 834-053

OCCASIONISSIMA camera due alloggi servizi, quarta costruzione, terreno, cantina, lavanderia, [illegible] Cimarosa, via Montebello 8, Borgata Turinese. L0990

SUPERCATTALLO [illegible] Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, libori ed liberati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070, ore ufficio 15-18. 8650

Mentre a S. Siro si svolge il primo derby di stagione

La Juventus difende il primato

SUL CAMPO DEL BOLOGNA

Un Torino a sorpresa

Mentre tutti attendevano che Marianovic annunciasse qualche importante rientro nell'attacco del Torino, è successo esattamente il contrario: il tecnico jugoslavo ha reso noto che la squadra granata giocherà a Bologna senza i tre ommolati ed anche senza Ricagni, a cui verrà concesso un turno di riposo. Nacci appena guarito dall'incidente è timoroso nelle entrate per paura di battere il braccio, Arce è a corto di preparazione e non può reggere il ritmo di una impegnativa gara di campionato. Fachetti lamenta ancora dolori alla caviglia e ieri è stato nuovamente all'ospedale per un controllo, in quanto l'arto continua a gonfiare.

Imposta pertanto l'esclusione «dei tre», Marianovic ha deciso per conto suo di lasciare fuori Ricagni, così che la squadra granata si presenterà sul campo di Bologna con una formazione del tutto inedita, con giocatori spostati dal ruolo abituale, con due giovani esordienti e con qualche altro ragazzo. Forse il tecnico granata nel prendere questa decisione hanno ricordato che domenica prossima sarà in programma l'incontro con la Juventina, una partita troppo importante. Non si può credere che il «derby» abbia consigliato i responsabili granata alla rinuncia per Bologna, certo però ha sorpreso l'esclusione di Ricagni, che ieri, come tutta la settimana del resto, si è regolarmente allenato.

Ecco comunque la nuova squadra granata: in difesa sarà presumibilmente immutata, con tutti gli uomini migliori al loro posto; probabilmente Marianovic deciderà per l'esordio del veronese Pistoia ed il conseguente ritorno di Bertolini all'attacco. Pistoia è un giovane robusto, deciso, tenace, potrebbe essere utilissimo alla squadra per una partita che si preannuncia di combattimento. Senza novità in mediano: rimonta in prima linea, e si tratta di un ritorno completo. All'ala destra Angeli, un ragazzo della classe 1939, che esordì due anni fa tra i granata a Milano contro i rossoneri; mezz'ala sarà Armano, centravanti Bonifaci, [illegible] sinistro Bertolini (o Sentieh), ala sinistra il diciottenne Crippa, egli pure esordiente.

È possibile immaginare che questa squadra sappia superare la ferrea difesa del Bologna e che sappia resistere agli assalti degli uomini di punta rossoblù, lanciati verso la conquista della prima vittoria? Il pronostico, non c'è dubbio, è favorevole agli emiliani, ma nel calcio tutto è possibile, anzi l'imprevisto è uno dei fattori che rendono affascinante il gioco del foot-ball.

Gli emiliani annunciano la formazione solita; l'assenza di Giorcelli è da considerare infatti scontata e così quella di Pascutti, squalificato. L'incontro Bologna-Torino comunque ha un motivo conduttore: attacchi sorrobik contro difesa granata. Chi avrà la meglio?

Il granata Pistoio

Hamrin (a sinistra) ritorna [illegible] come «avversario» sul campo Juventus

Nuovi dirigenti nel calcio?

Sciolto stamane il Consiglio Federale

Convocato per il 4 novembre il Consiglio delle Leghe a Roma

ROMA, sabato sera.

Il Consiglio federale ha deciso questa mattina di convocare a Roma per il 4 novembre il Consiglio nazionale delle Leghe, che sarà investito della «crisi» che travaglia i settori dirigenziali della F.I.G.C.

Il comunicato ufficiale diramato stamane poco prima delle 11 ha confermato le previsioni della vigilia. Le vicende che hanno portato alle dimissioni di numerosi consiglieri federali [illegible] Barassi in una intervista aveva detto che le faccende in federazione non andavano molto bene; i due vicepresidenti dr. Pasquale e Ronzio ed alcuni consiglieri si [illegible] sentiti offesi dalle dichiarazioni del presidente ed hanno tratto da questa intervista l'occasione per iniziare e provocare una crisi del Consiglio federale.

Ciononostante stamane si è svolta la riunione [illegible] odierna, presenti tutti i consiglieri ad eccezione di Dall'Ara e Ciceri ammalati. Non si è discusso a lungo sulla situazione: è bastata un'ora per trovare una soluzione la più logica del resto, quella cioè di investire il Consiglio delle Leghe di tutta la faccenda.

Il massimo Ente legislativo calcistico dovrà prendere atto delle dimissioni dei consiglieri e provvedere alle nuove nomine. Il 4 [illegible] bre a Roma verrà rifatta la intera impalcatura della Federcalcio.

Per la Coppa d'Europa

Motocross a Pinerolo con piloti di 6 nazioni

Cinque svizzeri, tre francesi, due belgi, due cecoslovacchi, due olandesi e due tedeschi, oltre ad una quindicina di piloti italiani, prendono domani parte al motocross di Pinerolo. La gara, riservata alle moto da 250 cmc., è valevole per la Coppa Europa, è organizzata dal Moto Club di Pinerolo ed è stata indetta dalla Federazione Motociclistica Internazionale.

La manifestazione è divisa in tre gare: due di 10 giri avranno carattere eliminatorio, mentre l'ultima — di 12 giri, pari a [illegible] km. 21,600 avrà il valore di finale. All'ultima manche saranno [illegible] i primi dieci classificati in ciascuna delle due [illegible] di qualificazione.

La competizione avrà inizio alle ore 14,30.

Il «Padova da contrattacco» minaccioso per i bianconeri

Brocic, ammalato, deciderà oggi la formazione - Depetrini collabora con l'allenatore indisposto - Il Milan pensa al confronto con l'Inter - Liedholm assente - Dubbi per Angelillo

La Juventus [illegible] domenica contro il Padova il suo primato in [illegible]. Squadra di testa contro formazione di coda; attacchi bianconeri contro catenaccio padovino, classico contro tecnica si sarebbe detto una volta. Il Padova attuale però spoglia i termini della situazione; è terzo in classifica e un atleta, Hamrin, ha potenziato per i veneti con il suo valore internazionale l'arma del contropiede. L'ex-juventino, inserito in una prima linea dove tutti guardano a lui come ad un trascinatore e tutti lavorano per lui, ha ricevuto spunto al suo gioco. Kurt non si illude di essere stato trasformato. «In ogni inizio di stagione — ha dichiarato proprio a [illegible] dopo aver realizzato tre reti contro i rossoblù — [illegible] sempre andato forte, poi le fatiche e in Italia le botte dei campionati hanno ridotto le mie prestazioni».

Sarà vero, il fatto è che Hamrin ha trasformato il gioco dei Padova. Nell'attacco veneto i torinesi rivedranno un'altra ala ben nota a Torino. Si tratta dell'ex-granata Boscolo pure egli apparso migliorato in questo inizio di stagione.

Pur riconoscendo ai veneti una solida inquadratura si deve dare atto alla Juventus del fatto che essa parte favorita, a parte i rischi che lo Stadio presenta per i bianconeri (sfortuna o scarsezza di confidenza stanno alla base dei goals incassati in casa?).

La Juventus appena rientrata da Leeds si è allenata sotto le cure di Depetrini, in quanto Brocic è rimasto a letto per un attacco di bronchite. Stamane Baldo è andato dal trainer bianconero. Insieme hanno esaminato le condizioni fisiche dei giocatori. Buone notizie per tutti: Boniperti sta meglio e quasi certamente giocherà, Colombo si è ripreso abbastanza bene dall'attacco di influenza e bene sta anche Emoli, nonostante si sia affidato alle cure di un dentista, che cerca di aggiustare il guaio patito dal giocatore a Ferrara. Brocic e Depetrini pertanto avranno domani soltanto l'imbarazzo della scelta, specialmente per quanto riguarda la mediana, in quanto gli altri ruoli sono [illegible] coperti senza possibilità di discussione.

In casa bianconera non si nasconde che la partita con il Padova sarà difficile, ma non per questo mancano le speranze di un successo. I pericoli della gara sono noti: evitare il contropiede dei veneti, e superarne il ferreo sbarramento difensivo. Un motivo d'interesse: tra i bianconeri giocheranno due ex-padovani (Stivanello e Nicolè), tra i biancoscudati due ex juventini Hamrin e Marl.

* *

Il Napoli, che [illegible] in classifica la Juventus con un solo punto di distacco, avrà vita facile ospitando al Vomero il Verona. La squadra veneta instaurerà per la circostanza un catenaccio coi fiocchi, ed il capocannoniere Vinicio dovrà destreggiarsi fra Stefanini e Rosetta. I partenopei comunque hanno tutti i numeri per superare senza difficoltà l'ostacolo veronese, continuando con sicurezza la marcia iniziata così brillantemente. Né difficoltà gravi sembra abbia da incontrare la Sampdoria reduce d'aver vinto a San Siro contro i campioni d'Italia. L'undici blucerchiato ricoverà a Marassi la Spal. Non che i ferraresi siano avversari malleabili, tutt'altro, sono avversari duri e ruvidi, a cui bisogna opporre decisione e prontezza. I liguri, comunque, dovrebbero vincere.

Il Genoa, in ripresa, va a Roma; una partita impegnativa che dovrà dire se veramente la squadra di Magli ha superato la crisi iniziale ed è verso un miglioramento. L'allenatore genoano ha deciso «il ricupero» di Leopardi, affidandogli il ruolo di mezz'ala, ma sarà probabilmente un ruolo attivo; i compiti del sud-americano saranno di copertura per tentare di arginare le offensive di Da Costa e dei suoi compagni.

* *

A Milano grande attesa per il primo derby di stagione. Dopo i confronti con la Sampdoria (domenica) e col Rapid di Vienna (mercoledì) i rosso-neri malinconicamente ancorati a tre pareggi e ad una sconfitta nei riguardi del campionato, contano di ritrovare contro i rivali dell'Inter la via della riscossa, già avviatasi, in occasione della netta vittoria conseguita in «notturna» contro i campioni austriaci.

Accantonate per ora le apprensioni per la trasferta estera (alla quale farà seguito la difficile prova sul campo dell'Udinese), il Milan attende l'urto di domani con il morale abbastanza alto, dopo il gioco efficace e vittorioso sfoggiato contro il Rapid. L'assenza di Liedholm ha permesso all'allenatore Viani di rivedere le posizioni singole in base alle sue predilezioni, mettendo Fontana a sinistra della mediana, e [illegible] verso destra.

Ancora più serio allarme nel settore opposto per un attacco febbrile accusato da Angelillo. Lo spettro della «asiatica» aveva fino a ieri mattina impressionato medici e tifosi: poi gli accertamenti hanno apportato una carta tranquillità. Si trattava di un fatto intestinale dovuto probabilmente a un colpo di freddo; perciò il centravanti argentino, allineato in base alla più recenti informazioni di fonte nerazzurra, dovrebbe [illegible] in campo domani.

Le formazioni annunciate sono:

INTER — Matteucci, Fongaro e Vincenzi; Invernizzi Bernardini e Venturi; Bicicli Lorenzi Angelillo Massei e Skoglund.

MILAN — Soldan, Maldini e Zagatti; Bergamaschi Zannier e Fontana; Mariani Schiaffino Bean Grillo e Cucchiaroni.

Riapertura del galoppo a Mirafiori

Confronto ippico italo-franco-americano a Napoli - Parigi: oltre un miliardo di franchi della lotteria legati al G. P. Arco di Trionfo

A Napoli grande confronto ippico italo-franco-americano. Nel Premio Francia del Sud (L. 500.000, m. 1700), che si disputerà sulla pista di Agnano, saranno a confronto Tornese, Jamin e Home Free; gli altri concorrenti scompaiono al paragone con questi tre assi di grande valore.

* *

Mirafiori, conclusa domenica la stagione di trotto, apre domani la pista ai galoppatori. Sette gare in programma, che dovrebbero radunare discreti campi di partenti se non avverranno i soliti, inesplicabili ritiri dell'ultimo momento. Il Premio Palazzo Carignano (L. 300.000, m. 1600), sarà in prova di centro: undici cavalli sono rimasti iscritti, ed essi dovrebbero essere ai nastri. Sono: Alcito (58 p.d.), Bavolo (54½ p. d.), Bajardo (53 Grassini), Barbarossa (58 p.d.), Filone (50 K), Murillo (62, Colamarco), Hidalgo (53 p. d.), Zilla (58½ Signore) Bazoo (51 Colarelli), Varda (53 p. d.), Iperione (54 Sola).

Nella probabile assenza di Hidalgo, Murillo partirà favorito, sebbene sia gravato di un peso severo. Fra gli altri concorrenti potranno Zilla (anch'essa però molto caricata) e Bazoo. Il programma, che inizierà alle 15, si aprirà con il Premio Val Germanasca (L. 300.000, m. 2000), in cui debutterà bene in corsa Barbarossa e Per Ever. Nel Premio Santena (L. 350.000, m. 1400), la lotta dovrebbe restringersi a Donna Fiella e Landau. Simone non dovrebbe lasciarsi sfuggire il Premio San Giorgio (L. 400.000, m. 1800).

I «gentlemen-riders» avranno a loro disposizione il Premio Luciano Ferriolo (L. 350.000, m. 1800), in cui actamp Arvillo e Shooting Star, Sella e Andenda si disputeranno il successo nel Premio Agilè (L. 250.000, m. 1600), mentre nell'ultima corsa della giornata, il Premio Ilario Grassini (L. 650.000, m. 2000) [illegible] ben sei allievi Alibella e Padovanina.

* *

A Parigi, in margine al Salone dell'Automobile che, come ogni anno, raccoglie un brillante successo di folla, si svolge il Gran Premio ippico dell'Arco del Trionfo (5) partenti, fra i quali quattro cavalli stranieri). Oltre un quarantin milioni di premi attribuiti al cavallo vincitore, sarà distribuita dalla Lotteria Nazionale addirittura la cospicua favolosa di un miliardo e [illegible] milioni di franchi.

Sport a Torino

Sui campi del G. S. Lancia, con inizio alle ore 14, si svolgeranno stasera i 4 bocciofili italiani che a Béziers hanno conquistato recentemente il campionato del mondo. A Motta, Draghella, Gaggero e Carrera saranno opposti Bandinelli, Barcella, Vignolo e Colombo in una gara che apparentemente tutti i tifosi di questa popolarissima sport.

Domani, sempre sui campi del «Lancia» avrà luogo il Gran Premio Clanzano, Saranno in gara bocciati di Genova, Asti, Novara, Alessandria, Biella e, naturalmente, i torinesi.

* *

Nella palestra di viale Dogali i cestisti torinesi della Rie, che prenderanno parte al campionato di serie A, affronteranno domani alle ore 15,45 gli atleti della Ignis-Varese.

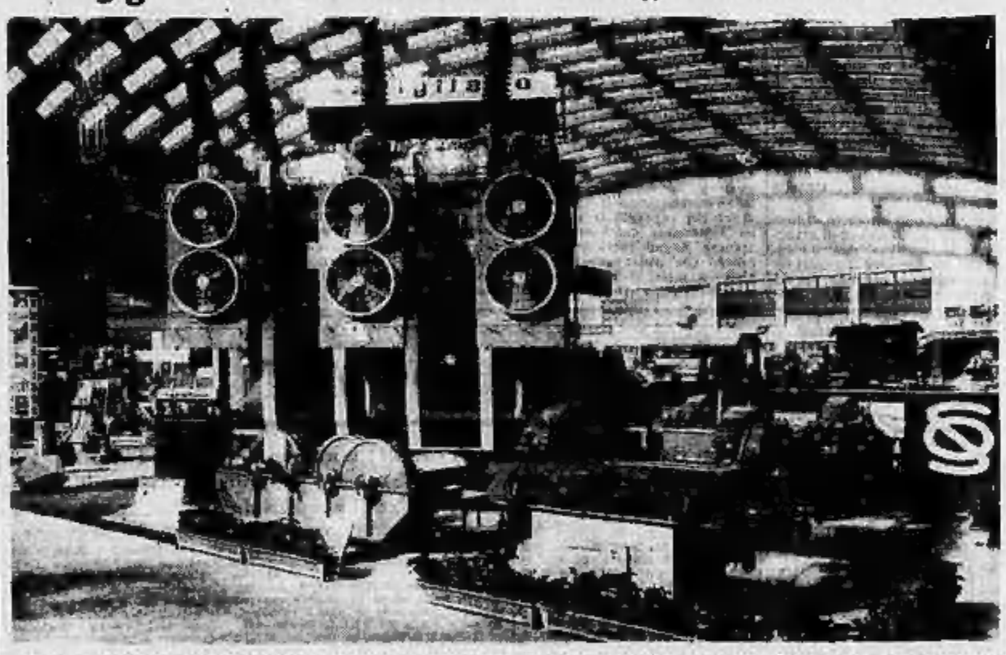
Per la partita, che sarà anche telctrasmessa, l'ingresso al pubblico è gratuito.

Iniziano a Torino nuovi corsi di tennis

S'iniziano lunedì prossimo 7 ottobre, sui campi del Tennis Club Torino (corso Sebastopoli 131) speciali corsi di perfezionamento per giovani tennisti.

La durata dei corsi sarà di 10-15 giorni e la svolgimento degli esercizi di perfezionamento sarà curato dai maestri del T. C. Torino.

Il gigantesco trasformatore "SNOS„ da 50.000 kVA



La Società Nazionale delle Officine di Savigliano (SNOS) partecipa quest'anno al Salone della Tecnica con un complesso imponente [illegible] delle produzioni caratteristiche di questa grande Azienda torinese.

Nel suo stand ha particolare evidenza uno dei tre grossi trasformatori da 50.000 kV.A. alla tensione di 170.000/11.000 V, costruiti per una centrale situata in Umbria della Azienda Comunale Elettricità di A.que di Roma, e provati con impulsi, cioè con tensioni simili a quelle, prodotte da scariche atmosferiche, di ben 740.000 V. — Il peso totale di ciascuna macchina è di kg. 110.000 e il raffreddamento vi è ottenuto mediante circolazione forzata dell'olio a mezzo di motopompe, entro refrigeranti ad aria soffiata.

Sono inoltre esposti:

- *Un telaio per carrello di locomotore a corrente continua, a 3.000 V, tipo E. 656, delle FF. SS. italiane. I locomotori sono interamente costruiti dalla SNOS nei suoi stabilimenti di Torino e Savigliano.*
- *Un riduttore ad ingranaggi cilindrici, a dentatura bielicoidale, destinato all'organo differenziale per il comando di benna automatica a quattro funi, installato su gru da porto da 6/3 tonn., sbraccio 8/32 metri, per il Porto di La Spezia, attualmente in costruzione insieme ad altre di maggiore potenza per altri impianti portuali (Taranto, Brindisi, Cagliari, Napoli, ecc.).*
- *Un piccolo trasformatore per reti di distribuzione urbana, particolarmente studiato in quel suo dettaglio elettromagnetico e meccanico, onde mantenere a valori bassissimi il suo livello sonoro.*

Alcuni pannelli illustrano al visitatore, con dispositivo fotografiche, altri interessanti aspetti della produzione della Savigliano nei suoi vari settori: alternatori, costruzioni metalliche, costruzioni ferrotranviarie (fra cui la famosa vettura tranviaria articolata di Torino, adottata anche dall'Azienda Tranviaria di Vienna su licenza SNOS), trattori e compressori stradali.

Si tratta, come si vede, di un programma di produzione assai impegnativo, ma sorretto da grandissima esperienza e da un continuo adeguamento alle tecniche più recenti, ottenuto anche attraverso collaborazioni internazionali.

Le partite di domani avranno inizio alle 15,30

ALESSANDRIA (4) - LAZIO (4)

Stefani; Nardi, Traverso; Marcellini, Pedroni, Pistorello; Castaldo, Vitali, Venturinhas, Tagnin, Savioni.

Orlandi; Mattea, Rutemi; Carradori, Pinardi, Castellazzi; Lucentini, Burini, Selmosson, Pozzan, Muccinelli.

BOLOGNA (2) - TORINO (3)

Santarelli; Sala, Pavinato; Gasperi, Greco, Pilmark; Cervellati, Manchin, Pivatelli, Vukas, Malavasi.

Rigamonti; Grava, Bertolani (Pistoia); Bearzot, Operto, Fogli; Angeli, Armano, Bonifaci, Bertelli, Crippa.

INTER (4) - MILAN (3)

Matteucci; Fongaro, Vincenzi; Invernizzi, Bernardini, Venturi; Bicicli, Lorenzi (Tinazzi), Angelillo (Lorenzi), Massei, Skoglund.

Soldan; Maldini, Zagatti; Bergamaschi, Zannier, Fontana; Mariani, Grillo, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.

JUVENTUS (8) - PADOVA (5)

Mattrel (Viola); Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Manica (Colombo); Hamperl, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello.

Fin; Bisson, Scagnellato; Moro, Azzini, Mari; Mamrin, Chiumento, Rosa, Piaon, Boscolo.

LANEROSSI (3) - FIORENTINA (5)

Barzon (Lanini); Giacoli, Capucci (Dell'Innocenti); Davidi, Burelli, Marchi; Valentinuzzi, Aronsson, Antoniotti, Bassetto, Sarnini.

Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Lojacono, Montuori, Prini.

NAPOLI (7) - VERONA (5)

Bugatti; Comaschi, Greco II (Del Bene); Maria, Franchini, Posio; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Novelli.

Ghezzardi; Basilicati, Cattina; Tasconi, Rosetta, Larini; Bagnoli, Stefanini, Mascarino, Gunderson, Rossetti.

ROMA (5) - GENOA (1)

Panetti; Griffith, Corsini; Cardona, Stacchi, Maggi; Ghiggia, Menegotti, Nordahl, Da Costa, Lojodice.

Gandolfi; Viviani, Bernardi; Da Angelis, Carlini, Galluzzi; Abbadie, Dal Monte, Curzi, Leopardi, Prignani.

SAMPDORIA (5) - SPAL (3)

Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bergamaschi, Vicini; Torti, Gentile, Stacchi, Maglio; Ghiggia, Menegotti, Nordahl, Da Costa, Lojodice.

Bertuccioli; Dellavali, Costantini; Villa, Ferraro, Dal Poz; Penzo, Sandoli, Bassani, Brocchi, Santin.

UDINESE (3) - ATALANTA (2)

Cudicini; Cardarelli, Valenti; Pigua, De Giovanni, Fontanesi; Pentecoli, Manente, Bettini, Lindskog, Fontanesi.

Boccardi; Cattozzo, Roncoli; Vittoni, Jacich, Angelini; Farani, Amovrani, Benitelli, Conti, Longoni.

Gare della Serie B

Bari (3) - Taranto (0)
Brescia (0) - Zenit Mod. (3)
Como (3) - Novara (2)
Marzotto (4) - Simmenthal (4)
Messina (2) - Lecco (2)
Palermo (3) - Cagliari (0)
Parma (2) - Sambened. (2)
Triestina (3) - Prato (2)
Venezia (3) - Catania (2)

Incontri di Serie C

Carbonarda (3) - Calangiano (2)
Cremonese (2) - Mestrina (4)
Fadit (3) - Saronnese (1)
Livorno (2) - Reggiana (0)
Pro Patria (0) - Legnano (2)
Pro Vercelli (3) - Borgo (2)
Reggina (4) - Vigevano (4)
Siena (3) - Biellese (0)
Sirenese (2) - Sabaudia (1)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 CPT. IMPIEGATI LAV. L. 40p.p.

(Continua da pag. 6)

ABILE cameriera, brava, istruttore, brava barista alternazione pomeridiana Aretta, Vanoglio 12. 7819

ABILE fresatore esperto, SAMID, via Monte Ascione 70. 6102

ABILE lavoratrice macchina magliere 30/32/3 telaini. Telefonare 552-042.

AG elemento attivo, dinamico, capace trattazione affari assicurativi grande Società offre lavoro ben retribuito, possibilità carriera. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino. 13661

APPRENDISTI giovani diplomati elevata cultura, disposti viaggiare diffusione importante pubblicazione ottimo immediato guadagno. Presentarsi via Principe Tommaso 20, ufficio. 63879

ASSUMESI volenteroso, robusto 17-18enne da ditta commercio abito magazzino. Scrivere cassetta 1297, SPI, Torino.

AVRETE possibilità scrivere frequentando nostra rapida preparazione. Agenzia giusti residenti Provincia. Bolocci, Rivoli 65. 62362

AVVOCATO cerca collaboratrice laureata Giurisprudenza. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. L0864

BORSETTE personali lavorazi a domicilio, Tajani, Garibaldi 6. L1146

CAMERIERA ristorante cercasi cameriera ragazza. Trattamento ottimo. Esigesi referenze. Sarpelo, Telefonare 41-898.

CAPO officina elettromeccanica scrupolosa carpenteria ed quadri elettrici cercasi urgentemente. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. M7642

CAPOCANTIERE lavori stradali opere arte, sollecito, disposto trasferirsi Biella cercasi. Referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino.

CERCANSI meglierista 16-17enni. Trienio. 890-186. L1036

CERCANSI operai tappezzieri ditta Fratelli Bergallo, corso Giulio Cesare 179. Telefoni 29-207, 282-838. L1070

CERCANSI operai e specializzati specializzati per stabilire cuoio. Telef. 890-690.

CERCASI sig.na pellicciaia completa lavoro anche l'aura. Scrivere Ditta Oscar Scova, via Canova 42, Torino. 13586

CERCASI allenatore appendista sarta. Telefonare 297-789. M8232

CERCASI apprendista e aiutante sarta donna. Telefonare 598-816. 67715

CERCASI calcolo capacissimo riparazioni, Nicola Fabrini 104, tel. 787-690.

CERCASI Hanno stampigli mille stanza. Uffic. Via Rodolfo Banks 10. 63284

CERCASI fattorino anni 17-18 anno residente Torino, referenze. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. 68078

CERCASI giovane radiotecnico grafico TV per negozio ottimo trattamento utili fine anno chiusi referenze. Scrivere cassetta 9155, SPI, Torino. 68069

CERCASI pittore abile barista. Telefonare 588-841 dalle 10-14,30.

CERCASI giovani falegnami pratici macchine, presentarsi mattino, via Quittengo n. 97. L0850

CERCASI lavorante o aiutante modista. Telefonare 779-421. L1093

CERCASI magazziniere. Esigesi massima referenze controllabili versamento cauzione liquida. Scrivere cassetta 4258 SPI, Torino. L7718

CERCASI meccanico aggiustatore, pratico manutenzione, importante complesso industriale località vicinanze Torino. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino. 68823

CERCASI operai ed apprendisti elettricisti. Telefonare al 334-384. F8046

CERCASI pulitore [illegible]. Via Cecchi 62.

CERCASI ragazzina apprendista negozio moda centrale. Telefonare 45-926. B1656

CERCASI subito 17-18enne aiuto commesso pratica pasticceria. Presentarsi pasticceria. Corso Vittorio Emanuele 35. 68696

CERCASI istitutore disposto recarsi oversees possibilmente passaporto. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. 68749

CERCO [illegible] Italia. Telef. [illegible]

CERCO volts nuovi, buone voci preparazione sino-televisione, inviare domanda [illegible], Mallese, Lamarra 36, Torino.

COLLAUDATORE il giovane cerca stabilimento meccanico precisione. Scrivere cassetta 4334, SPI, Torino. L1084

COMMESSA pratica cartoleria ufficio 20-30enne, bella presenza, desiderosa migliorare, referenze dimostrabili, sufficiente, cercasi. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. L1284

COMMESSA [illegible] fisso, per pelletteria-parfumerie cerco. Bolocci, via Massini 7, Alessia, telefono 90-233.

CUSTODI per villa specialmente serenni, marito giardiniere, moglie domestica. Trattamento ottimo, migliori referenze prim'ordine. Indicare stato famiglia, pasti occupati. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.

DENTISTA lavoro domicilio affidiamo entro un anno lavorando taglio confezione industriale camiceria particolarità. Barocco Arbisar, via S. Quintino 17.

DONNA per servizio dalle ore 8,30 alle 21 cerca distinta famiglia. Esige coloratura stipendio. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino.

ESTETISTA diplomata. Richiedesi referenze. Telefonare 4239, SPI, Torino.

FORNITORI Il e III categoria o abili edili macchina per revisioni Migliotti. Presentarsi domenica, piazza S. Rita 11.

FORNITORE a giornata abile cucina cercasi. Telefonare 52-845. B1899

FRAPARATORI, radiatori esperimentati gli, ultima prestanch Saida, presentarsi: Joannes, piazza S. Rita 11. L1080

GRUE semicarriera Gucci praticissimo, pratt occupati, Rivalgarsi via Gioberti 12.

12 DOMANDE INFINITO L. 30 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fisa, referenziata, offresi, Ilva, Piazza Milora 12, telefono 43-808. 1284

(Continua a pag. 8)

Gravi sabotaggi alle ferrovie francesi

Sulla Parigi-Lione e la Parigi-Reims sono state manomesse le rotaie e asportati dei quadri di comando chiusi in alcune cabine - Due ipotesi: le azioni delittuose sono opera di nordafricani o di agenti stranieri

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Una serie di sabotaggi sui quali la direzione delle ferrovie e la polizia osservano un comprensibile riserbo, è stata compiuta in vari punti della linea ferroviaria Parigi-Digione-Lione e sulla linea Parigi-Reims.

Sulla Parigi-Reims si è trattato di un sabotaggio grossolano: una rotaia è stata svitata ad un chilometro dalla piccola stazione di Tripport. Due ferrovieri che procedevano ad una ispezione della linea se ne accorsero ieri mattina e avvertirono subito il capostazione che adottò immediatamente le misure di sicurezza opportune. L'inchiesta permetterà di stabilire che la parte del magazzino dove si trovano gli attrezzi dei ferrovieri era stata forzata e che una chiave speciale usata per svitare i bulloni era stata asportata.

Più misterioso invece appare il sabotaggio sulla linea Parigi-Lione. Qui nessuno ha toccato i binari ma sono state aperte le cabine che si trovano lungo la linea e nelle quali un apparecchio automatico, comandato a distanza dalla centrale, comanda a sua volta un certo numero di segnali elettrici; in ognuna di queste cabine si trova un piano del circuito affinché il personale della ferrovia possa esaminarlo in caso di necessità. Ora, da queste cabine, prima e dopo la stazione di Digione, i piani sono scomparsi e una mano misteriosa ha staccato e riattaccato a caso alcune spine elettriche. La stessa cosa è stata constatata nella regione di Lione. Il sabotatore è penetrato nelle cabine rompendo i vetri.

La domanda che la polizia e le autorità si pongono è questa: chi è penetrato nelle cabine e quale uso si sarà fatto dei piani che sono stati rubati? Essi — si domanda un giornale — sono destinati ad una Potenza estera che in caso di conflitto avrebbe interesse a paralizzare il traffico su una linea ferroviaria importantissima, oppure i sabotatori sono semplicemente dei ribelli algerini?

Le indagini sono in corso.

L. Mannucci

Contro la volontà paterna

Un nobile fiorentino sposa una ricca brasiliana

Londra, sabato sera.

(m.c.) L'ospitale Svezia, le cui leggi permettono anche ai minorenni di sposarsi senza il consenso paterno, ha aperto le braccia ad un'ennesima coppia di innamorati. Oggi pomeriggio verranno infatti uniti in matrimonio, a Edimburgo, il diciannovenne conte Bonfrancesco Vinci e la bella Norma Abbade, figlia ventenne di uno dei più ricchi uomini del Brasile. A costringere i giovani a questo sposalizio clandestino è stato il padre di Bonfrancesco, un signore che i giornali inglesi affermano essere un «facoltoso proprietario terriero fiorentino». I genitori di Norma hanno invece dato la loro benedizione e sono già a Edimburgo per assistere alla cerimonia nuziale.

Norma Abbade — che, nella foto, ricorda Abbe Lane, ma più formosa e vistosa — ha dichiarato che al momento di divenire moglie indosserà un vestito di Dior e gioielli per un valore di 30 milioni di lire. Subito dopo il matrimonio i due sposini partiranno per Londra, indi inizieranno un viaggio che, nel corso di vari mesi, li porterà a Ginevra, in Brasile e negli Stati Uniti.

Il conte Vinci ha detto di non essere preoccupato dell'atteggiamento assunto dal padre. «Forse mi taglierà i viveri — ha aggiunto, — ma non me ne importa nulla». La sua speranza è che col passare del tempo il severo genitore accetti il fatto compiuto e apra le braccia al figlio ribelle e alla sua bella sposa.

I due giovani si conobbero a Zermatt, in Svizzera, nell'inverno 1955. Appena presa la decisione di sposarsi, si recarono a Firenze, ma il padre di Bonfrancesco si rifiutò di vedere Norma e disse che nessuna preghiera gli avrebbe strappato un assenso alle nozze.

A Sesto San Giovanni

Due persone a giudizio per la morte d'un pugile

Milano, sabato sera.

Nella notte tra il 2 e il 3 dicembre dello scorso anno morì a Sesto S. Giovanni, nella sua abitazione, il pugile dilettante Aurelio Pini di 19 anni. La necroscopia eseguita dal perito dell'Istituto di medicina legale stabilì che la morte doveva essere attribuita a un «edema cerebrale sopravvenuto in seguito a un fatto traumatico».

Le indagini della polizia accertarono che Aurelio Pini si era recato nel pomeriggio precedente nella palestra della Villa Zorno di Sesto S. Giovanni e qui aveva accettato di salire sul «quadrato» per incrociare i guantoni col collega Giancarlo Franchini, un «pesi leggeri». Dopo aver disputato tre riprese di allenamento, Aurelio Pini disse di sentirsi molto stanco e abbandonò il ring. Dopo essersi rivestito rientrò nella sua abitazione: qui cominciò ad accusare violenti dolori al capo. Le sue condizioni andarono rapidamente peggiorando e durante la notte il ragazzo morì.

Fu aperta pertanto dalla magistratura un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità penali di terzi e il procedimento ebbe come imputati il pugile Franchini, l'allenatore Clemente Meroni e il segretario del Circolo pugilistico Sestese Piero Bonfanti. Al Meroni e al Bonfanti si contestava il fatto di aver permesso al Pini di intraprendere un incontro — sia pure di allenamento — senza aver prima fatto sottoporre il pugile a regolare visita medica; di aver messo di fronte all'inesperto Pini un pugile già affermato e di categoria superiore; di aver lasciato che i due si incontrassero senza che fossero muniti del regolamentare casco di allenamento e di guantoni più soffici che si usano in gare ufficiali.

L'imputazione a carico del Franchini riguardava il fatto che egli non aveva ottemperato alle istruzioni impartitegli dall'allenatore per una condotta difensiva, ma era invece passato più volta all'attacco colpendo duramente l'avversario.

Il giudice istruttore dott. Petronio, nella sua sentenza, ha ora rinviato a giudizio il Franchini e il Meroni, mentre ha assolto il signor Piero Bonfanti perché il fatto non costituisce reato.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

SI CONCLUDE QUESTA SERA LA "SETTIMANA CINEMATOGRAFICA,,

L'India presenta il film che ha trionfato a Venezia

Il piccolo protagonista del film indiano «L'invito» di Ray

L'INVITTO di Ray ha ottenuto il «Leon d'oro»

Il ritratto di un'adolescenza in un'opera di alta poesia

La «Settimana internazionale cinematografica» al teatro Nuovo si conclude questa sera con il film che alla Mostra di Venezia ha conquistato il massimo premio in palio: l'ambitissimo «Leon d'oro». Degno conclusione di una rassegna che ha ottenuto un lusinghiero successo confermato dalle accoglienze riservate ieri sera da «Vittoria amara» di Nicholas Ray.

Aparajito («L'invitto») è la seconda parte di una trilogia iniziata con «Father Panchali» il film con il quale il regista indiano Satyajit Ray stupì il pubblico e la critica al Festival di Cannes dello scorso anno. In quella prima opera si narrava la vita di una famiglia di quattro persone: padre, madre e due figli. La morte di uno di essi, la giovane figlia Durga, spingeva la famigliola ad abbandonare il natio villaggio e stabilirsi nella città santa di Benares. Qui la ritroviamo all'inizio di Aparajito: il padre, Harihar, campa miseramente la vita leggendo per le strade le sacre scritture indù, ma si ammala e muore lasciando nell'indigenza la moglie Sarbojaya, che s'adatta a una modesta occupazione, e il figlio Apu, che anche egli trova un lavoro come servo.

L'intervento di un vecchio sio sacerdote, induce i due superstiti a far ritorno al villaggio dove Apu viene avviato al sacerdozio. Ma il ragazzo inclina agli studi scientifici e la madre gli consente di frequentare prima la scuola, e poi l'università a Calcutta, dove Apu vive solo, lavorando occasionalmente per mantenersi agli studi. Ma un giorno, mentre sta preparando un esame, riceve la notizia della malattia della madre. Accorre al villaggio, ma troppo tardi; la casa è già deserta e Apu, raccolte le poche cose lasciate dalla madre, ritorna in città.

Lodato unanimemente dalla critica, il film, più descrittivo che narrativo, è il ritratto di un'adolescenza. Il suo certo non può essere definito come un film spettacolare, ha tanta bellezza e poesia da accontentare il più esigente buongustaio del cinema. Poche foreste potrebbero reggere un pubblico troppo abituato ai prodotti in scatola di tanta cinematografia commerciale, è improbabile che il film sia immesso nel normale circuito. Appunto per questo la proiezione di stasera costituisce un'occasione da non lasciare sfuggire.

Presentato in versione originale, un documentario a colori sulle manifestazioni tradizionalistiche svoltesi a Torino nel maggio di quest'anno, «Salone del tradizionale», così si intitola il cortometraggio, si aprirà con la mostra allestita a Torino-Esposizioni in quell'occasione, proseguirà con le scene girate al campo ostacoli del Valentino durante il «Carosello tradizionalista» per poi presentare il lavoro, nella tenuta della Mandria, le macchine agricole, e in una sosta presso il Sangone, le grandi macchine a tipo industriale per i lavori di spianamento della terra e di bonifica del terreno.

*

Il pianista Sangiorgi stasera al Carignano

Il pianista Luciano Sangiorgi, che ieri sera ha eseguito la «anteprima», applauditissimo e molto festeggiato, le musiche di Chaplin per il film «Un re a New York», terrà questa sera al teatro Carignano un concerto di musiche moderne.

Oltre ai motivi di Chaplin, Sangiorgi presenterà un folto programma che comprende: Duke Ellington («Sophisticated lady», «Mood indigo», «Swamp River»); Grofé (tre brani dalla suite «Grand Canyona»); Gershwin («Un americano a Parigi», «Porgy and Bess», «Rapsodia in blue»), Milhaud (motivi da «Scaramouche»), Lecuona (tre danze spagnole e tre danze afro-cubane), Wright-Forrest (suite di danze dalla commedia musicale «Kismet», su temi di Borodine) e divagazioni musicali su temi celebri, fra cui «L'uomo dal braccio d'oro» di Bernstein, i «Calypsos» di Belafonte, «acquarelli napoletani» e una fantasia italiana.

Il quartetto della RAI al Circolo della stampa

Questa sera alle ore 21,30, al Circolo della stampa, il Quartetto d'Archi di Torino, gentilmente concesso dalla Rai-tv, eseguirà un concerto di musiche da camera. La prima parte del programma è dedicata al «Quartetto K 156» di Mozart (Presto; Adagio; Tempo di Minuetto) e la seconda al «Quartetto n. 3 di F. Jacobi (Allegro ma non troppo; Andante espressivo; Presto; Allegro ma non troppo).

Dal noto complesso torinese, che molti successi ha riscosso in Italia ed all'estero, fanno parte: Ercole Giaccone al 1° violino, Galeazzo Fontana al 2° violino, Carlo Pozzi alla viola, e Giuseppe Ferrari al violoncello.

I non soci possono richiedere i biglietti d'invito presso la Segreteria del Circolo (corso Stati Uniti 27, telefono 655-146-47) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Torna dopo due mesi «Bondì, Cerea»

Dopo due mesi di silenzio ritrova domani alla radio la simpatica rubrica «Bondì, Cerea», nella regia curata da Mauceri, che tanto favore incontra fra i torinesi in ascolto. Sono le gustose critiche alla vita cittadina fatta dall'amico e collega Gigi Michelotti) sono la sgnula scenette di madama Botasbek (Tina Alberti) che bene sostituisce la compianta madama Corbin, e le varietà del maestrino «Tutak» o di madama Liberata che tengono sempre vive l'interesse e la curiosità di coloro che vivono all'ombra della Mole. Le radio di Roma, Milano e Napoli tengono sempre vivo, e fanno bene, le rubriche locali, e così è di Torino, dove la radio ha avuto i natali; e dove almeno una volta la settimana, per 25 minuti, si ha il piacere di sentir parlare il dialetto piemontese.

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

La Gardner su un'isola deserta e Constantine tra i banditi della droga

Allegri naufraghi nella **Capannina** di Robson - Solenni pugilati in **Creature del male** - Van Heflin e Glenn Ford si fronteggiano in **Quel treno per Yuma** - Avventure di spionaggio in **Londra chiama Polo Nord**

IL MARCHIO DELL'ODIO (Astor) — Novità. Un «western» a tinte fosche la cui trama è piena di pregiudizi razziali di un padre scatenano una lotta mortale tra il vecchio e i suoi stessi figli. Della drammatica vicenda sono interpreti Joseph Cotten, Vivece Lindfors, Betsy Blair, Ward Bond.

CREATURE DEL MALE (Corso) — Ritorno di Eddie Constantine su grande schermo a colori con il consueto codazzo di belle donne per una vicenda che vede il buttero alle prese con la cosa più grande di loro. Un po' ineguale e sfilacciato nell'epilogo, il tuttavia un film notevole, degno del regista di «Due soldi di speranza». Eccellente la fotografia; diligenti i giovani interpreti Enrico Pagani e Lea Massari.

ARIANNA (Lux) — Un piacevole film di Wilder, che per l'eleganza un po' cerimoniosa ricorda la maniera di Lubitsch. La figlia d'un detective privato, volendo salvare dall'ira omicida d'un marito geloso, un famoso donnaiolo, si brucia le ali, innamorandosi di lui. Ma lasciate fare all'ingenua; con le sue spiritose invenzioni, alla metterà nel sacco il cinico donnaiolo. Interpreti di gran classe: la deliziosa Audrey Hepburn, il vecchio Gary Cooper, e Maurice Chevalier.

LA CAPANNINA (Metro-Cristallo) — Esilarantemente purgata, è la trasposizione cinematografica di una nota commedia di Rausch, che vede riformarsi l'eterno triangolo su un'isola deserta dove sono naufragati moglie, marito e amico di famiglia. Quest'ultimo, innamorato della donna, la reclama per sé; l'imperturbabile marito non s'oppone; ma la moglie è troppo innamorata di lui e le conseguenze sono meno scandalose di quanto si possa immaginare. La farsesca vicenda, diretta su grande schermo a colori da Mark Robson, è sostenuta dalle grazie di Ava Gardner e dal brio di Stewart Granger e David Niven.

QUEL TRENO PER YUMA (Reposi) — Un buon «western», che prendendo a modello «Mezzogiorno di fuoco», descrive l'angosciosa attesa di un treno sul quale un coraggioso allevatore si è impegnato di far salire un temibile bandito, da lui stesso catturato, per consegnarlo alla giustizia. Ma i seguaci del rapinatore irrompono nella cittadina, da cui deve partire il treno, per liberare il loro capo. L'allevatore, abbandonato dai paviti abitanti, affronta ugualmente i banditi e con l'inaspettata collaborazione del suo stesso prigioniero, conduce a termine la missione. Nella parte del bandito e del suo carceriere si fronteggiano gli ottimi interpreti: Glenn Ford e Van Heflin. Grande schermo in bianco e nero.

LONDRA CHIAMA POLO NORD (Vittoria) — Un'intricata vicenda di spionaggio, desunta da un episodio realmente accaduto nell'ultima guerra. Vi si narra come i tedeschi riuscirono per molto tempo ad ingannare gli inglesi, creando in Olanda una fitta organizzazione di partigiani che aveva continui contatti con Londra via radio, ricevendone disposizioni, armi e preziose informazioni. Curd Jurgens è il capo di questa organizzazione, nei panni di un ufficiale antinazista che alla fine salva la vita di un'agente (la giovanissima Dawn Addams) interpreti: Glenn Ford e Van Heflin. Grande schermo in bianco e nero.

Con i più celebri alpinisti

A Trento il Festival dei film di montagna

TRENTO, sabato sera.

Dal 7 al 13 ottobre si svolgerà a Trento il VI Festival internazionale cinematografico della montagna e dell'esplorazione, per il quale sono in palio il gran premio Città di Trento di un milione di lire, destinato ad un'opera di pura fantasia e di soggetto alpinistico, e numerosi altri premi minori per i lungometraggi di montagna e per i film dell'esplorazione, oltre al «Trofeo della Nazionale» (provvisorio).

Alla importante manifestazione parteciperanno registi di svariate nazioni e numerosi alpinisti di fama mondiale, quali il famoso sherpa himalayano Tensing, il generale Roni che capeggiò la spedizione britannica sull'Everest, la signora Kogan unica donna al mondo che abbia superato gli ottomila metri di altitudine in ascensioni alpinistiche, l'inglese Gregory reduce da una spedizione nel Dighentil, lo scienziato Lambert che diresse varie spedizioni himalayane, il famoso scalatore Geiger del «soccorso alpino», gli scalatori del K 2 con Achille Compagnoni, Abram, Pagani, Soldà, Galletti, Viotto, Ghigo e Mario Fantin.

Nel corso della settimana del Festival si svolgeranno pure nella nostra città due convegni internazionali: l'assemblea dell'Unione internazionale delle Associazioni Alpinistiche che celebrerà il ventiseiquesimo della sua fondazione e il congresso degli himalayani, cioè degli alpinisti che hanno partecipato a regolari spedizioni nel celebre gruppo dell'Himalaya e dei contrafforti, che trovandosi prigionieri in India durante l'ultimo conflitto mondiale, affrontarono pericoli ed ascensioni in alta montagna.

Fred Mac Murray con la moglie June Haver è giunto in aereo a Roma per un periodo di vacanza

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Una rivista (*Dica trentatré*, ore 21) e una commedia di Turghenlev (*Una colazione dal maresciallo della nobiltà*, ore 21,45) per il programma nazionale - *Il barbiere di Siviglia* sul II programma (ore 21) - La tv a Parigi per *Holiday on ice*, spettacolo sul ghiaccio (ore 22,15)

SABATO 5 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 187,3, Torino m.c. II) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Ricetta radiofonica (13,50) - 14: Giornale - 14,14-14,30: Chi è di scena?, cronache dei teatri di Achille Fiorey - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 16,20: Le opinioni degli altri - 16,30: Canzoni di Piedigrotta 1957: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 17: Gazzetta Radio: trasmissione per gli istituti - 17,45: Pagine scelte: «I pescatori di perle», opera in tre atti di Ernesto Cormon e Michele Carré. Traduzione di A. Zanardini. Musica di Giorgio Bizet. Interpreti: Elena Rizzieri, Antonio Agrisani, Alva Pola. Direttore Alfredo Simonetto. Orchestra di Milano - 18,30: Dal Tempio Israelitico in Roma: Trasmissione della cerimonia del Kippur - 19,15: L'università internazionale Guglielmo Marconi: Carl Kaysen: Il significato sociale della moderna scienza economica - 19: Estrazioni del Lotto - Almanacco della sera - 19,45: Fratelli e perfettori Asiani - 20: Renato Carosone e il suo complesso - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: La voce che canta: ascolteremo e premieremo fra gli ascoltatori «Dica trentatré», rivista di Guido Cantelli. Compagnia del Teatro comico musicale di Roma. Rielaborazione di Mariano Jorgese.

Ore 21,45: «Una colazione dal maresciallo della nobiltà», commedia in un atto di Ivan S. Turghenlev. Traduzione di Adriana Amati. Compagnia di prosa di Roma con Antonio Battistella, Arnaldo Foà, Valerio Campoli. Regia di Nino Meloni. Al cembalo Barbara Turghenlev conduce questa vicenda che narra in maniera alcuni sodali campagnoli impegnati a voler ricostruire una lite tra un fratello e una sorella a causa di un'eredità. Essi vogliono far rappacificare i due germani, ma, mentre il fratello si dimostra ancora ostinato, la sorella è aggressiva e ribelle. Vedendo, a disperdiamo per far valere il proprio punto di vista, i volonterosi paciari allontanarsi sempre più l'uno dall'altra, con la conseguenza che la vicenda si risolve da tutto il mondo - 23: Radiosera - 23,30: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - Clark: settimanale di attualità giornalistiche, a cura di Lelio Bernardi.

Ore 24: Musiche liriche della Radio televisione Italiana: «Il barbiere di Siviglia», melodramma buffo in tre atti di Cesare Sterbini. Musica di Gioacchino Rossini. Interpreti: Agostino Lazzaro, Piero Cappuccilli, Graziella Sciutti, Paride Venturini, Cesare Siepi. Direttore Alberto Erede. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di stato Angelo Negri (intervallo). Asterischi: Ultime notizie - Al termine: Epistrofeo.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.c. II, Alessandria Radio Clubino m. 190,1) — Ore 13: Gino Conca e la sua orchestra - Fogli 13,30: Giornale - 13,45: Zecchino d'oro - 14: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Scherzo a cubetti: Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,40: Canta Alberto Rabagliati - 15: Giornale - 15,15: Parata d'orchestre: Dimitri Cergoli e Franco Russo - 15: Terza pagina: Il concerto: come sorte e sviluppi da Mozart a Strawinsky - Oscar Levant suona Chopin - Guida d'Italia: prospettive turistiche di M. A. Bernieri - Un libro per voi - 17,15: I settemari: musiche e curiosità da tutto il mondo - 17,45: Tradizioni giapponesi fino Ceteri - 18: Giornale - Pensieri e canzoni musica per tutti - 18,30: Ballate con noi - 19,00: Un tango e una canzone - Alleghiamo la radio: vecchi canzoni e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - Clark: settimanale di attualità giornalistiche, a cura di Lelio Bernardi.

Ore 21: Musiche liriche della Radiotelevisione Italiana: «Il barbiere di Siviglia», melodramma buffo in tre atti di Cesare Sterbini. Musica di Gioacchino Rossini. Interpreti: Agostino Lazzaro, Piero Cappuccilli, Graziella Sciutti, Paride Venturini, Cesare Siepi. Direttore Alberto Erede. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di stato Angelo Negri (intervallo). Asterischi: Ultime notizie - Al termine: Epistrofeo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.c. III) — Ore 19: Comunicazioni dalla Commissione Italiana per l'Unesco Gaudisio Internazionale degli Osservatori prodaci - L'istruzione tecnico-professionale in Italia: Mario Fantaloni: Istituzione tecnica e professionale nelle scuole di Stato - 19,15: Robert Schumann: Tre romanze op. 6 (pianista Aldo Ciccolini) - 19,30: Il Settimo Congresso Nazionale della Tradizioni Popolari, a cura di Paolo Toschi - 20: L'indicatore economico - 20,10: Ferruccio Scacchi: Sonata in si minore per violoncello e pianoforte; Bianti: Les adieux de l'homme arabe; Aurieri Sonata per pianoforte - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: Archibald Mc Leish - 21,40: Panorama dei Festival Musicali:

BIELLA 01 (m. 345) — Ore 13,30-7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 16: Pomeriggi sportivi: ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17,30: La tv dei ragazzi: Giramondo: notiziario internazionale dei ragazzi - Arrivano i vostri settemarade di cartoni animati - Curky, il ragazzo del circo; e Il cuore del circo», incontro. Regia di Robert G. Walker. Interpreti: Mickey Braddock, Noah Beery, Robert Lowery. A partire da oggi «La tv dei ragazzi» mette in onda una nuova serie di telefilm girati in un ambiente sempre raro al ragazzi: il circo. Protagonista della vicenda che vi si svolgono è Curky, un ragazzetto orfano, fatto paga e sperimentato, Curky ha due amici inseparabili: il clown Joey e il piccolo elefante Bimbo, da lui prediletto fra tutti gli animali del circo. Altri simpatici personaggi fanno da sfondo a questa nuova serie di avventure che non mancherà di appassionare i piccoli telespettatori - 18,45: La tv degli agricoltori: rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Veronesi (edizione pomeridiana) - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Oggetto e pregiudizio», di Jane Austen. Riduzione di Edoardo Anton (III puntata). Regia di Daniele D'Anza - 22,05: Colonna a Marsden: servizio giornalistico.

Ore 22,15: Rotocalco: Francia (Parigi) **Parigi dello spettacolo e Holiday on ice»**, «Holiday on ice» è una rivista americana sul ghiaccio, alle quale partecipano campioni internazionali del pattinaggio artistico, pattinatori acrobati e comici e danzatori su pattini. Il suggestivo spettacolo di grazia e di virtuosismo attira il pubblico. Tale rivista, se non peggio con gli stessi elementi, fu presentata anche in diverse città italiane, alcuni anni or sono, «ottenendo» successo - 23: Ritratto d'attore: Charles Laughton - 23,30: Telegiornale (seconda edizione).

DOMENICA 6 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Concerto di musica sacra - 9,30: S. Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze armate - 11,55: Dal Santuario di Pompei: supplica alla Madonna del Rosario - 12,30: Musiche di Corelli - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15,30: Cavalieri degli abissi - 16: Orchestra Cetra - 16,30: Un'ora di calcio - 17,30: Fantasia musicale - 18: Concerto sinfonico - 19,30: Incontri - 20: Musiche da film - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,00: Musiche - 21,40: Lettura dell'Inferno - 22,15: Voci del mondo - 22,45: Concerto pianistico - 23,15: Giornale - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: La domenica della donna - 11,45: Radio sinfonia sport - 12: La canzone?... ella non è una cosa seria - 12,30: Giornale - «Simpaticissimo», rivista - 14,00: Orchestra Cetra - 15: Finestra a Mocchiaro - 15,30: Il discobolo - 16: Le grandi arene della musica leggera - 17: Musica e sport - 18,45: Ballate con noi - 19,00: Allegria musicale - 20: Radiosera - 20,30: Musica dalle scene - 21: Il caffè dei vecchi amici - 22: Orchestra - 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Settimana settimanale - 19,05: Bibliotecа - 19,30: Musiche di Giuseppe - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «I Lombardi alla prima Crociata», opera di G. Verdi.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11,15: Da Pompei: S. Messa: Supplica alla Madonna del Rosario - 16: Pomeriggio sportivo - «Jane Eyre», romanzo - Notizie sportive - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Telematch - 22,05: Cinemissione - 23,30: Ancora a ore - 22,50: La domenica sportiva - Telegiornale

Cucine Sala

Mobili componibili tipo americano

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

STABILIMENTO: Via Nicolodi, 34 - Telefoni 71.943 - 280.822 - 130.190

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

(Continua da pag. 7)

ABILE ragazzo 20enne referenziato offresi mezza giornata alimentari, Telefonare 266-068. 12847

ABILE lavoro ritiro offresi anche mezza giornata. Sano, Lamarmora 20.

AGRICOLTORE coniugato pratico giardinaggio libero subito cerca custodia villa. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino.

ANALISTA chimico 30enne offresi, Telefonare ore 18-21 (escluso) 8-13 festivo. Telefono 281-460. 13633

ATTIVO coniugato pratico orto giardino offresi manualmente villa zona signorile. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino.

AUTISTA 11 grado tessera, Diesel, prat. chissimo Lancia, scopo miglioramento offresi urgente. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino. 13545

AUTISTA 25enne lista patenti ecc. buon sportello disposto anche a lunghi viaggi offresi. Telef. [illegible] 13595

AUTISTA 2 anni lista patenti ecc. offresi urgente. Telefonare dopo le ore 18 a [illegible] 13595

AUTISTA 2 anni lista patenti ottimamente referenziato offresi ditta seria anche fuori città dintorni. Telef. 871-718.

CANTELLOMETA pubblicità abile novità vera pittura a spruzzo cerca impiego libero. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino.

CARTELLOMETA, verniciatore, galvano fi offresi. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 13557

CERCASI portiera e cameriera villetta coniugi piemontesi soli e volonterosi. Telefonare 552-192. 10741

CERCASI anziani con bambina camera posti letto. Telefono 253-839. 13510

CONIUGI marito falegname cercasi per azienda, referenze. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. 13334

CONTABILE segretaria qualunque occupazione preferibili anche mezza giornata. Telefono 44-433 mattino. 13266

DICIANNOVENNE cerca qualunque lavoro anche mansarda. Telefonare 288-986 dalle 8 alle 12. 13363

DICIANNOVENNE, veloce stenodattilografa, corrispondente, industriale, scopo miglioramento offresi. Telefonare 281-436.

DICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilo, conoscenze, paghe offresi. Telefono 672-239. 08330

DICIASSETTENNE, stenodattilografo, licenza avviamento commerciale, primo impiego, offresi. Telef. 680-896. 13290

DICIOTTENNE conoscenza lingue inglese Francese occuperebbesi anche aiuto cassa presso pasticceria panetteria. Tel. 522-732.

DICIOTTENNE stenodatta stenodattilografa offresi anche commessa. Tel. 596-658.

DICIOTTENNE laureata computometrista pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

DIMISSIONARIO esperto edile, industriale Torino, cerca lavoro ore pomeridiane con mezzi propri. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. 08133

DOMESTICO, abile cucina, offresi, referenze. Telef. 787-100. 13196

DONNA infermiera offresi ore pomeridiane. Telefono 209-357, pomeriggio. 07828

FIDATISSIMA signora accompagnerebbesi ore pomeridiane lavori casa ufficio. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. 13002

GIARDINIERE offresi manutenzione ville, giardini, frutteti in genere. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino.

GIARDINIERE orticoltore-floricultore offresi solo giornata impianto manutenzione floreria. Telefonare 787-127. 13048

GIOVANE venticinque volonteroso offresi chauffeur. Telefonare 482-704 dalle 14,30 alle 20,30. 31843

MECCANICO completo stella auto offresi. Leonardi, via Palmo 24. 13100

INDIPENDENTE 50enne, prattica lavori ufficio, fiducia, referenze, offresi. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. 08629

INSEGNANTE elementare offresi ripetizioni private. Telefono 240-246. 10063

ORFANO, militarizzato, 18enne, offresi in vari uffici, referenze. Telefonare 691-823

PARRUCCHIERE, bisogni vedova anche brava, giovanissima, lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino.

PENSIONATO offresi accademico edilizio vicendamento. Sua Eccellenza Abbona, Morgari 16. 05890

PERITO chimico giovane disposto trasferirsi, ottima referenze, desiderasi sistemare carriera industriale offresi con mezzi propri. Telefonare 790-131. 13967

PERITO elettromeccanico, lunga pratica direzione macchine, impianti automatici, conoscenze disegni, Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. 13754

PERITO fotografo offresi primo impiego preferibile fotoincisione, mia persona. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino.

PIEMONTESE libero bella presenza offresi fattorino o commesso. Tel. 385-988.

PROVETTA corrispondente, traduttore francese, spagnolo, correspondenza presso vecchia ditta, preferibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino.

PROVETTO collaboratore elettromagnete libero dopo ore 17 offresi. Telefonare 778-128.

QUINDICENNE licenza media bella calligrafia offresi primo impiego. Telefonare 272-167. 13063

RAGAZZA 18enne diploma commerciale, due anni ragioneria, dattilografia, corrispondenza, impiegherebbesi subito, anche prov. Telefonare 48-928 (ore 13-14,30). Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.

RAGIONIERA pratica lavori ufficio, conoscenza macchine meccanografiche, Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

RESPONSABILE esperta addetta segreteria amministrativa commerciale, 10 anni pratica, ottime referenze, offresi. Telef. 680-896. 13290

RICEVITRICE conoscenza lingue inglese Francese occuperebbesi anche aiuto cassa presso pasticceria panetteria. Tel. 522-732.

RIDOTTENNE stenodatta stenodattilografa offresi anche commessa. Tel. 596-658.

RIDOTTENNE laureata computometrista pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

RISERVATISSIMO esperto edile, industriale Torino, cerca lavoro ore pomeridiane con mezzi propri. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. 08133

SIGNORINA, abile cucina, offresi, referenze. Telef. 787-100. 13196

SIGNORINA istruttrice offresi ore pomeridiane. Telefonare 209-357, pomeriggio. 07828

SIGNORINA pratica pugno contributi, conoscenza autorizzata offresi. Telefonare 388-737. 13708

SIGNORINA seria studi magistrali offrirebbesi custodia bambini e guida studio anche serotina. Telefonare 580-319.

SIGNORINA volonterosa istruttore occuperebbesi inoltre presso piccola famiglia; telefono. 278-212. 08597

STENODATTILO-ragioniera, 17enne, pratica lavori ufficio, offresi presso seria ditta. Massima referenze. Telefonare 286-369.

STENO-dattilografa 22enne impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 252-772

STENODATTILO 18enne, impiegherebbesi subito, anche occupazione mezza giornata; telefonare 280-053.

STENODATTILOGRAFA, corrispondente, italiano tedesco occuperebbesi sempre subito, anche mezza giornata. Telefonare 340-704. 13079

SOMELLE 26enni offresi presso famiglia governo casa bimbi seriett. Telef. 240-316.

TORNITORE 1ª categoria diesello prova offresi presso seria industria anche fuori. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE ottima esperienza contabilità cerca posto Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino. 08669

TRENTENNE presenza pratica trattare articoli offresi impiegata, conoscenza. Telefonare 48-190. 13082

TUTTOFARE offresi a giornata o ore, 30enne. Telefonare 248-713. 13871

TUTTOFARE prattica offresi dalle 8 alle 12 presso persona sola. Telefonare pomeriggio 251-350. 13071

VENTIQUATTRENNE referenziata offresi per lavoro serale. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. 07938

VENDESI AVETERE a persona libero subito, offresi. Scrivere Serrino, c. Agnelli 114.

15 PIANOFORTI, RADIO L. 40 p.p.

BONLETTI «Pianoforti Perfetti» corso vendittori. Prezzofarsi con 10-12 di quindici giorno, via Roma 327, Torino. 11226

CASA vendesi causa [illegible] anni 45da corso Regina Torino Piemonte Settembre. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. 11818

CERCASI pianista orchestra, elementare presentarsi via Palmieri 50. 11160

CITTÀ arredamenti negozi cerca piano di Torino, Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 11826

CERCASI intendito agricoltura industria con negozio Torino per vendita motori autopompe trattori primaria casa. Scrivere casella 18 A, SPI, Milano.

FABBRICA macchi casse cerca rappresentante Piemonte introdotto stabilimenti. Scrivere casella 4264, SPI, Torino.

15 ANNUNZI MATRIM. L. 40

LA SETTIMANA FINANZIARIA

Rassegna delle Borse

Viva attesa per la discussione (che avverrà martedì) delle proposte di modifiche dell'art. 17 presso la Commissione Finanza e Tesoro, presenti i ministri Medici e Andreotti

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Questa volta, finalmente, ci siamo. Martedì prossimo la Commissione Finanza e Tesoro del Senato discuterà la proposta di modifica del famoso articolo 17. Interverranno i due ministri tecnici, cioè il ministro del Tesoro, senatore Medici, perché il suo dicastero ha il compito di vigilare la Borsa, e il ministro delle Finanze on. Andreotti, per riguardo ai riflessi fiscali del provvedimento. L'attesa di tale discussione ha permeato tutta la settimana sullo rassegna. Il mercato ha vegetato per tutta la settimana fra rialzi e ribassi, entrambi di modesta entità, per ritrovarsi alla fine intorno al punto di partenza. Soltanto nella riunione di venerdì si è accentuata una certa pesantezza, provocata da vendite massicce sul titolo della Montecatini. Mancando gli ordini del pubblico, le operazioni non possono svilupparsi su assumere quelle caratteristiche decise che un tempo rappresentavano la parte più appetibile della Borsa.

Oggigiorno, tutto quello che si può sperare è un andamento generalmente sostenuto, nel quale spiccano taluni casi sporadici di rivalutazioni vere e proprie. Ad esempio, nella scorsa ottava oltre ad una generica sostenutezza del comparto elettrico, alcuni titoli si sono distinti per progressi di punta assai sensibili, e cioè la Rinascente, la Magona e la Pirelli. Invece i titoli a larga base azionaria sono rimasti più statici e tranquilli, si direbbe quasi in fase di sonnolenza ipnotica. Per la Catini, il malumore era più accentuato con vendite in un primo tempo non importanti, ma insistenti, che alla fine hanno pesato sulle quotazioni del titolo. Quanto alla Fiat l'imminenza dell'aumento di capitale non ha consentito di impostare nuove operazioni di una certa entità. Infatti il mercato attende una indicazione più precisa dalla maniera con cui sarà accolta la nuova emissione.

I grandi titoli di portafoglio, come Burco, Cementi, Generali, Centrale, Bastogi sono in continua tensione e se ne comprendono facilmente le ragioni. Chi li possiede non intende disfarsene, e perciò manca l'offerta, mentre la solidità di tali aziende, accompagnata da una congiuntura oltremodo favorevole, attira il denaro, il quale con la sua richiesta spinta al rialzo le quotazioni. Il risparmio di nuova formazione deve quindi pagare un sovrapprezzo per assicurarsi il possesso di tali primari titoli industriali. Degno di rilievo è il contegno dei titoli attualmente sotto aumento di capitale, e cioè Italgas, Sviluppo e Tecnomasio. Specialmente l'Italgas ha saputo mantenere in questa circostanza una quotazione assai sostenuta, anche dopo il distacco del diritto di opzione.

Infine, qualche parola va dedicata anche al mercato dei titoli a reddito fisso, che potrebbe essere più attivo e più sostenuto di quanto non appaia. Ci riferiamo non soltanto alle dichiarazioni esplicite del presidente del Consiglio, senatore Zoli, circa l'ottima tenuta della lira in confronto con altre monete, anche di Paesi più ricchi del nostro; ma in generale alla linea anti-inflazionistica che si è iniziata negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Francia, di fronte alla elevata valutazione del marco germanico. Le prospettive sono per un rafforzamento dei segni monetari, o quanto meno per un energico rallentamento delle tendenze inflazionistiche. Ormai siamo giunti al limite. Continuare a distribuire mezzi monetari quando vi è il pericolo che questi si svalutino, equivale ad ingannare il popolo. Ciò dovrebbe rassicurare i risparmiatori e attirarli più fiduciosi verso il comparto del reddito fisso.

e. c.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

La settimana è trascorsa senza che vantaggiosi conclusi o segnalati affari di sorta. A titolo informativo, venivano comunicati dei prezzi che si tenevano sui livelli minimi del pomeriggio di ieri, come ad esempio Fiat 1365, Catini 2583, Edison 2808. Ma nemmeno queste quotazioni potevano considerarsi significative, data l'assoluta inerzia degli operatori.

Prezzi informativi: sterlina oro 6225-6425; marengo svizzero 4860-5050; sterlina unitaria 1620-1650; dollaro blu 625-630; franco svizzero 146,75-147,25; franco francese 156,50-154

Ferito in un incidente il sottosegretario delle Fave

ROMA, sabato sera.

Il ministro del Lavoro, on. Gui, è partito d'urgenza per Foligno dove, a quanto si apprende, il sottosegretario Delle Fave è stato ricoverato in ospedale in seguito ad un grave incidente automobilistico.

ULTIME NOTIZIE

Franco Rocchi, romano, e Vittorio Jacopucci, nato a Bagni di Lucca, sono giunti col loro cutter «Marta» ad Anzio concludendo una crociera oceanica durata 40 mesi. I due «navigatori solitari», che erano partiti il 2 giugno 1954 da Viareggio, hanno compiuto il periplo dell'Atlantico. (Tel.)

All'alba dopo una vasta battuta nella zona di Arona

Catturati i due giovani che uccisero la contadina

I carabinieri li hanno sorpresi in una casa di Montrigiasco dove si erano nascosti spinti dalla fame e dalla stanchezza - Gli arrestati hanno confessato: sono anche gli autori della tentata rapina alla tabaccaia di Ghevio e del ferimento dell'assessore di Massino Visconti

DAL NOSTRO INVIATO

Arona, sabato sera.

La caccia ai banditi del Vergante si è conclusa stamane all'alba. Tutta la zona pattuglia di carabinieri di Novara, Arona e Lesa, avevano perlustrato le strade spingendosi verso i casolari e gli anfratti delle colline, istituendo posti di blocco, interrogando i pochi automobilisti di passaggio. Nessuno aveva notato i due giovani su un Gussito rosso, ricercati per la feroce aggressione contro la tabaccaia di Ghevio, l'assassinio della contadina settantenne e il ferimento dell'assessore comunale di Massino Visconti, il quarantaseienne Dante Zani.

Verso le 5 di stamane, il brigadiere Leoni di Novara, insieme a quattro o cinque subalterni, durante la perlustrazione si trova nei pressi di Montrigiasco, dove abitano i ricercati. E' quasi sicuro che i due giovani siano tornati in paese sapendo che un centinaio di carabinieri li braccano da giovedì. Più per scrupolo di coscienza che con la speranza di trovare i fuggiaschi, il brigadiere si avvicina alla casa di uno di essi. Il sospettato bandito non c'è, non è stato visto da due giorni.

Nella casa del suo presunto complice la pattuglia ha maggior successo: vede una luce che trapela dalla cucina, circonda l'edificio e il brigadiere Leoni intima di aprire. Dentro ci sono i due giovani, Delfino Finestrelli di 18 anni e Paolino Merati, ventitreenne.

Sono smarriti, pallidi. Stanno dormendo, dopo estenuti preparativi un poco di passatempo. Forse intendevano di allontanarsi nuovamente con qualche provvista e un po' di denaro. Alzano le mani senza reagire, si lasciano ammanettare e issare sulla camionetta. Capiscono che la fine della loro disperata gesta è giunta, è inutile ribellarsi o fingere sorpresa e sdegno. Un quarto d'ora dopo sono nell'ufficio del tenente Morreale, comandante la Tenenza di Arona.

Hanno subito inizio gli interrogatori, ai quali partecipa anche il maresciallo Calvi che comanda la stazione. I due confessano, sia pure con qualche reticenza e cercando di attenuare la loro gravissima colpa. L'assalto di denaro il ha indotti a darsi al banditismo. Appartengono anch'essi alla desolante gioventù bruciata, hanno ucciso la povera Vincenzina Romerio perché temevano di essere riconosciuti. Ammettono di essere stati loro a tendere il filo di ferro attraverso la strada che da Nebbiuno porta a Massino: speravano che qualche ciclista o motociclista vi incappasse, erano in agguato per balzargli addosso e rapinarlo. Invece passò una macchina che spezzò il filo e la consegnò ai carabinieri.

Per tutta la mattinata si è protratto l'interrogatorio dei due giovani delinquenti. Al momento in cui telefoniamo, il tenente Morreale non ha ancora finito di mettere a verbale le dichiarazioni dei Merati e dei Finestrelli. Pertanto non è possibile sapere quale dei due abbia sparato sul motociclista Zani. Secondo le affermazioni della tabaccaia di Ghevio, ad aggredirla e bastonarla sarebbe stato il più anziano, cioè il Merati. E' probabile che siano entrambi responsabili del massacro di Vincenzina Romerio. Sul luogo della tragedia sono stati infatti rinvenuti due randelli, uno dei quali spezzato durante la selvaggia aggressione.

Quando sono stati catturati i due non erano più in possesso del Gussino con il quale furono visti giovedì mattina abbandonare il bosco alla porta di Ghevio e dirigersi verso Montrigiasco. Si presume lo abbiano nascosto in qualche balta insieme al fucile rubato al Tadini e con il quale hanno sparato al muratore di Massino. Quest'ultimo si è ripreso alquanto e i medici sperano che scampi alla profonda ferita alla schiena.

Ad Arona è tornato stamane da Novara per la conclusione dell'inchiesta il capitano Tocello, che comanda la compagnia dei carabinieri.

Giorgio Lunt

Delfino Finestrelli, il più giovane dei due arrestati

Dopo un processo durato una sola giornata

Fra poche ore a Belgrado la sentenza contro Gilas

Tutta l'udienza del pomeriggio di ieri è stata occupata dalla requisitoria del P.M. e dall'arringa del difensore - Essendosi svolta a porte chiuse, non si sa se l'ex-braccio destro di Tito si è rifiutato (come aveva annunciato sdegnosamente) di rispondere alle domande del tribunale

Nostro servizio particolare

Belgrado, sabato sera.

Il processo contro Gilas è finito ieri sera. La sentenza è attesa per oggi alle 13, ora locale. Il processo si è svolto a porte chiuse e vi sono notizie contraddittorie sul fatto che l'accusato abbia risposto o meno alle domande postegli dal Tribunale. Prima che il pubblico venisse allontanato dall'aula, come è stato, Gilas aveva garantito che non avrebbe detto una sola parola se il processo fosse stato segreto. Ma l'agenzia «Tanjug», che ha dato il resoconto dell'udienza nella sua versione ufficiale, assicura che Gilas ha risposto ad ogni domanda postagli sia dal Pubblico Ministero, sia dal Presidente della Corte.

Tuttavia, dato che si sa per certo che tutta l'udienza del pomeriggio di ieri è stata occupata dalla requisitoria del pubblico ministero e dall'arringa del difensore, dev'essere rimasto molto poco tempo per l'interrogatorio dell'imputato.

Si riferisce che in sostanza Gilas abbia confermato quanto aveva già detto nelle due ore di udienza pubblica: di essere pronto a sottoscrivere tutto ciò che ha detto nel suo libro «La nuova classe», dalla prima all'ultima parola. L'atto d'accusa ripetuto contro il comunismo dei gerarchi in ogni paese ove il comunismo si è affermato, è stato quindi ripetuto in pratica da Gilas anche nell'aula del tribunale che lo condannerà per questo.

In realtà sembra accertato che la brevità del processo, un solo giorno, sia in stretta relazione con il fatto che Gilas si è rifiutato di parlare. Quando sarà passata un po' di tempo, forse, si potrà sapere di più attorno a questo processo contro il più illustre dei prigionieri jugoslavi. La moglie di Gilas, Stefania, che è rimasta in aula per autorizzazione del Tribunale a seguire ampiamente il dibattimento dal quale dipendeva la sorte del marito, non ha potuto essere avvicinata dopo la fine dell'udienza. Essa ha seguito pallida il corso della causa guardando sempre il marito, che le sorrideva. Si quando in quanto dal suo posto davanti al presidente. Gilas era fra due guardie armate e di tanto in tanto si voltava a guardare dalla parte del pubblico, forse per individuare fra i volti della gente quello di qualche amico che da lungo tempo non vedeva.

Il Tribunale apre oggi i suoi battenti al pubblico e alla stampa, per la lettura del verdetto e della sentenza. Probabilmente Gilas sarà nuovamente sconfortato quando il tribunale composto di tre giudici, uno dei quali è presidente, leggerà la motivazione della sentenza.

Il processo si è tenuto a Belgrado, perché Gilas sta scontando nella prigione di questa località la condanna a tre anni di carcere subita l'anno scorso per le sue critiche alla politica jugoslava durante la rivoluzione ungherese. L'accusa è stata, almeno in stesa che gli viene rivolta oggi, sulla base dell'art. 118 del Codice Penale jugoslavo, per «propaganda ostile» alla stato, svolta all'estero. Mentre l'anno scorso Gilas aveva scritto articoli e dato interviste a giornali americani, ora Gilas è condannato per il suo libro «La nuova classe» apparso in America.

Particolari misure di sicurezza sono state prese ieri durante il processo contro Gilas, ma non si sono visti schieramenti spettacolari di forza pubblica intorno al tribunale. Ad alcuni corrispondenti è stato proibito di entrare nell'aula nella prima parte pubblica del processo, a causa di scritti «tendenziosi» da essi inviati all'estero sulla preparazione del processo. I nomi dei giornalisti ammessi erano controllati in una lista tenuta da guardie all'ingresso del tribunale.

Nessuna fotografia è stata permessa all'interno dell'aula in cui si svolgeva il processo contro l'ex vice-presidente jugoslavo ed amico intimo di Tito. Gli amici di Gilas dicono che egli è notevolmente dimagrito da un anno fa. La stampa jugoslava dedica lunghi servizi giornalistici al processo, ma la maggior parte dello spazio è dedicata all'esposizione dell'accusa, con le imputazioni contro Gilas.

Stephan Belloc

La truppa in assetto di guerra per le vie

Lo stato d'assedio decretato a Buenos Aires

La decisione del governo Aramburu di fronte allo sciopero di 67 mila lavoratori - Quattro ministri dimissionari per protesta - I sindacati, influenzati dai peronisti, disporrebbero di armi e tenterebbero un completo colpo di potere

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, sabato sera.

Il governo Aramburu ha deciso, nella speranza di uscire dalla situazione in cui lo hanno messo gli scioperi a ripetizione, che dal 18 settembre scorso non cessano di succedersi, lo stato d'assedio nella Capitale e in tutta la regione di Buenos Aires. Il provvedimento ha destato la più viva sorpresa negli osservatori politici, che non si attendevano una misura così drammatica.

Esso è stato accompagnato, secondo quanto ha comunicato un portavoce governativo, dall'arresto di 150 persone, tra cui dirigenti sindacali, sotto l'accusa di complotto.

Secondo fonti non autorizzate, e in base a dichiarazioni non confermate di provenienza da Santiago del Cile e sparsesi nella Capitale argentina a tarda sera, ieri, la fila dei complotti partirebbero da quei circoli retti da elementi peronisti e diretti personalmente contro il generale Pedro Aramburu. Solo un fatto del genere potrebbe giustificare un provvedimento che ha richiesto un imponente schieramento di forze di polizia e militari che potrebbero sfociare in una sanguinosa generale.

E' bene non dimenticare infatti che i lavoratori attualmente in sciopero sono 67 mila (cifra tra gli edili e i dipendenti dei telegrafi e telefoni). Si tratta di un forte contingente, ultimo arrivato sulla breccia dopo la serie di agitazioni decretate da 62 organizzazioni sindacali.

Pedro Aramburu comunque sembra non aver preso la sua decisione a cuor leggero. La giornata di ieri è stata spesa in colloqui con i capi delle forze armate e in tentativi di organizzare una protezione meno drastica contro l'ondata di scioperi che minaccia la tranquillità e la solidità economica del Paese. Ai colloqui con i capi delle forze armate ne sono seguiti altri con i maggiori esponenti del governo, quattro dei quali, secondo notizie non confermate, si sarebbero opposti alla proclamazione dello stato d'assedio e avendo Aramburu insistito nella propria decisione avrebbero rassegnato le dimissioni.

Sempre in base a notizie non controllate i dimissionari sarebbero: Carlos Alejandro Aramburu, ministro dell'Interno; Tristan Enrique Guevara, ministro del Lavoro; Angel Cabral, ministro delle Comunicazioni e Abel Ernesto Salas, ministro dell'Educazione. Le dimissioni dei quattro ministri d'altra parte verrebbero confermate dal fatto che ieri sera il Ministero degli Interni pareva esclusivamente affidato alle cure di Garcia Puentes, sottosegretario al ministero stesso.

Secondo altri ambienti e osservatori politici solitamente ben informati, la mossa di Aramburu avrebbe un sapore prettamente politico e troverebbe la sua ragion d'essere esclusivamente nel compiatto di cui si è detto. Sembrerebbe infatti accertato che molte organizzazioni sindacali dispongono di ingenti depositi d'armi.

Alla mezzanotte di oggi, ora fissata per l'inizio dello stato d'assedio, le forze armate saranno nei punti prestabiliti pronte a intervenire in qualsiasi momento. La popolazione colta di sorpresa non ha per ora visibilmente reagito al provvedimento, ma il fermento che regna nella capitale e in tutto il Paese è di per sé indicativo delle complicazioni che possono nascere. Lo stato d'assedio dovrà avere inizio alla mezzanotte di oggi e durare fino alla mezzanotte del giorno 8 novembre.

Louis Arbier

Molte difficoltà per Guy Mollet

Egli continua le consultazioni per risolvere la crisi francese - E' irremovibile sul programma - Democristiani, moderati di centro e parte dei radicali lo appoggerebbero

PARIGI, sabato sera.

Invitato ieri mattina dal Presidente della Repubblica a costituire il ministero, il socialista Guy Mollet ha chiesto 48 ore di tempo, promettendo di dare domani sera la risposta definitiva.

Intanto egli ha consultato i suoi amici, ha preso contatto con gli esponenti dei democristiani del centro, riceverà oggi e domani numerose personalità al Ministero del Lavoro. A tutti Guy Mollet sottopone il programma politico e sociale che il suo partito delfini giovedì sera e che abbiamo già riferito ieri mattina.

Il capo socialista non si fa illusioni e sa che molte resistenze dovranno essere superate, ma agli si dice assolutamente deciso a non mollare: o il suo programma viene accettato, oppure egli rinuncerà a formare il governo, e in tal caso difficilmente il partito socialista potrà partecipare ad un altro. Il problema del prezzi sembra, insieme a quelli di carattere sociale, il più difficile da risolvere. I democristiani e i moderati di centro, nonché una frazione dei radicali sembrano però disposti a partecipare ad un governo presieduto da Guy Mollet.

Morta la vedova di Cesare Battisti

TRENTO, sabato sera.

Si è spenta stamane a Trento donna Ernesta Bittanti Battisti, la vedova del martire Cesare Battisti.

La vedova di Battisti con la madre di Damiano Chiesa

Il suicidio di una malata

Rinviene la moglie con in bocca il tubo del gas

Biella, sabato sera.

Il pensionato Duilio Brovarone, residente in piazza Martiri della Libertà, rincasando dopo una breve assenza, trovava nel tardo pomeriggio di ieri la porta della sua abitazione inspiegabilmente chiusa dall'interno. In preda a presentimenti egli sfondava un vetro e correva in cucina ove trovava la moglie, Luisa Maria Magnone, di 63 anni, stesa a terra in stato di incoscienza e con in bocca il tubo di gomma del gas.

La donna veniva subito trasportata all'ospedale ove giungeva cadavere. La Magnone si è tolta la vita in un momento di sconforto perché affetta da una malattia ritenuta inguaribile.

Una bella parigina di ventun anni

Chiamava il taxi, saliva e poi derubava l'autista

E' stata arrestata, assieme al suo complice - Usava metodi diversi: talora puntava la rivoltella alla nuca del conducente, altre volte tentava di impietosirlo - Una lunga serie di "colpi"

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera

Una bella ragazza ventunenne Anglie Thomin è stata arrestata insieme con l'amante, Vittorio Calvo, di 25 anni, e ha confessato di avere aggredito e derubato parecchi autisti di piazza. In alcuni casi, oltre a minacciare con una pistola puntata tentava di commuovere la sua vittima. Sere fa, preso un taxi per farsi condurre nel Quartiere Latino Quando il tassista fermò, la ragazza puntò la rivoltella alla tempia del conduttore dicendogli: «Ho freddo e fame, mi dia l'incasso della giornata». L'uomo le porse un biglietto da 500 franchi e la ragazza osservò: «E' poco». Egli aggiunse un biglietto da mille e la rapinatrice si dileguò nel dedalo delle strade buie e strette.

L'autista si recò subito al commissariato di polizia per denunciare l'accaduto e poiché gli agenti riconoscevano, dalla descrizione fatta, una ladra che invano era ricercata da parecchio tempo, egli esclamò: «Era tanto carina; chi poteva prenderla per una ladra?».

Ora Angèle Thomin si è fatta prendere. Giovedì sera, in un caffè del boulevard St. Michel, aveva nascosto una rivoltella scarica nel pullover di lana e aveva detto all'amante: «Andiamo». Preso il Metro, i due si recarono in un quartiere della periferia settentrionale di Parigi e quando la ragazza vide passare un taxi guidato da un uomo anziano lo fermò. I due giovani salirono sulla macchina e quando il taxi passò in una via deserta, la ragazza ordinò all'autista di fermarsi e, puntandogli contro una rivoltella, intimò: «Il denaro, e presto». L'uomo obbedì dandole una scatoletta metallica che era accanto a lui e che conteneva 300 franchi. La ladra passò la rivoltella all'amante e si mise a frugare nelle tasche del tassista per cercare il portafoglio.

Ma il povero Vittorio Calvo, aveva una paura tremenda e la mano che impugnava la rivoltella tremava come una foglia tanto che l'autista se ne accorse e intuendo che il Calvo non avrebbe avuto il coraggio di sparare, si mise a urlare. I due rapinatori s'impaurirono e si dettero alla fuga; rincorsi dalla loro vittima alla quale rapidamente si erano uniti alcuni giovani, vennero arrestati in un portone dove tentavano di nascondersi.

Al commissario di polizia il Calvo, studente di nazionalità spagnola, confessava immediatamente di essere stato trascinato dall'amante in quell'avventura. Ma fu necessario interrogare Angèle Thomin per parecchie ore per farla riconoscere i suoi misfatti

Figlia di un ufficiale della polizia urbana, la ragazza è stata anche impiegata al Ministero della Difesa Nazionale, ma non guadagnava abbastanza e per fare la bella vita, come certe figlie dei romanzi gialli di cui essa nutriva il proprio cervello, si era data al gangsterismo.

I. m.

L'Italia non risponde all'appello degli ex-reggenti di San Marino

Anche una semplice risposta implicherebbe un riconoscimento che Palazzo Chigi non può dare - Aspro battibecco tra comunisti e socialisti sull'adesione di Giolitti al gruppo parlamentare del PSI

Roma, sabato sera.

Il governo italiano non risponderà al telegrammi degli ex reggenti di San Marino che sollecitano l'istituzione di una commissione interparlitica per esaminare la situazione creatasi nella piccola Repubblica. In ambienti vicini al Viminale si rileva che anche una semplice risposta implicherebbe un riconoscimento che il governo italiano non può dare, in quanto ha già riconosciuto la legittimità del governo democratico provvisorio di San Marino.

Eguale considerazione va fatta per il telegramma inviato al Presidente della Repubblica.

Il voto con il quale la Camera ha respinto la proposta socialista di abbinare i patti agrari alla discussione sui bilanci, ha avuto uno strascico polemico che continuerà sicuramente nei prossimi giorni.

Il richiamo da parte della D.C. ai sei sindacalisti non è parso troppo severo a molti deputati democristiani dei quali si è fatto interprete l'on. Cervone che sembra voglia investire della questione la Direzione del partito, della quale oggi fa parte come membro di minoranza per la lista «primavera».

L'adesione di Giolitti al PSI ha suscitato una vivace polemica tra socialisti e comunisti. Alle parole dell'on. Pajetta di essere fiero di appartenere al partito dal quale Giolitti è uscito, ha replicato l'*Avanti!*: «Noi siamo orgogliosi di appartenere al partito nel cui gruppo parlamentare è entrato Giolitti. E non invidiamo Pajetta». L'*Unità* di stamane reagisce criticando un editoriale dell'*Avanti!* «che finisce col fare il gioco di Fanfani» e dedicando un corsivo alla protesta [illegible] di Giolitti.

Nuovi stanziamenti in favore delle Università

ROMA, sabato sera.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Moro, dopo avere avuto un ampio scambio di vedute con il ministro del Tesoro, sen. Medici, sulla situazione finanziaria delle Università, ha assicurato che stanno per essere stanziati, ad integrazione del relativo capitolo di bilancio di previsione del Ministero della P. I., i fondi necessari per la retribuzione degli incarichi di insegnamento delle Università per il prossimo anno accademico.

Tali incarichi potranno pertanto essere mantenuti al livello di quelli conferiti lo scorso anno, restando a carico dello Stato, che farà fronte tempestivamente al propri impegni, l'intero onere. L'on. Moro ha inoltre dichiarato, a conferma delle assicurazioni già fornite dal ministro del Tesoro in sede di discussione del suo bilancio, che presa dell'inizio del prossimo anno accademico 1957-58, sarà effettuato il rimborso delle somme dovute alle Università per incarichi conferiti negli scorsi anni.

Il ministro ha fatto presente, infine, che tutta la situazione finanziaria delle Università è oggetto di attento esame da parte dei competenti organi del Ministeri del Tesoro e dell'Istruzione. Essendosi potuto così evitare la temuta riduzione degli incarichi universitari, il ministro della Pubblica Istruzione invita i professori incaricati e gli assistenti a desistere, con senso di responsabilità, da manifestazioni dannose al prestigio delle Università.

Orribile sciagura in un capannone a Fiorenzuola

Tipografo decapitato da una macchina tagliacarta

FIACENZA, sabato sera.

Una raccapricciante sciagura sul lavoro è costata la vita ad un tipografo, tale Carlo Marchi, di 56 anni; il povero è stato decapitato da una macchina tagliarina nella sua tipografia.

Il fatto è avvenuto ieri a Fiorenzuola, nel capannone dove il Marchi si era recato a preparare il lavoro per i suoi dipendenti. E' stato precisamente uno di questi, il giovane Germano Ulzini, che ha fatto l'orribile scoperta: il Marchi giaceva in un lago di sangue, con il capo completamente staccato dal busto, presso la tagliatrice.

Dai primi accertamenti, la disgrazia può essere così ricostruita. Il Marchi si accingeva a tagliare un blocco di carta e per portare la squadra della macchina nella posizione voluta, forse per guadagnare tempo, invece di girare attorno alla macchina stessa, incautamente lasciava la testa sotto il ferro tagliente, sollevato alla massima apertura di circa trenta centimetri. Lo sventurato, meccanicamente, deve poi aver messo in movimento il congegno col premere la leva di comando a pedale. La pesante lama si abbattava così fulminea sul povero Marchi, decapitandolo.

Un padre di 5 figli morto in uno scontro stradale

Ozzano, sabato sera.

Un mortale incidente stradale è avvenuto verso le ore 10 di stamane sul prossi della conceria Caldi, sulla provinciale che conduce a Villafalletto. Una motoleggera è andata a sbattere contro un carro; nel tremendo urto il pilota della moto è deceduto sul colpo. Invece il secondo passeggero ha riportato ferite e fratture varie per cui i medici si sono riservata la prognosi. Il morto è il contadino Alessio Gagliardo, di 44 anni, residente a Villafalletto, padre di cinque figli; il ferito è il quarantunenne Giuseppe Bellario residente a Verzuolo.

Dai primi accertamenti della polizia stradale pare che l'incidente si sia svolto nel modo seguente. Il Gagliardo, a bordo della sua moto, stava dirigendosi verso Villafalletto, quando, poco dopo la conceria Caldi, raggiungeva un camion che precedeva nello stesso senso; improvvisamente il guidatore dell'automezzo frenava bruscamente per cui il Gagliardo, che non si era accorto in tempo della manovra, andava a sbattere violentemente contro la parte posteriore del camioncino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La moda in "primissima visione" al "Principe di Piemonte"

Nuovo trionfo della «Merveilleuse» e della sua boutique «Merving»

Un imponente tutto esaurito — Cento modelli e sette eccezionali indossatrici — Le nuove linee della moda realizzate con signorilità ed equilibrio

Abito di stile «Tanagra», dal cesellato drappeggio di chiffon rosso garanto brillante. E' un modello da gran sera *(Merveilleuse)*

Torino ha tenuto a battesimo le nuove collezioni «Merveilleuse» e «Merving» dedicate all'autunno e all'inverno 1958. Nei ricchi e dorati saloni del grande albergo «Principi di Piemonte» è stata presentata ad un imponente gruppo di signore una importante collezione dedicata a tutte le donne d'Italia.

La linea della collezione «Merving», moderna, attuale e giovanile, segna ormai uno stile molto importante. Essa si traduce in «paletots» semiclassici con colletti assai nuovi, cinture legate e tasche applicate. Pantaloni e blusoni, «tailleurs» di tessuti fantasia, due pezzi e abiti nei colori di moda si affiancano ad altre spiritose soluzioni adatte per tutte le ore del giorno.

Il tratto felice della figurinista Ata De Angelis ha dato una impronta molto personale alle collezioni e ciò si nota, naturalmente, con maggiore intensità nei modelli «Merving», meno legati di quelli della «Merveilleuse» alle tendenze internazionali.

I maglioni da montagna hanno avuto il compito di aprire la rassegna. Particolarmente divertenti quelli con colli-scappuccio, con «plastron» bianco su nero, con orli di collane di fiori ricamati come quello, ad esempio, che trae dalle porcellane il disegno delle belle rose.

In questa prima parte un gruppo di mantelli ha lanciato le tendenze 1958: colletti importanti, tasche applicate, studi di cinture e martingale e nuova lunghezza delle gonne prudentemente fissata a 42 centimetri dal suolo.

Con vivacissimo contrasto di colori i paletots da mezza stagione si accostano a quelli invernali. Le lane applicate sono tutte un po' pelose, dai riflessi cangianti, e con trame molto laverate. Verde pineta, rosso brace, giallo crisantemo sono i colori che vibrano tra toni più scuri come il grigio ferrovia, il marrone moka ed un bellissimo nero onice.

Tutti i modelli della collezione «Merveilleuse» sono in tessuti molto belli. Un «cammello-lama» ha il collo di visone e si porta con un abito beige. Profonde pieghe disposte ad arco sulla spalla danno un effetto di morbidezza ed una nuova cadenza al tessuto sui lati dei mantelli 1958.

Il ritorno del turchese, nei toni opalino, turchese parisino e Bosforo, si è fatto particolarmente notare specie nei confronti del nero, dei grigi e del beige. Un tailleur turchese è d'un nuovo tessuto: écamine bouclé. Si porterà con taillas, nell'autunno, con le sciarpe di pelliccia e in seguito servirà per effetti molto contrastati quando sarà l'ora di indossare il paletot nero dal taglio sportivo.

Una novità è data dalla serie dei tessuti operati bianchi e neri interpretati in modo insolito. La bravissima Ata ci ha dichiarato che è stato particolarmente difficile rendere «giovanili» questi materiali.

Tutti i modelli per giorno portano una nota di ottimo gusto che si traduce nella parte più ricca della collezione. Per pomeriggio, pranzo e teatro, gli abiti neri trovano drappeggi, pannelli, effetti di tunica e nuovi accenti di linea affusolata.

Per sera abbiamo bellissimi tessuti di ritorno «chiné» in lamé spenti o in blu cinese su nero. Il nuovo «chiffon» lana e seta è felicemente applicato in abili drappeggiati o in moderne tuniche.

Per sera gli abiti lunghi sono leggeri e «flou», di chiffon turchese, rosso Eminenza o glicine. Un tipico abito 1958, di raso bianco, affusolato e un po' «drammatico», è dedicato a Francesca Bertini. Come i più curiosi vestiti dell'epoca, ha le spalline di strass e un drappeggio di chiffon bianco, che segna la linea ad arco sul dorso.

L'abito da sera per i «gran gala» sarà un tradizionale vestito di velluto nero con gonna immensa od una rosa nera puntata sulla scollatura. Molti gli abiti di bellissimo stile, ciascuno dedicato ad un particolare tipo di donna.

La sensibilità di Ata De Angelis è volta alla continua ricerca di utilizzare le tendenze generali. Le mode «Merveilleuse» e «Merving» è quindi portabile per qualsiasi donna.

La collezione, quindi, è più che completa, pronta a confermare nelle altre città italiane il successo già ottenuto a Torino. A Roma numerose attrici del cinema e del teatro hanno già ordinato bellissimi abiti invernali.

Si riafferma così un marchio tradizionale, quello della «Merveilleuse», insieme a quello spigliato e giovanile della «Merving»

a. v. m.

Un abito di seta molto «stile 1925», appena drappeggiato a vita. I colori bellissimi e sfumati ricordano le foglie dell'autunno. *(Merveilleuse)*

Tailleur elegante della nuovissima linea «canadienne». Il tessuto di mohair nero antracite si accorda al ricco collo di volpe nera. *(Merveilleuse)*

Ata de Angelis: le tendenze

Le tendenze della moda autunno-inverno 1957 segnano un punto definito molto significativo. La linea stretta, affusolata, detta ironicamente «a sacco» è ormai ben affermata e decisa ad improntare in modo inconfondibile tutta la moda futura.

♥

Molto nero; «nero-nero» lo chiamano quasi ad accentuarne l'intensità di tono. Altri colori: il grigio scuro, il marrone, il sabbia ed una stupenda serie di blu invernali, dal turchese al «blu orientale». Rosso «cardinale» e verde «smeraldo» sono le note più spregiudicate della tavolozza moderna.

♦

L'ispirazione 1925-1930 è palese non solo nella nuova proporzione della gonne più corte ma soprattutto negli accessori: i cappelli calzanti senza cuffie, le acconciature morbide con le ciocche di capelli sfiorate sul viso, le lunghe collane di perle avvolte a giri multipli, le scarpe appuntite con il tacchino sul collo del piede.

♠

I mantelli eleganti sono regali e sontuosi; quelli sportivi e giovanili lineari e classici offrono una tavolozza di colori allegri e solari.

♣

E' ritornata di moda la pelliccia soprattutto come guarnizione: lunghi bordi di lince, manicha con alti polsi di visone, colletti a doppio uso in persiano nero. Il più grazioso piccolo sciarpe da annodare sul tailleurs e sulle giacche sportive.

♥

Non più forme evidenti, non più enormi gonne, non più busti e *guepières* che attrezzano il corpo femminile; ma un ritorno al classico e alle proporzioni e nello stile.

♦

Classici e raffinati molti abiti di stile «Tanagra», in chiffon, per sera. Allegri e divertenti alcuni copricapi-coiffure di piume cangianti o frange di strass.

Un mantello giovanile per le sportive in tessuto «plaid» bianco e nero con cappuccio profilato di volpe *(Merving)*

Tailleur elegante in shetland rustico azzurro-lavanda. Il colletto è in pelliccia marrone *(Merving)*

Molto interessante è il tessuto originale di questo tailleur classico: sembra lavorato a mano, a piccole trecce bianche su fondo nero. *(Merveilleuse)*